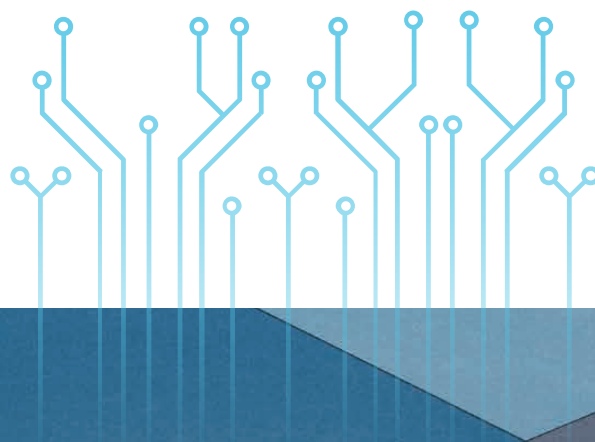
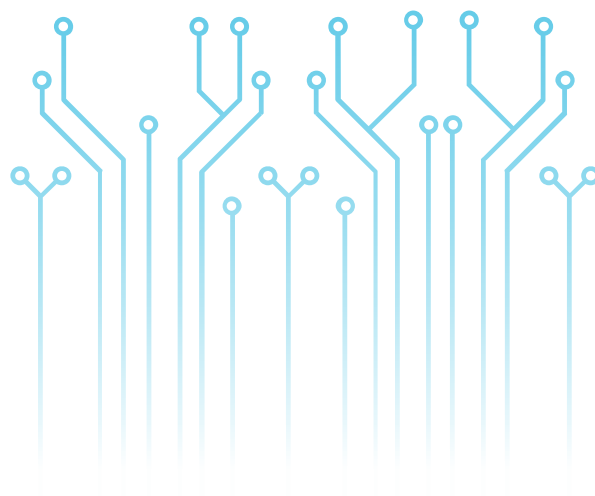
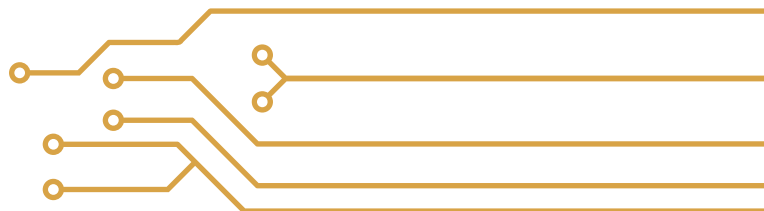


Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020





Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020



Valori e missione

Ogni giorno, da oltre 180 anni, il lavoro degli uomini e delle donne di Italgas permette a milioni di italiani di utilizzare una fonte di energia sostenibile, durevole, affidabile.

Un impegno ininterrotto, sempre basato sulla competenza, efficienza, innovazione, affidabilità e sicurezza e ispirato alla trasparenza dell'agire quotidiano, all'integrità dei comportamenti e alla responsabilità verso le comunità servite.

Questi principi, con cui abbiamo accompagnato e favorito lo sviluppo economico e sociale del Paese, continuano ancora oggi a guidare la nostra azione verso un'economia decarbonizzata, con l'obiettivo di contribuire a preservare l'ambiente in cui viviamo e promuovere un uso dell'energia efficiente e sostenibile per tutti.

Italgas, due secoli di storia proiettati nel futuro

Per Italgas, Gruppo Italgas o Gruppo si intende Italgas S.p.A. e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

**Italgas, due secoli
di storia proiettati
nel futuro.**





Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE^a

Presidente

Alberto Dell'Acqua

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Paolo Gallo

Consiglieri

Yunpeng He

Paola Annamaria Petrone

Maurizio Dainelli

Giandomenico Magliano

Veronica Vecchi

Andrea Mascetti

Silvia Stefini

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE^b

Paola Annamaria Petrone (Presidente)

Giandomenico Magliano

Silvia Stefini

Direttore Generale Finanza e Servizi^e

Antonio Paccioretti

SOCIETÀ DI REVISIONE^g

Deloitte S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE^a

Presidente

Pierluigi Pace

Sindaci effettivi

Maurizio Di Marcotullio

Marilena Cederna

Sindaci supplenti

Stefano Fiorini

Giuseppina Manzo

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE^c

Andrea Mascetti (Presidente)

Maurizio Dainelli

Silvia Stefini

COMITATO SOSTENIBILITÀ^d

Giandomenico Magliano (Presidente)

Yunpeng He

Veronica Vecchi

ORGANISMO DI VIGILANZA^f

Carlo Piergallini (Presidente)

Marcella Caradonna

Francesco Profumo

^a Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2019. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

^b Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

^c Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2017. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

^d Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2019.

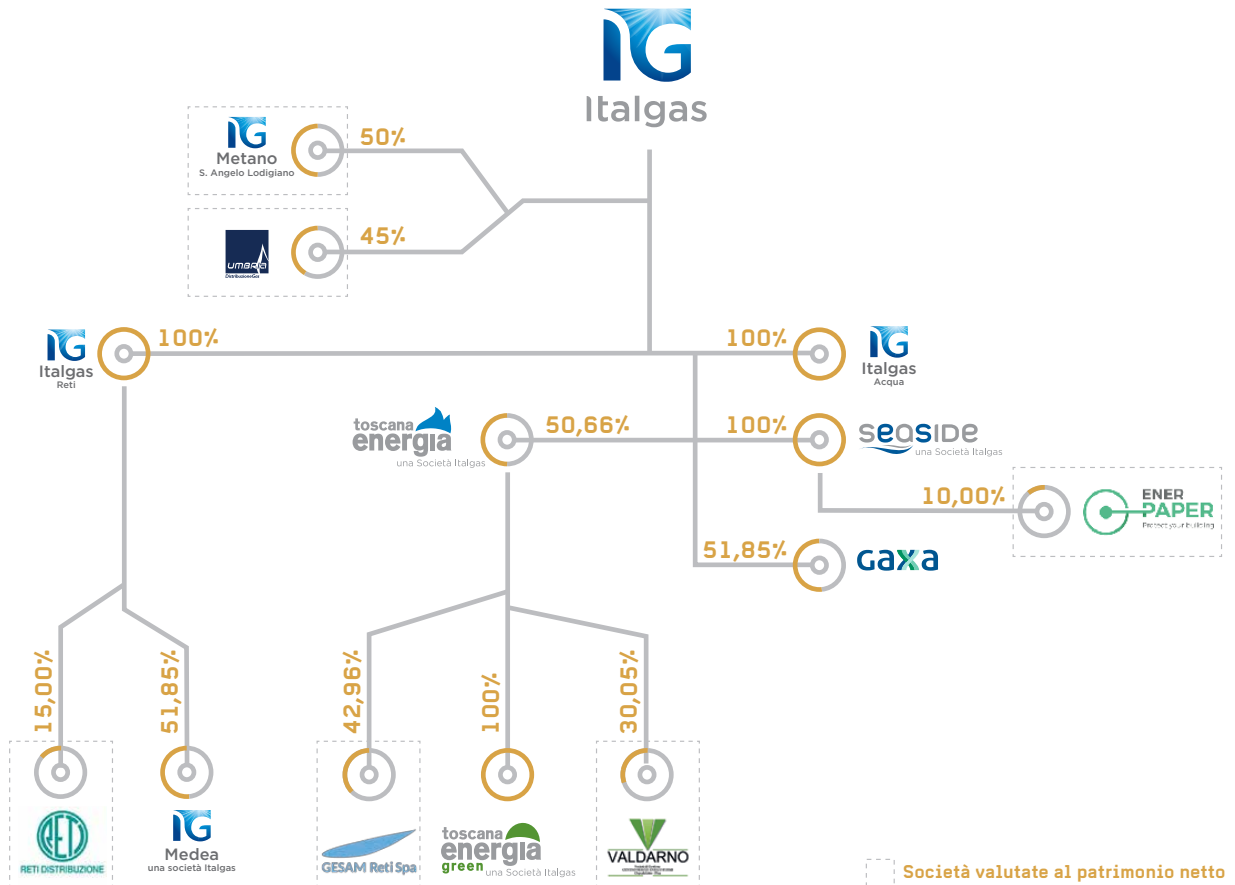
^e Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2016 con efficacia dal 7 novembre 2016.

^f L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2019.

^g Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020 per il periodo 2020 – 2028

Struttura del Gruppo al 30 giugno 2020

La struttura del Gruppo Italgas al 30 giugno 2020 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2019, per effetto dell'acquisizione del 15% della società Reti Distribuzione ed è di seguito riportata:



Indice

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

01.	DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI	8
02.	ITALGAS E I MERCATI FINANZIARI	12
	2.1 Azionariato	14
03.	ANDAMENTO OPERATIVO	16
04.	QUADRO NORMATIVO – REGOLATORIO	24
05.	COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI	32
	5.1 Conto economico riclassificato	32
	5.2 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	38
	5.3 Rendiconto finanziario riclassificato	43
06.	NON - GAAP MEASURES	46
07.	ALTRE INFORMAZIONI	56
08.	FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA	58
	8.1 Rischi finanziari	58
	8.2 Rischi operativi	62
	8.3 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre	69
09.	EMERGENZA CORONAVIRUS ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	72
	GLOSSARIO	76

10.	BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	80
10.1	Schemi di Bilancio	81
10.2	Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato	91
10.3	Attestazioni del <i>Management</i>	162
10.4	Relazione della Società di revisione	163
11.	ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	164
11.1	Imprese e partecipazioni rilevanti di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2020	164

Disclaimer

La Relazione finanziaria semestrale consolidata contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, evoluzione della struttura finanziaria, performance gestionali future ed esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità socio-politica, gli effetti della pandemia, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

01



Dati e informazioni di sintesi

Principali eventi

Operazioni straordinarie e di M&A

Perfezionato, in data 31 gennaio 2020, l'**accordo** per la **cessione di alcune attività industriali non-core tra Italgas e A2A** sottoscritto in data 7 ottobre 2019. In particolare, Italgas Reti ha ceduto ad A2A Calore & Servizi (Gruppo A2A) l'insieme delle attività di teleriscaldamento gestite nel comune di Cologno Monzese (Milano); contestualmente, Unareti (Gruppo A2A) ha ceduto a Italgas Reti le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4.

Presentata, in data 20 febbraio 2020, in conformità con l'"Invitation to Submit Expression of Interest" pubblicato il 9 dicembre 2019 nell'ambito del processo di privatizzazione iniziato dal governo greco, la **manifestazione d'interesse** per l'**acquisto** del **100%** del capitale di **DEPA Infrastructure**. Gli asset oggetto di cessione includono oltre 420 mila punti di riconsegna in Grecia e circa 5.000 km di reti in bassa pressione. In data 3 giugno 2020 è stato confermato l'inserimento di Italgas nella *short list* dei soggetti ammessi alla fase successiva della gara per l'acquisizione.

Perfezionata, per il tramite della controllata Italgas Reti, in data 26 maggio 2020, l'**acquisizione** da AEG Soc. Coop. del **15% della società Reti Distribuzione**, che gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di 49 Comuni situati nel Canavese, nella Valle Orco e Soana e nel Comune di Saluggia per un totale di 32.000 punti di riconsegna. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,6 milioni di euro.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nell'attuale contesto di sviluppo del Gruppo Italgas, la **tecnologia digitale** riveste un ruolo chiave come abilitatore delle strategie aziendali, fornendo strumenti per ottimizzare i processi e migliorare il servizio al cliente nonché al consumatore finale.



Italgas, al fine di costruire il necessario ecosistema ICT a supporto della digitalizzazione della rete e dei processi, sta portando avanti, in parallelo alle iniziative della **Digital Factory**, un rinnovamento della **Mappa Applicativa**, che vede l'adozione di soluzioni cloud-native in sostituzione dei precedenti sistemi legacy.

Le soluzioni di gestione da remoto sviluppate all'interno della **Digital Factory**, quali la realizzazione di un'applicazione di campo per il controllo ed il monitoraggio dei cantieri in modalità continua, si sono dimostrate particolarmente efficaci durante il periodo di blocco legato all'emergenza Covid-19, in quanto hanno permesso di ridurre le uscite in campo, garantendo la sicurezza degli addetti in campo.

Rating e Ottimizzazione della struttura del debito

In data 30 aprile 2020, l'agenzia di rating Fitch ha confermato il **rating** assegnato a Italgas S.p.A. **BBB+ con outlook stabile**.

In data 24 giugno 2020, nel quadro del proprio Programma EMTN 2019-2020, Italgas ha concluso con successo il lancio di una nuova **emissione obbligazionaria** per un ammontare di **500 milioni di euro** con scadenza giugno 2025, a tasso fisso e con cedola annua di 0,250%.

Aggiudicazione gare d'ambito

In data 2 gennaio 2020, è stata **aggiudicata ufficialmente** a Italgas Reti la **gara per l'affidamento in concessione** del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale **"Valle d'Aosta"**.

In data 31 gennaio 2020 è stato **firmato**, con la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino e con i gestori uscenti, il **verbale di consegna degli impianti** dell'Ambito territoriale **"Torino 2"** a Italgas Reti, che ha così ufficialmente avviato la prima gestione del servizio di distribuzione gas per Ambito Territoriale in Italia.

Infine, in data 3 giugno 2020, è stata **aggiudicata ufficialmente la gara per l'affidamento in concessione** del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale **"Belluno"**. L'ambito si compone di 34 Comuni metanizzati, serviti da circa 990 chilometri di reti, per complessive 47 mila utenze finali.

Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione intermedia sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico - finanziari, *Non - GAAP Measures*".

Principali dati azionari

		30.06.2019	30.06.2020
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	809	809
Prezzo di chiusura a fine periodo	(€)	5,908	5,170
Prezzo di chiusura medio nel periodo (a)	(€)	5,492	5,249
Capitalizzazione di Borsa (b)	(milioni €)	4.443	4.246
Capitalizzazione puntuale di Borsa (c)	(milioni €)	4.780	4.183

(a) Non rettificato per i dividendi distribuiti.

(b) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo medio di chiusura nel periodo.

(c) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo di chiusura a fine periodo.

Principali dati economici e patrimoniali

Esercizio	2019 (milioni di €)	Primo semestre	
		2019	2020
1.257,9 Ricavi totali* / **		609,4	646,8
907,5 Margine operativo lordo***		433,9	462,7
516,0 Utile operativo***		241,6	252,8
417,2 Utile netto attribuibile al Gruppo		166,2	153,4

* Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (322,6 e 262,5 milioni di euro nel primo semestre rispettivamente 2020 e 2019) e della riclassificazione di componenti residuali (9,8 e 7,5 milioni di euro nel primo semestre rispettivamente 2020 e 2019).

** Per rendere omogeneo il confronto, al 30 giugno 2019 la componente di ricavo relativa al vettoriamento di GPL della società Medea è stata riclassificata dai Ricavi diversi ai Ricavi di vettoriamento (4,2 milioni di euro). I ricavi 2019 di Medea relativi alla componente di vendita, successivamente trasferita in capo a Gaxa tramite operazione di scissione del ramo, sono classificati tra i Ricavi diversi.

*** Il margine operativo lordo e l'utile operativo non sono misure di risultato previste dagli IFRS. Per maggiori dettagli in merito a tali misure di performance si rimanda a quanto esposto nel successivo capitolo "I risultati economico - finanziari, *Non - GAAP Measures*".

(milioni di €)	31.12.2019	30.06.2020
Capitale investito netto a fine periodo	6.280,2	6.432,9
Patrimonio netto	1.794,9	1.731,6
Indebitamento finanziario netto a fine periodo	4.410,6	4.625,8
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	74,7	75,5

02

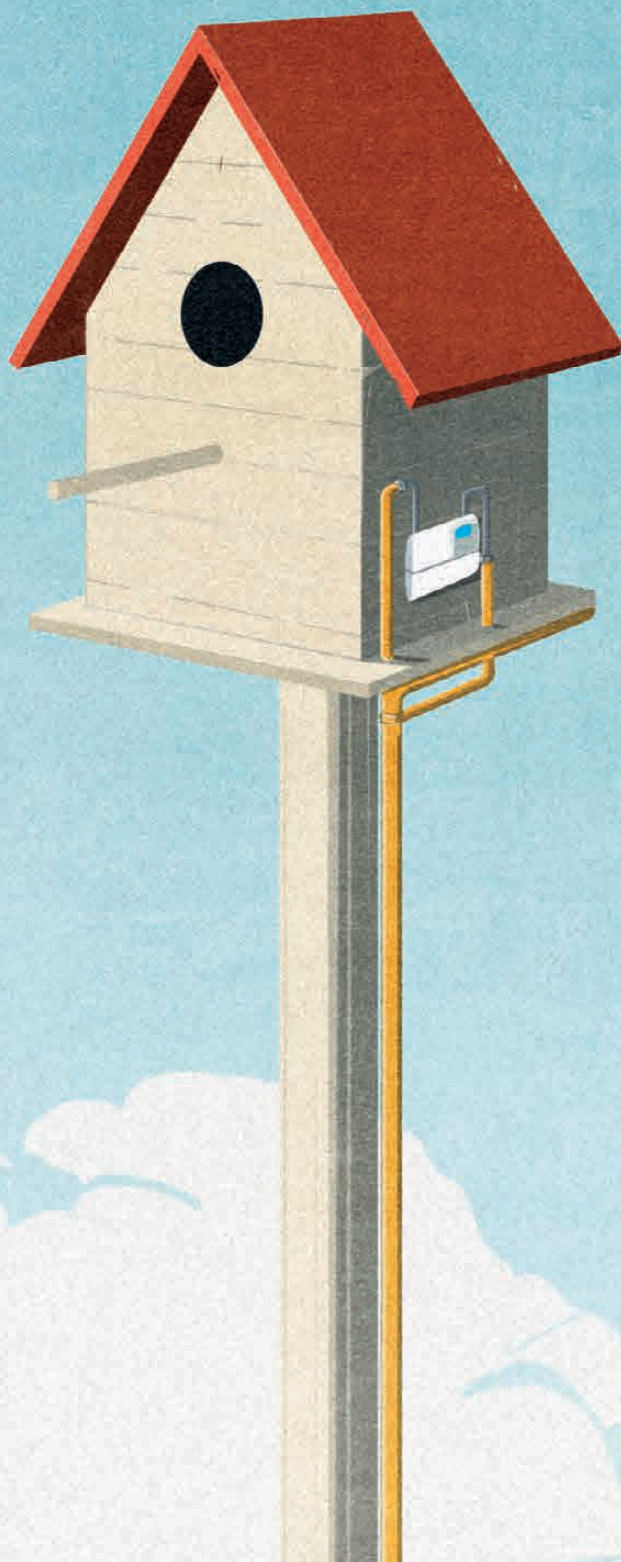


Italgas e i mercati finanziari

Il titolo Italgas ha chiuso il primo semestre 2020 con un prezzo al 30 giugno di 5,17 euro, con un ribasso contenuto nella misura del 5,0% rispetto al prezzo di fine 2019 (5,444 euro), in linea alla chiusura del 2019 se si tiene conto dello stacco del dividendo da 0,256 euro per azione avvenuto in data 18 maggio. In data 19 febbraio il titolo ha aggiornato i massimi dalla quotazione, con un prezzo di chiusura di 6,294 euro. Nel corso del primo semestre 2020 il volume medio degli scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana si è attestato a 3,1 milioni di azioni.

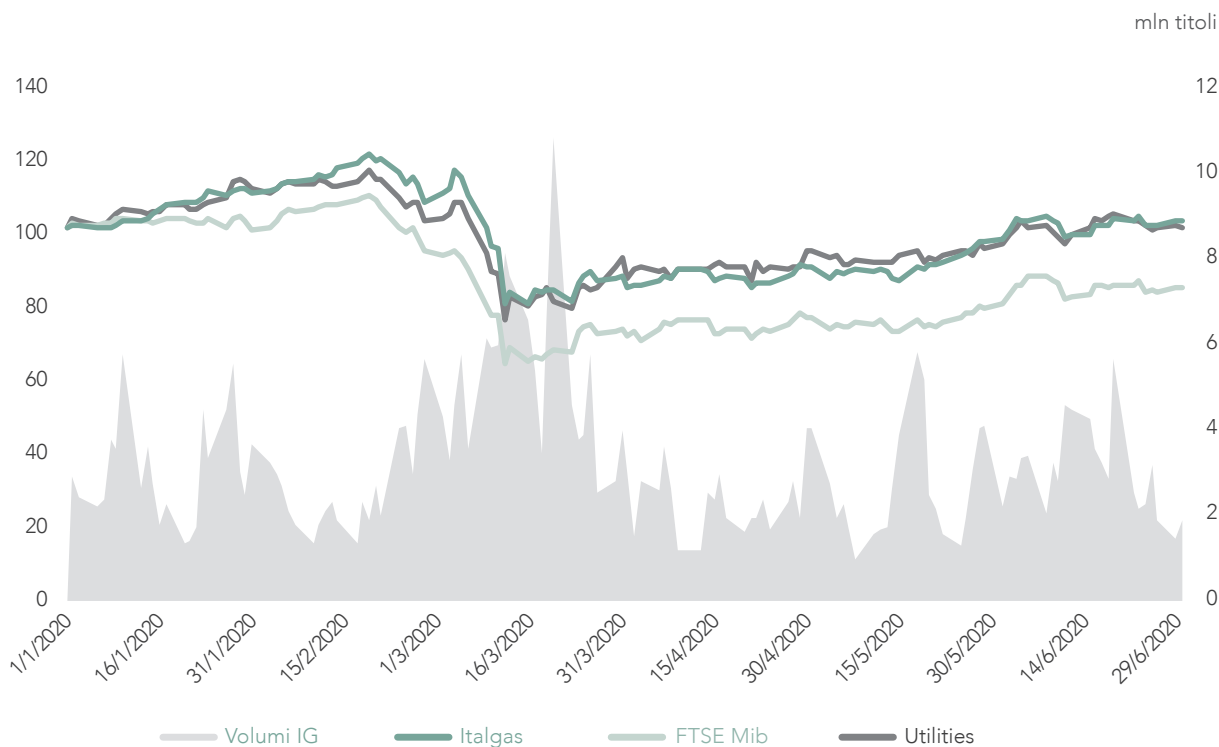
Dopo aver raggiunto a febbraio massimi pluriennali, i mercati azionari eurozona hanno subito una forte contrazione in funzione dell'espansione della pandemia da Covid-19 a livello globale e dei conseguenti provvedimenti di chiusura delle attività economiche volti a contenere la diffusione dei contagi. La flessione è stata tuttavia mitigata dalle misure espansive adottate dalle principali autorità monetarie e fiscali mondiali.

Con quotazioni rettificata per lo stacco dei dividendi, l'indice azionario Euro Stoxx ha chiuso in calo dell'11,2% nel periodo, con dinamiche molto disomogenee fra i principali indici nazionali, in funzione della severità dell'impatto economico prodotto dal Covid-19. Con un calo del 7,1% il DAX di Francoforte è risultato il meno penalizzato fra i principali indici, mentre con una flessione del 22,9% l'Ibex spagnolo si è posizionato dal lato opposto. Il FTSE Mib e il CAC 40 di Parigi sono scesi del 16,2%.



L'Euro Stoxx Utilities ha chiuso il primo semestre in rialzo del 2,0%, in significativa outperformance rispetto all' Euro Stoxx, egualmente supportato dai titoli regolati, in funzione del loro profilo anticiclico e dai titoli integrati con maggiore esposizione alle rinnovabili, in funzione degli obiettivi europei volti alla decarbonizzazione dell'economia.

Confronto delle quotazioni Italgas, FTSE MIB ed EURO STOXX Utilities (1° gennaio 2020 – 30 giugno 2020, dati rettificati per stacco dividendi)



2.1 Azionariato

Il capitale sociale della Società al 30 giugno 2020 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518,44 euro.

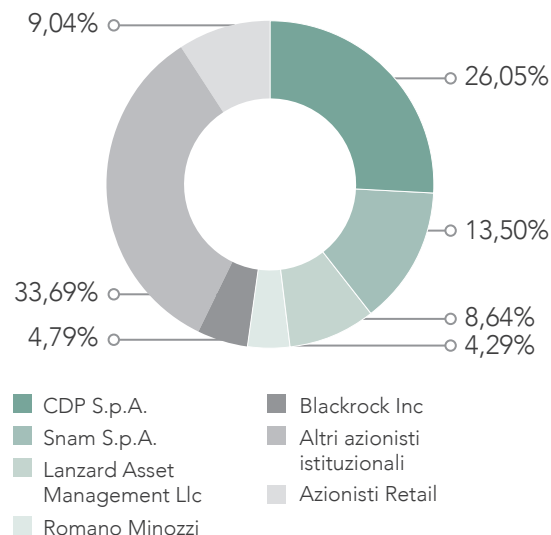
Al 30 giugno 2020, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

Impresa consolidante	Dichiaranti	% di possesso
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A.*/**	26,05
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	8,64
	Romano Minozzi	4,29
	Blackrock Inc.	4,79
	Altri azionisti istituzionali	33,69
	Azionisti Retail	9,04

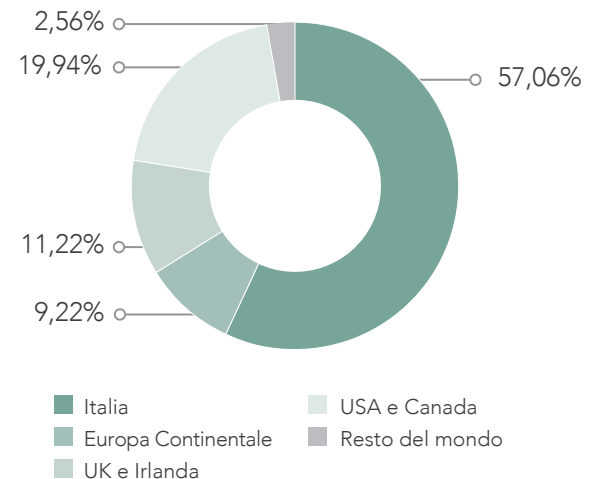
* In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

** In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riqualificazione del rapporto partecipativo.

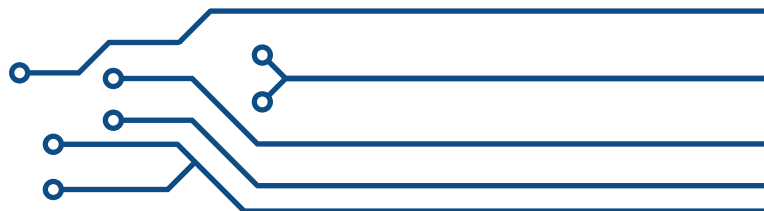
Azionariato Italgas per tipologia di investitore



Azionariato Italgas per area geografica



03



Andamento operativo

Infrastrutture

Italgas è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("city-gates") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Le cabine di prelievo sono gli impianti che connettono le reti di distribuzione locali alla rete nazionale dei metanodotti. Si tratta di impianti complessi che assolvono a diverse funzioni, tra cui la misurazione della quantità di gas prelevato e una prima riduzione della pressione per consentirne l'instradamento verso la rete cittadina. Attualmente Italgas dispone di cabine di prelievo dotate di avanzati sistemi di telecontrollo e di telelettura. Il telecontrollo permette la massima tempestività di intervento in caso di anomalia; la telelettura consente la continua rilevazione di una serie di parametri relativi alla gestione dei flussi di gas nonché la rilevazione della misura del gas in ingresso nelle reti.

Gli impianti di riduzione della pressione sono dispositivi posti lungo la rete di distribuzione e hanno lo scopo di portare la pressione del gas al giusto livello in relazione al tipo di utilizzo.



Investimenti

Nel primo semestre 2020 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 369,5 milioni di euro (primo semestre 2019: 317,7 milioni di euro, +16,3%), di cui 10,5 milioni di euro per effetto dell'adozione dell'IFRS 16.

Esercizio 2019 (milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2019	2020		
463,0 Distribuzione	187,0	279,8	92,8	49,6
360,6 Sviluppo e mantenimento Rete	147,2	209,4	62,2	42,3
39,7 - di cui digitalizzazione	7,3	35,6	28,3	
102,4 Nuove reti	39,8	70,4	30,6	77,0
82,8 - di cui Sardegna	29,5	64,3	34,8	
179,5 Misura	83,5	53,9	(29,6)	(35,4)
97,5 Altri investimenti	47,2	35,7	(11,5)	(24,4)
32,4 - di cui Real Estate	6,6	13,3	6,7	
25,8 - di cui ICT	10,9	12,6	1,7	15,6
39,4 - di cui effetto IFRS 16	31,4	10,5	(20,9)	(66,6)
740,0	317,7	369,5	51,8	16,3

Gli **investimenti di misura** (53,9 milioni di euro, -35,4% rispetto al primo semestre 2019) si riferiscono essenzialmente all'ultima fase del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli "intelligenti", che si stima sarà completato entro il 2020 e si riducono rispetto al corrispondente periodo del 2019 anche come conseguenza delle restrizioni determinate dall'emergenza sanitaria relativa al Covid-19. La Società ha installato 0,54 milioni nuovi misuratori nel corso del primo semestre 2020, di cui 0,40 milioni in sostituzione di misuratori tradizionali e 0,14 milioni per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie.

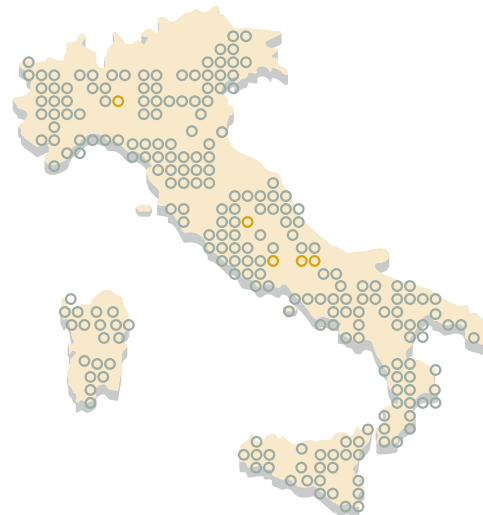
Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale¹

Situazione bandi di gara e aggiudicazione nel corso del primo semestre

Al 30 giugno 2020 Italgas, considerando anche le società partecipate sulle quali non esercita il controllo², è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.886 Comuni (1.830 al 31 dicembre 2019), di cui 1.800 in esercizio (1.744 al 31 dicembre 2019).

Escludendo le citate società partecipate, il numero dei Comuni con concessioni in esercizio ammonta a 1.739 (1.730 al 31 dicembre 2019) su un totale di 1.825 concessioni comunali (1.816 al 31 dicembre 2019).

Nella carta geografica è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas³.



GRUPPO ITALGAS

Comuni in concessione

- Società consolidate
- Società partecipate non controllate

Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), al 30 giugno 2020 risultano pubblicati 30 bandi di gara.

Dei 30 bandi di gara:

- TORINO 3 – Sud Ovest, MASSA CARRARA, BIELLA, CREMONA 2 – Centro e CREMONA 3 – Sud aggregati, COMO 1 – Triangolo Lariano e Brianza Comasca, BERGAMO 3 – Dintorni ad Ovest di Bergamo e BRESCIA 1 – Nord - Ovest risultano sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- VENEZIA 1 – Laguna Veneta e ALESSANDRIA 2 – Centro sono stati annullati rispettivamente dal Consiglio di Stato e dal TAR Piemonte;
- MONZA E BRIANZA 2–Ovest e LUCCA sono stati revocati dalle rispettive stazioni appaltanti;
- TORINO 1 – Città di Torino è in corso di aggiudicazione;
- MILANO 1 – Città e Impianto di Milano, con aggiudicazione a UNARETI, è stato annullato con sentenza del TAR Lombardia ed è tuttora oggetto di contenzioso;
- TORINO 2 – Impianto di Torino, VALLE D'AOSTA e BELLUNO sono stati aggiudicati ufficialmente a Italgas Reti, rispettivamente in data 23 aprile 2019, 2 gennaio e 1° giugno 2020.

1 Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente gli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".

2 Umbria Distribuzione Gas, Metano Sant'Angelo Lodigiano, Gesam Reti e Reti Distribuzione.

3 In colore azzurro la presenza territoriale sulla quale Italgas esercita il controllo, in colore arancione quella esercitata per il tramite delle società partecipate non controllate.

Con riferimento all'aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'**Ambito territoriale "Valle d'Aosta"**, due altri operatori hanno chiesto l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva in favore di Italgas Reti. Successivamente, a seguito dell'istanza congiunta presentata dalle parti, le ricorrenti hanno rinunciato alla domanda cautelare a fronte dell'impegno assunto dalla Stazione Appaltante a non procedere alla sottoscrizione del contratto di servizio fino alla definizione del giudizio di merito, la cui discussione si è tenuta all'udienza del 14 luglio 2020. A tale udienza, la causa è stata trattenuta in decisione e, allo stato, si è in attesa della pubblicazione della sentenza.

Con **Ordinanza n. 421/2020 del 22 aprile 2020**, pubblicata il 23 aprile 2020, in merito al ricorso proposto per l'annullamento del bando di gara nel **Comune di Castel San Giorgio** e del provvedimento di aggiudicazione della gara stessa a Italgas Reti, il TAR Campania, Sezione di Salerno, ha acquisito dalla Società ricorrente chiarimenti in ordine all'effettiva e attuale disponibilità di un'azienda idonea allo svolgimento dell'attività di distribuzione gas, oggetto della procedura di gara contestata. All'udienza pubblica del 24 giugno 2020 il TAR Campania ha rimesso la causa in decisione. Allo stato non vi sono ulteriori aggiornamenti.

In merito all'aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'**Ambito territoriale "Belluno"** in favore di Italgas Reti, con ricorso notificato il 29 giugno 2020, il secondo classificato ha chiesto l'annullamento dell'aggiudicazione contestando l'asserita anomalia dell'offerta, una presunta illegittimità del disciplinare di gara ed asserite irregolarità nella nomina del Presidente della commissione di gara, nonché nello svolgimento delle operazioni di gara.

Legale e regolatorio⁴

In data **25 luglio 2019**, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas da parte di **Publiservizi S.p.A.**, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas, Publiservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia S.p.A. in data 28 giugno 2018. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata al 6 maggio 2020. Italgas, che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento. Le parti si stanno scambiando le memorie istruttorie nelle quali Italgas ha depositato ulteriori documenti a sostegno delle proprie eccezioni e difese e formulato varie istanze istruttorie. L'udienza per la discussione delle richieste istruttorie è stata rinviata, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, al 25 novembre 2020.

Con riferimento al contenzioso con il **Comune di Roma** in merito alla realizzazione del **Piano Industriale**, con Ordinanza n. 3834/2020 pubblicata in data 19 giugno 2020 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello cautelare proposto da Italgas Reti, sospendendo l'efficacia del provvedimento con cui il Comune di Roma chiedeva il pagamento di penali ad Italgas Reti fino alla decisione nel merito. È pendente il ricorso in Cassazione al fine di accertare la giurisdizione del TAR Lazio. Allo stato, si è pertanto in attesa della fissazione dell'udienza da parte della Corte di Cassazione.

4 Maggiori informazioni sono fornite nella nota n. 24 "Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

In data 18 novembre 2019, il TAR Lombardia, con **Sentenza n. 2430/2019** ha accolto, con giudizio favorevole, i ricorsi proposti da Italgas Reti a vario titolo contro: i) la Delibera n. 98/2016 per la parte relativa alla rideterminazione delle tariffe di riferimento della Società per gli anni 2009-2014; ii) la Delibera n. 99/2016 relativa alle tariffe 2015 e iii) la Delibera n. 494/2018 per la parte relativa al mancato riconoscimento della extra-remunerazione degli investimenti effettuati dalla Società presso il Comune di Roma, con riferimento agli anni 2009 e 2010. Con riferimento a tale ultimo giudizio, l'Arera ha proposto appello, notificato in data 11 febbraio 2020 e depositato in data 13 febbraio 2020. La Società si è costituita nei termini di legge. L'udienza di discussione non è stata ancora fissata.

Con **Provvedimento n. 28249 del 27 maggio 2020**, pubblicato l'8 giugno 2020, l'Antitrust ha deciso di avviare un'istruttoria per verificare se Italgas Reti, attuale gestore del servizio di distribuzione gas in diversi comuni della Provincia di Venezia, abbia abusato della propria posizione dominante detenuta in qualità di concessionario esclusivo del servizio al fine di inibire o ritardare significativamente la prevista procedura competitiva per l'affidamento del servizio nell'ambito territoriale minimo che comprende tali comuni (ATEM VENEZIA 1). La società è impegnata a fornire all'Antitrust i chiarimenti necessari oltre che eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie.

Con **Sentenza n. 197/2020 del 17 giugno 2020**, pubblicata il 19 giugno 2020, il TAR Friuli ha parzialmente accolto il ricorso proposto da Italgas Reti contro il **Comune di Pordenone**, per l'accertamento del diritto di proprietà della società sulla porzione di rete costruita fino al 31 dicembre 1985 e sulla porzione di rete posata all'interno dei piani di lottizzazioni per i quali i privati hanno ottenuto lo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria fino alla scadenza effettiva dell'affidamento.

In particolare, il TAR ha annullato gli atti con cui il Comune di Pordenone ha iscritto nel suo patrimonio, senza corrispettivo, la rete di distribuzione gas realizzata dalla società fino al 31 dicembre 1985, che secondo la convenzione sottoscritta tra le parti, sarebbe dovuto avvenire alla scadenza della concessione trentennale, ovvero il 31 dicembre 2018.

Si segnala, infine, che le udienze legate ai contenziosi in essere con il Comune di Venezia circa la devoluzione gratuita del c.d. "Blocco A", con il Comune di Cerro Maggiore a seguito del procedimento penale instauratosi nel 2015 e con il Comune di Andria in merito all'incremento del canone concessorio sono state rinviate rispettivamente al 23 dicembre, al 7 settembre e all'11 dicembre 2020.

Gas distribuito

Al 30 giugno 2020 Italgas, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ha distribuito 4.584 milioni di metri cubi di gas (5.152 milioni di metri cubi al 30 giugno 2019). Escludendo le citate società partecipate il gas distribuito nel corso del primo semestre 2020 ammonta a 4.449 milioni di metri cubi (4.410 milioni di metri cubi al 30 giugno 2019), per conto di 439 società di commercializzazione.

Rete di distribuzione

La rete di distribuzione gas al 30 giugno 2020, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, si estende per 72.667 chilometri (71.761 chilometri al 31 dicembre 2019). Escludendo le citate società partecipate la rete di distribuzione si estende per 70.796 chilometri (70.502 chilometri al 31 dicembre 2019).

Contatori

Al 30 giugno 2020 i **contatori attivi** presso i punti di riconsegna (PdR), considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ammontano a 7,740 milioni (7,694 al 31 dicembre 2019). Escludendo le citate società partecipate i contatori attivi ammontano a 7,587 milioni (7,573 al 31 dicembre 2019).

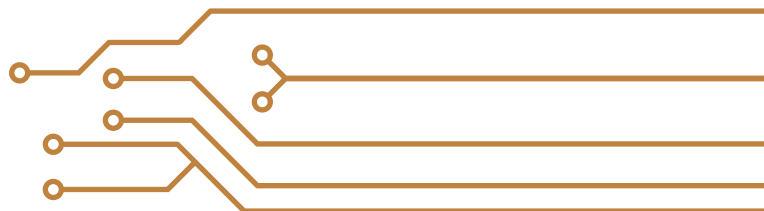
La normativa in materia di telelettura dei contatori (**Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.**) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 alla Delibera n. 554/2015/R/gas).

Con la **Delibera n. 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018** sono stati definiti i nuovi obblighi per l'installazione degli *smart meter* gas G4-G6 (che comprendono il 97,8% del totale dei contatori). La Delibera 669/2018 stabilisce in particolare che un livello minimo dell'85% debba essere raggiunto a fine 2020 dai distributori con oltre 200 mila clienti, al 2021 da quelli tra 100 e 200 mila e al 2023 da quelli tra 50 e 100 mila. Il Regolatore rinvia invece a un successivo provvedimento gli obblighi per i distributori sotto i 50 mila clienti e in caso di imprese distributrici che acquisiscono reti di distribuzione da operatori non soggetti agli obblighi.

Per rispettare tale obbligo il Gruppo Italgas, considerando anche le società partecipate sulle quali non esercita il controllo, ha installato, nel corso del primo semestre 2020, 554,8 migliaia di nuovi misuratori, di cui 410,8 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali e 144,0 migliaia per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie. Escludendo le citate società partecipate, nel corso del primo semestre 2020, sono stati installati 542,2 migliaia di nuovi misuratori, di cui 399,3 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali e 142,8 migliaia per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale attuale di *smart meters* a circa 7.104,7 migliaia, pari a circa all'84% dell'intero parco misuratori attivi e non attivi (8.488,1 migliaia).



04



Quadro normativo e regolatorio

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

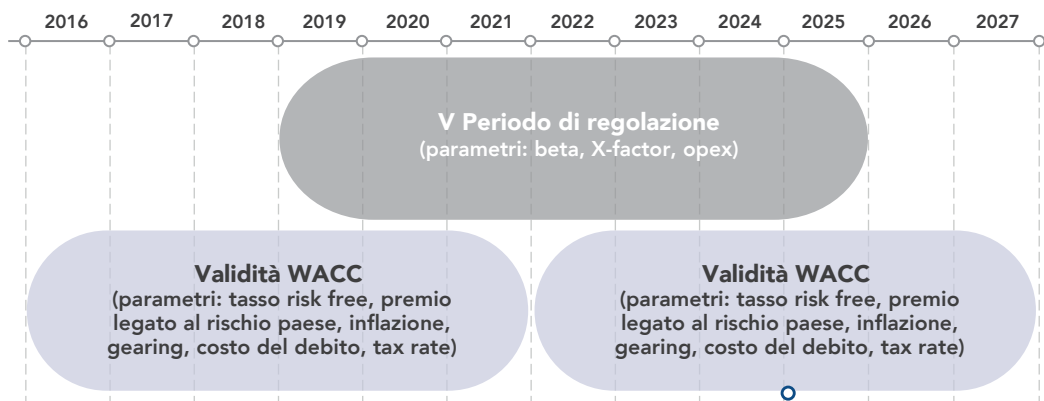
Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)



Highlights quinto periodo di regolazione (dall'1/1/2020 al 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (<i>TARIFFE</i>)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (<i>RAB</i>)*	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e Misura: 6,3% anni 2020-2021
Incentivi su nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time-lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza (<i>X-factor</i>)	Costi operativi distribuzione: • 3,53% per le grandi imprese (PDR > 300.000) • 4,79% per le medie imprese (PDR > 50.000) • 6,59% per le piccole imprese (PDR < 50.000) Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1,57%

* La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento per l'anno 2020, è pari a circa 7,4 miliardi di euro.



◦ Aggiornamento dei parametri WACC infra periodo

La **Delibera n. 570/2019/R/gas**, in esito al processo di consultazione sviluppato con i documenti per la consultazione n. 170/2019/R/gas e 410/2019/R/gas, ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

In particolare:

- l’Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;
- relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l’Autorità ha previsto che:
 - a) il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell’anno di riferimento 2018;
 - b) il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
 - **per il servizio di distribuzione:**
 - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
 - 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
 - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
 - 0% per il servizio di misura;
 - 1,57% per il servizio di commercializzazione;
 - c) il livello del costo *standard* riconosciuto per ciascuna lettura di *switch* sia confermato, per il primo semi-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
 - d) il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l’applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
 - e) il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l’applicazione di un riconoscimento in acconto;
- relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l’Autorità ha previsto che:
 - a) l’adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;
 - b) vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%) e che venga rinviata agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022, la revisione dei costi standard;
 - c) venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi “congelati” allineato rispetto all’orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
 - d) in relazione al riconoscimento dei costi residui dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, sia fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA), da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;
 - e) in seguito all’equiparazione del parametro β asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l’attività di misura;
 - f) l’introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al

- servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
- g) le tematiche relative all'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione nelle reti vengano trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è attesa nel mese di gennaio;
- relativamente alla metanizzazione della Sardegna, l'Autorità ha istituito uno specifico ambito tariffario prevedendo, per un periodo di tre anni, un meccanismo transitorio di perequazione che consente di parificare la tariffa dell'ambito sardo a quella dell'ambito meridionale;
 - relativamente all'applicazione della regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e di reti isolate alimentate con carro bombolaio, l'Autorità ha introdotto una disciplina transitoria, prevedendo che tali reti possano essere assimilate alle reti di distribuzione interconnesse per un periodo di cinque anni previa presentazione di istanza da parte dell'impresa di distribuzione interessata.

In merito alle nuove disposizioni in tema di riconoscimento dei costi residui di misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con *smart meter*, la società non ha riflesso in bilancio gli impatti derivanti dal cambio della metodologia sugli anni precedenti in quanto si è in attesa che il Direttore della Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling, mediante propria determinazione, individui soluzioni operative coerenti per gestire il raccordo tra dismissioni regolatorie e dismissioni contabili come previsto dall'art. 11 della Delibera n. 570/2019/R/gas.

La società ha proposto ricorso al Tar Lombardia, notificato in data 24 febbraio 2020, con cui è stata contestata la legittimità della Delibera sotto diversi profili, tra i quali la prevista riduzione dei costi operativi riconosciuti al distributore, la riduzione della remunerazione del capitale investito nell'attività di misura, la conferma del cap per gli investimenti nelle località in avviamento, la previsione di un ambito tariffario unico per la Sardegna con meccanismo perequativo limitato ai soli primi tre anni, e la previsione di un x factor costante per tutto il periodo regolatorio. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza.

La **Delibera n. 571/2019/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2020.

La **Delibera n. 106/2020/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2018, sulla base delle richieste di rettifica dei dati da parte di alcune imprese distributrici. La Delibera ha inoltre rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 per le località con anno di prima fornitura a partire dal 2017 sulla base di quanto previsto dalla Delibera n. 570/2019/R/gas, in relazione al tetto all'ammontare dei costi riconosciuti a copertura dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento. In particolare, per gli avviamenti 2017, l'Autorità non ha più previsto l'applicazione del tetto all'ammontare dei costi riconosciuti che vengono pertanto remunerati sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

La **Delibera n. 107/2020/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2019, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2018.

La **Delibera n. 127/2020/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a) della RTDG.

La **Delibera n. 128/2020/R/gas** ha modificato la definizione di ambito gas diversi di cui all'articolo 1, comma 1, della RTDG, introducendo tra i criteri di identificazione dell'ambito anche il tipo di gas distribuito, e ha accettato l'istanza di rideterminazione delle opzioni tariffarie per l'anno 2020 per l'ambito gas diversi Sardegna di Medea S.p.A., presentata in data 25 febbraio 2020 da Italgas S.p.A., distinguendo, con efficacia dall'1 gennaio 2020, le località servite con aria propanata dalle località servite con GPL.

Qualità e sicurezza del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 65/2020/R/gas del 17 marzo 2020**, l'Autorità ha determinato, per l'anno 2015, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per Toscana Energia per un ammontare complessivo netto a favore della società pari a 627.688,48 euro.

Con la **Delibera n. 163/2020/R/gas del 12 maggio 2020**, l'Autorità ha determinato, per l'anno 2016, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale. In particolare, per le società controllate e collegate a Italgas S.p.A., l'ammontare complessivo netto a favore (premi e penalità totali) spettante per le componenti odorizzazione e dispersioni è pari a circa 8.500.000,00 euro.

Regolazione commerciale del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 167/2020/R/gas del 19 maggio 2020** l'Autorità ha stabilito i criteri che dovranno regolare l'assicurazione contro i rischi derivanti dall'uso del gas a valle del punto di consegna a favore dei clienti finali del gas distribuito mediante gasdotti locali e reti di trasporto, per il periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2024 e ha definito le modalità di stipula del relativo contratto di assicurazione.

Con la **Delibera n. 183/2020/R/gas del 26 maggio 2020** l'Autorità ha accolto parzialmente l'istanza presentata da Italgas al fine di ottenere l'esenzione dai versamenti dovuti per la mancata o tardiva disalimentazione dei punti di riconsegna serviti nell'ambito del servizio di *default* di distribuzione gas.

Nello specifico, ha riconosciuto alla Società la facoltà di procedere al versamento in misura ridotta degli importi dovuti e ha integrato l'Appendice 1 del Testo Integrato Vendita Gas sui criteri di valutazione delle istanze presentate dalle imprese di distribuzione.

Con la **Delibera n. 219/2020/R/com del 16 giugno 2020**, l'Autorità ha integrato e modificato la disciplina della morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, prevedendo un obbligo di preavviso non inferiore a 40 giorni.

Efficienza energetica

Con la **Determinazione n. 1/2020 – DMRT del 31 gennaio 2020** l’Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell’**efficienza energetica** degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell’anno 2020 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2018. Per le società controllate e partecipate da Italgas S.p.A., **l’obbligo quantitativo per l’anno 2020**, arrotondato all’unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) 1.073.333 per Italgas Reti; ii) 155.367 per Toscana Energia e iii) 7.942 per Umbria Distribuzione Gas.

Complessivamente nel corso del primo semestre 2020 le società controllate del Gruppo Italgas, con obbligo di acquisto, hanno comprato 255.162 TEE dal mercato per un controvalore pari a 66,4 milioni di euro.

Si segnala che, a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 ex art. 41 del D.L. del 19 maggio 2020, n. 34 ai fini della verifica del conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica, il termine di chiusura dell’anno d’obbligo 2019, previsto in data 31 maggio ex D.M. dell’11 gennaio 2017, è stato prorogato al 30 novembre 2020. Infine, sempre con riferimento all’anno d’obbligo 2019, l’emissione di Certificati Bianchi non derivanti da progetti di efficienza energetica (c.d. titoli allo scoperto) decorre a partire dal 15 novembre 2020.

Emergenza Coronavirus – principali provvedimenti dell’Autorità

Con la **Delibera n. 148/2020/R/com del 30 aprile 2020**, l’Autorità ha ulteriormente prorogato, per il periodo dal 4 maggio 2020 al 17 maggio 2020, le disposizioni della Delibera n. 60/2020/R/com e s.m.i. che prevedono la sospensione delle procedure di gestione della morosità nel settore del gas naturale, limitandone l’applicazione ai soli clienti finali domestici e ai condomini ad uso domestico con consumi inferiori a 200.000 Smc/anno. Per effetto della nuova proroga, sono inoltre sospese anche le iniziative giudiziarie volte alla disalimentazione della fornitura, come pure l’applicazione delle relative penali di default previste in caso di inadempimento di tali obblighi.

Con la **Delibera n. 192/2020/R/com del 28 maggio 2020**, l’Autorità ha ulteriormente prorogato al 30 giugno 2020 le deroghe alle disposizioni in tema di erogazione del servizio di distribuzione del gas naturale introdotte con la Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i. con riferimento alla gestione dei possibili inadempimenti nei pagamenti degli utenti sospendendo nei confronti di ciascun utente della distribuzione, l’escussione delle garanzie prestate dagli utenti o, in mancanza, la diffida ad adempiere, qualora sia stato versato almeno il 90% dell’importo fatturato e dando facoltà alle imprese di distribuzione gas di versare a CSEA il maggiore tra il 90% del fatturato mensile per oneri generali di sistema relativo alle fatture con scadenza al 30 giugno 2020 e la quota effettivamente incassata.

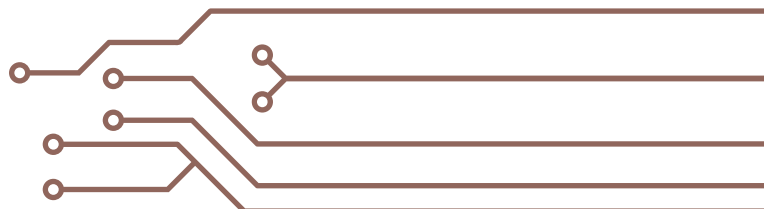
Con la **Delibera n. 226/2020/E/com del 23 giugno 2020** l’Autorità ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine, inizialmente fissato al 30 giugno 2020, per l’esecuzione del programma di verifiche ispettive ex Delibera n. 531/2019/E/com in materia di adempimenti connessi all’utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII).

Con la **Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020**, l’Autorità ha approvato misure urgenti connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19 in esito al processo di consultazione sviluppato con il Documento n. 193/2020/R/com volto al reintegro, sia delle partite economiche per cui è stato provvisoriamente sospeso il pagamento da parte dei venditori verso i distributori, sia degli oneri generali di sistema transitoriamente non versati a CSEA e al GSE dai distributori.

Relativamente al saldo degli importi non versati dagli utenti del servizio di distribuzione gas nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020, la delibera prevede che:

- il distributore sia tenuto a comunicare a ciascun venditore entro il 31 luglio 2020 l’ammontare complessivo dovuto e non già corrisposto ai sensi della Delibera n. 116/2020/R/com;
- ciascun venditore possa scegliere tra: (a) un versamento in un’unica soluzione (versamento una tantum) e (b) un piano di rateizzazione articolato in tre rate mensili di importo costante, senza applicazione di interessi, in quest’ultimo caso dandone comunicazione entro i dieci giorni lavorativi successivi alla ricezione della comunicazione;
- in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento previsti dal piano di rateizzazione, il distributore sia tenuto ad avviare l’escussione delle garanzie prestate dai venditori o, in mancanza di garanzia prestata, la diffida ad adempiere;
- le imprese di distribuzione versino alla CSEA (entro 60 giorni dal termine di ciascun bimestre), gli Oneri Generali di Sistema incassati dal versamento una tantum o dal piano di rateizzazione, al netto di quanto già versato e fino a concorrenza del totale fatturato nel periodo di applicazione della Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i.;
- l’accesso alla garanzia reputazionale del rating delle società di vendita continui ad essere consentito a tutti quegli utenti che, a decorrere dal 31 gennaio 2020, hanno subito un declassamento a causa del contesto congiunturale connesso all’epidemia da COVID-19, per 12 mesi dal momento in cui tale *downgrade* ha avuto luogo e a condizione che la causa del *downgrade* sia l’emergenza sanitaria stessa.

05



Commento ai risultati economico – finanziari

5.1 Conto economico riclassificato

Esercizio 2019 (milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2019	2020		
1.206,9 Ricavi regolati distribuzione gas	576,4	626,0	49,6	8,6
1.109,1 di cui Ricavi di vettoriamento	524,2	590,1	65,9	12,6
97,8 di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas	52,2	35,9	(16,3)	(31,3)
51,0 Ricavi diversi*	33,0	20,8	(12,2)	(36,9)
1.257,9 Ricavi totali**	609,4	646,8	37,4	6,1
(350,4) Costi operativi**	(175,5)	(184,1)	(8,6)	4,9
907,5 Margine operativo lordo (EBITDA)	433,9	462,7	28,8	6,6
(391,5) Ammortamenti e svalutazioni	(192,3)	(209,9)	(17,6)	9,2
516,0 Utile operativo (EBIT)	241,6	252,8	11,2	4,6
(69,3) Oneri finanziari netti	(24,1)	(26,4)	(2,3)	9,6
100,8 Proventi netti su partecipazioni	11,8	1,0	(10,8)	(91,5)
547,5 Utile prima delle imposte	229,3	227,4	(1,9)	(0,8)
(123,9) Imposte sul reddito	(63,1)	(64,6)	(1,5)	2,4
423,6 Utile netto	166,2	162,8	(3,4)	(2,0)
6,4 Utile netto attribuibile alle minoranze	0,0	9,4	9,4	
417,2 Utile netto attribuibile al Gruppo	166,2	153,4	(12,8)	(7,7)

* Per rendere omogeneo il confronto, al 30 giugno 2019 la componente di ricavo relativa al vettoriamento di GPL della società Medea è stata riclassificata dai Ricavi diversi ai Ricavi di vettoriamento (4,2 milioni di euro). I ricavi 2019 di Medea relativi alla componente di vendita, successivamente trasferita in capo a Gaxa tramite operazione di scissione del ramo, sono classificati tra i Ricavi diversi. La rappresentazione al 31 dicembre 2019 è stata di conseguenza uniformata.

** Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (322,6 e 262,5 milioni di euro rispettivamente nel primo semestre 2020 e 2019), dei contributi di allacciamento e di alcune componenti residuali (9,8 e 7,5 milioni di euro rispettivamente nel primo semestre 2020 e 2019) e del margine netto relativo ai TEE.



L'**utile netto** conseguito nel primo semestre 2020 ammonta a 162,8 milioni di euro, in diminuzione di 3,4 milioni di euro, pari al 2,0%, rispetto al primo semestre 2019.

L'**utile netto attribuibile al Gruppo**, al netto delle interessenze di azionisti terzi, è pari a 153,4 milioni di euro.

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

Ricavi totali

Esercizio	2019 (milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2019	2020		
1.109,1	Ricavi di vettoriamento	524,2	590,1	65,9	12,6
97,8	Altri ricavi regolati distribuzione gas	52,2	35,9	(16,3)	(31,3)
1.206,9	Totale ricavi regolati distribuzione gas	576,4	626,0	49,6	8,6
51,0	Ricavi diversi	33,0	20,8	(12,2)	(36,9)
1.257,9	Ricavi totali	609,4	646,8	37,4	6,1

I **ricavi totali** del primo semestre 2020 ammontano a 646,8 milioni di euro (di cui 68,0 relativi a Toscana Energia per effetto del consolidamento integrale a far data da ottobre 2019), in aumento di 37,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (626,0 milioni di euro) e a ricavi diversi (20,8 milioni di euro).

I **ricavi regolati distribuzione gas** aumentano di 49,6 milioni di euro rispetto al semestre precedente per effetto dell'aumento dei ricavi di vettoriamento, in parte compensati dalla riduzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas.

L'incremento dei **ricavi di vettoriamento** (65,9 milioni di euro) è principalmente riconducibile alla variazione del perimetro di consolidamento derivante dalle acquisizioni in Sardegna e centro-sud Italia da Conscoop (5,1 milioni di euro) con efficacia a decorrere dall'1 maggio 2019 e al menzionato consolidamento integrale di Toscana Energia (64,2 milioni di euro), ai maggiori conguagli tariffari su anni precedenti (2,1 milioni di euro), all'effetto derivante dall'incremento della RAB e dal numero di PdR (12,2 milioni di euro) nonché dall'applicazione del deflatore (2,2 milioni di euro), effetti compensati da minori componenti tariffarie (20,3 milioni di euro) come conseguenza delle modifiche introdotte dalla Delibera 570/2019/R/gas.

Il Gruppo non ha riflesso nel corso del primo semestre gli impatti derivanti dal cambio della metodologia in tema di riconoscimento dei costi residui di misuratori tradizionali sugli anni precedenti, così come proposto dalla Delibera n. 570/2019/R/Gas, in attesa che, mediante propria determinazione, il Direttore della Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling, individui soluzioni operative coerenti per gestire il raccordo tra dismissioni regolatorie e dismissioni contabili.

La diminuzione degli **altri ricavi regolati** (16,3 milioni di euro) è principalmente riconducibile a: (i) minor contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14, relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) pari, al 30 giugno 2020 a 5,2 milioni di euro (15,5 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2019; -10,3 milioni di euro); (ii) minori ricavi da prestazione per interventi su rete (5,5 milioni di euro) e minori rimborsi per morosità (2,9 milioni di euro) sostanzialmente come conseguenza del blocco delle attività legato all'emergenza COVID-19 ex D.P.C.M del 22 marzo 2020 e s.m.i.. Tali effetti sono in parte compensati dall'aumento degli incentivi legati alla sicurezza degli impianti (2,3 milioni di euro).

I **ricavi diversi** al 30 giugno 2020 ammontano a 20,8 milioni di euro (in diminuzione di 12,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019). Il decremento è legato principalmente a minori plusvalenze da cessione di asset (10,9 milioni di euro) e proventi diversi di gestione principalmente per minori rimborsi relativi a carri bombolai e carri cisterna (3,2 milioni di euro), in parte compensato dalle maggiori vendite di GPL e aria propanata alle utenze attive in Sardegna (2,4 milioni di euro).

Costi operativi⁵

Esercizio 2019	(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2019	2020		
254,6	Distribuzione gas	125,5	127,3	1,8	1,4
144,1	- costo lavoro netto	69,0	73,3	4,3	6,2
110,5	- costi esterni netti	56,5	54,0	(2,5)	(4,5)
22,9	Altre attività	10,8	13,4	2,6	24,1
2,1	- costo lavoro netto	0,9	1,8	0,9	
20,8	- costi esterni netti	9,9	11,6	1,7	17,2
2,3	Altri costi e accantonamenti	1,0	4,0	3,0	
7,8	TEE	7,8	4,9	(2,9)	(37,2)
62,8	Oneri connessi alla concessioni	30,4	34,5	4,1	13,5
350,4	Costi operativi	175,5	184,1	8,6	4,9

I **costi operativi** al 30 giugno 2020 ammontano a 184,1 milioni di euro (di cui 21,3 milioni di euro per effetto del consolidamento integrale di Toscana Energia e delle acquisizioni in Sardegna e centro – sud Italia da Conscoop). L'incremento rispetto al primo semestre 2019, pari a 8,6 milioni di euro, è dato da maggiori: (i) costi netti del personale (5,2 milioni di euro), (ii) altri costi e accantonamenti netti (3,0 milioni di euro), (iii) oneri di concessione (4,1 milioni di euro), in parte compensati da una riduzione dei costi netti legati ai Titoli di Efficienza Energetica (2,9 milioni di euro) e dai costi esterni netti (0,8 milioni di euro).

Ammortamenti e svalutazioni

Esercizio 2019	(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2019	2020		
389,6	Ammortamenti	190,9	209,4	18,5	9,7
317,3	Attività immateriali IFRIC 12	156,5	169,4	12,9	8,2
43,3	Altre attività immateriali	19,8	22,3	2,5	12,6
29,0	Immobili impianti e macchinari	14,6	17,7	3,1	21,2
15,2	- di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso	6,4	9,8	3,4	53,1
1,9	Svalutazioni	1,4	0,5	(0,9)	(64,3)
391,5		192,3	209,9	17,6	9,2

5 La rappresentazione dei costi operativi è stata modificata rispetto al criterio utilizzato fino al 31 dicembre 2019. Nello specifico è stata eliminata: (i) la voce "costi variabili distribuzione gas" riclassificando l'importo, al 30 giugno 2019 pari a 4,5 milioni di euro, tra i costi esterni netti "distribuzione gas", (ii) la voce "altri costi distribuzione gas" riclassificando i costi legati ad IMU, al 30 giugno 2019 pari a 1,4 milioni di euro, tra i costi esterni netti "distribuzione gas", i costi relativi alle minusvalenze, i costi per esodi agevolati e gli accantonamenti netti, al 30 giugno 2019 pari a 1,0 milione di euro, nella voce "altri costi e accantonamenti". Parte del costo del lavoro netto legato ad attività diverse, è stato riclassificato per un valore, al 30 giugno 2019 pari a 1,8 milioni di euro, nel costo del lavoro netto "distribuzione gas". Infine, sono state riclassificati 0,6 milioni di euro dai costi esterni netti legati ad altre attività ai costi esterni netti "distribuzione gas". La rappresentazione al 31 dicembre 2019 è stata di conseguenza uniformata.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (209,9 milioni di euro) aumentano di 17,6 milioni di euro, (+9,2% rispetto al 30 giugno 2019). A fronte di un incremento pari a 34,5 milioni di euro (di cui 21,9 milioni di euro per effetto del consolidamento integrale di Toscana Energia e 2,7 milioni di euro legati ai maggiori investimenti ex IFRS 16) si registrano minori ammortamenti legati alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), al 30 giugno 2020 pari a 10,6 milioni di euro (27,5 milioni di euro per il primo semestre 2019).

Oneri finanziari netti

Esercizio 2019	(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2019	2020		
44,7	Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	20,8	24,2	3,4	16,3
23,2	Upfront fee e fee	2,2	2,1	(0,1)	(4,5)
2,1	Altri oneri (proventi) finanziari netti	1,3	0,9	(0,4)	(30,8)
2,7	- Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	1,4	1,0	(0,4)	(28,6)
(0,6)	- Altri oneri (proventi) finanziari netti	(0,1)	(0,1)	0,0	
0,3	- di cui oneri relativi a Diritti d'uso	0,1	0,2	0,1	
(0,7)	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(0,2)	(0,8)	(0,6)	
69,3	Oneri finanziari netti	24,1	26,4	2,3	9,5

Gli **oneri finanziari netti** del primo semestre 2020, pari a 26,4 milioni di euro (24,1 nel corrispondente periodo del 2019) registrano un incremento di 2,3 milioni di euro principalmente per effetto dei maggiori oneri sui prestiti obbligazionari (3,0 milioni di euro), in conseguenza delle nuove emissioni effettuate nel luglio 2019 e dicembre 2019, in parte compensati dall'operazione di riacquisto di titoli obbligazionari realizzata nel dicembre 2019.

I **proventi netti su partecipazioni**, pari a 1,0 milioni di euro al 30 giugno 2020 (11,8 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2019; -10,8 milioni di euro), si riducono per effetto della diversa metodologia di consolidamento di Toscana Energia, consolidata nel primo semestre 2019 con il metodo del patrimonio netto.

Imposte sul reddito

Esercizio 2019 (milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %	
	2019	2020			
127,7	Imposte correnti	71,7	78,6	6,9	9,7
(3,7)	Imposte differite nette	(8,6)	(14,1)	(5,5)	63,6
123,9	Imposte sul reddito	63,1	64,6	1,5	2,3
22,6%	Tax rate (%)	27,5%	28,4%		

Le **imposte sul reddito** del primo semestre 2020 (64,6 milioni di euro) aumentano di 1,5 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Il **tax rate** si attesta al 28,4% (27,5% nel primo semestre 2019).

5.2 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Situazione patrimoniale-finanziaria

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 30 giugno 2020, raffrontata con quella al 31 dicembre 2019, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	31.12.2019	30.06.2020	Var. ass.
Capitale immobilizzato	6.335,0	6.526,5	191,5
Immobili, impianti e macchinari	350,0	357,2	7,2
Attività immateriali	6.176,1	6.326,1	150,0
Partecipazioni	33,7	33,9	0,2
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	0,2	0,2	0,0
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(225,0)	(190,9)	34,1
Capitale di esercizio netto	56,3	16,9	(39,4)
Fondi per benefici ai dipendenti	(113,2)	(110,6)	2,6
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	2,1	0,1	(2,0)
CAPITALE INVESTITO NETTO	6.280,2	6.432,9	152,7
Patrimonio netto	1.794,9	1.731,6	(63,3)
- di competenza del Gruppo	1.560,4	1.511,6	
- di competenza Terzi azionisti	234,6	219,9	
Indebitamento finanziario netto	4.410,6	4.625,8	215,2
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16	74,7	75,5	0,8
COPERTURE	6.280,2	6.432,9	152,7

Il **capitale investito netto** al 30 giugno 2020 ammonta a 6.432,9 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **capitale immobilizzato** (6.526,5 milioni di euro) aumenta di 191,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto essenzialmente dell'incremento delle attività materiali e immateriali (+157,2 milioni di euro) e della riduzione dei debiti netti per attività d'investimento (-34,1 milioni di euro).

Si riporta di seguito l'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali**:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	350,0	5.984,2	191,9	6.526,1
Investimenti	27,1	322,7	19,7	369,5
- di cui IFRS 16	10,5			10,5
Ammortamenti e svalutazioni	(17,7)	(169,9)	(22,3)	(209,9)
- di cui strumenti di misura (amm.to ordinario)		2,0		2,0
- di cui accelerazione strumenti di misura*		8,6		8,6
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	(9,8)			(9,8)
Acquisizione rami d'azienda		8,0		8,0
Contributi		(5,5)		(5,5)
Altre variazioni	(2,2)	(0,8)	(1,9)	(4,9)
Saldo al 30 giugno 2020	357,2	6.138,7	187,4	6.683,3

* Gli ammortamenti accelerati al 30.06.2020 e al 30.06.2019 sono stati rispettivamente pari a 10,6 e 27,5 milioni di euro

Le **immobilizzazioni immateriali** (6.326,1 milioni di euro) che comprendono in prevalenza i beni per i servizi in concessione contabilizzati ai sensi dell'IFRIC 12, registrano un incremento di 150,0 milioni di euro a seguito principalmente di investimenti per 342,4 milioni di euro e di acquisizioni di asset per effetto delle operazioni di M&A per 8,0 milioni di euro, al netto di ammortamenti e svalutazioni per 192,2 milioni di euro.

Le **immobilizzazioni materiali** (357,2 milioni di euro) che riguardano prevalentemente fabbricati e attrezzature industriali e commerciali registrano un incremento di 7,2 milioni di euro per effetto principalmente di investimenti per 27,1 milioni di euro, di cui 10,5 milioni di euro connessi all'applicazione dell'IFRS 16, al netto degli ammortamenti per 17,7 milioni di euro, di cui 9,8 legati al diritto d'uso ex IFRS 16.

La voce **partecipazioni** (33,9 milioni di euro) accoglie la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Il **capitale di esercizio netto** al 30 giugno 2020 ammonta a 16,9 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	31.12.2019	30.06.2020	Var. ass.
Crediti commerciali	474,0	276,0	(198,0)
Rimanenze	52,3	73,7	21,4
Crediti tributari	87,7	68,0	(19,7)
Ratei e risconti da attività regolate	127,0	136,4	9,4
Altre attività	100,9	154,2	53,3
Debiti commerciali	(299,1)	(207,0)	92,1
Fondi per rischi e oneri	(169,6)	(167,0)	2,6
Passività per imposte differite	(92,5)	(76,5)	16,0
Debiti tributari	(11,1)	(17,7)	(6,6)
Altre passività	(213,3)	(223,2)	(9,9)
	56,3	16,9	(39,4)

Rispetto al 31 dicembre 2019 la variazione **del capitale d'esercizio netto** è pari a -39,4 milioni di euro e deriva principalmente da: i) riduzione dei crediti commerciali (198,0 milioni di euro) per effetto della stagionalità degli incassi dei corrispettivi di distribuzione; ii) aumento delle rimanenze di magazzino (21,4 milioni di euro) relative in prevalenza ai misuratori gas; iii) diminuzione delle partite tributarie nette (10,3 milioni di euro) per effetto principalmente di minori crediti tributari; iv) aumento dei ratei e risconti da attività regolate (9,4 milioni di euro) per effetto del credito relativo al contributo riconosciuto sui misuratori ex art. 57; v) aumento delle altre attività (53,3 milioni di euro) principalmente per effetto del credito residuo verso la CSEA sui TEE (30,3 milioni di euro), dei crediti verso la CSEA per le componenti aggiuntive di vettoriamento (9,9 milioni di euro) e maggiori risconti attivi legati principalmente a tributi locali (6,5 milioni di euro); vi) diminuzione dei debiti commerciali (92,1 milioni di euro); vii) diminuzione dei fondi rischi e oneri (2,6 milioni di euro); viii) aumento delle altre passività d'esercizio (9,9 milioni di euro) per effetto principalmente dei debiti verso la CSEA connessi alle componenti aggiuntive di vettoriamento (6,0 milioni di euro).

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare, nel corso del secondo trimestre sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) certificati bianchi per un importo pari a 33,6 milioni di euro; ii) crediti commerciali, con scadenza al 30 giugno, relativi al vettoriamiento pari a complessivi 73,0 milioni di euro, (iii) crediti verso la CSEA per un importo pari a 9,0 milioni di euro e (iv) crediti fiscali pari a 38,0 milioni di euro.

L'**indebitamento finanziario netto** al 30 giugno 2020 ammonta a 4.625,8 milioni di euro, in aumento di 215,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019. Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 75,5 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.701,3 milioni di euro.

(milioni di €)	31.12.2019	30.06.2020	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	4.671,5	4.966,9	295,4
Debiti finanziari a breve termine*/**	471,4	290,1	(181,3)
Debiti finanziari a lungo termine	4.200,1	4.676,8	476,7
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(260,9)	(341,1)	(80,2)
Disponibilità liquide ed equivalenti**	(255,8)	(336,0)	(80,2)
Crediti finanziari	(5,0)	(5,0)	(0,0)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(0,1)	(0,1)	0,0
Indebitamento finanziario netto***	4.410,6	4.625,8	215,2
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	74,7	75,5	0,8
Indebitamento finanziario netto (inclusi effetti ex IFRS 16)	4.485,3	4.701,3	216,0

* Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine pari a 37,6 milioni di euro.

** Le voci sono esposte al netto degli effetti derivanti da operazioni di factoring pari a 8,0 milioni di euro, il cui sottostante è stato incassato il 30 giugno 2020 e rimborsato al factor nei primi giorni lavorativi di luglio 2020.

*** L'indebitamento finanziario netto alla data del 30 giugno 2020 non considera debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 per 75,5 milioni di euro (74,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 30 giugno 2020, pari a 4.966,9 milioni di euro (4.671,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019), sono denominati in euro e si riferiscono a: prestiti obbligazionari (3.836,1 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (873,6 milioni di euro) e a debiti verso banche (257,2 milioni di euro).

Al 30 giugno 2020 la composizione dell'indebitamento finanziario lordo per tipologia di tasso d'interesse, senza considerare i debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2019	%	30.06.2020	%
Tasso fisso	4.103,7	87,8	4.585,7	92,3
Tasso variabile	567,8	12,2	381,2	7,7
Indebitamento finanziario lordo	4.671,5	100,0	4.966,9	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.585,7 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.836,1 milioni di euro) e a tre finanziamenti BEI (749,6 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 482 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto principalmente dell'emissione obbligazionaria conclusa nel mese di giugno per un valore nominale pari a 500 milioni di euro.

Le passività a tasso variabile ammontano a 381,2 milioni di euro e diminuiscono di 186,6 milioni di euro per effetto del minor utilizzo delle linee bancarie.

Alla data del 30 giugno 2020 Italgas dispone di depositi bancari per 336,0 milioni di euro e linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 30 giugno 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2020 tali impegni risultano rispettati.

5.3 Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"⁶ cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

2019 (milioni di €)	Primo semestre	
	2019	2020
423,6 Utile netto	166,2	162,8
<i>A rettifica:</i>		
275,6 - Ammortamenti ed altri componenti non monetari	173,9	202,6
(4,4) - Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	(7,6)	2,3
193,2 - Interessi e imposte sul reddito	87,3	91,0
18,9 Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	98,0	5,1
(209,7) Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(10,1)	(75,0)
697,2 Flusso di cassa da attività operativa*	507,7	388,8
(688,6) Investimenti tecnici	(279,8)	(353,5)
89,9 Altre variazioni nette relative all'attività di investimento	23,2	(34,1)
8,0 Disinvestimenti	4,0	0,3
106,5 Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	255,1	1,5
(96,4) Imprese entrate nell'area di consolidamento	(85,2)	(4,4)
di cui:		
(40,2) - prezzo pagato per equity	(29,0)	(4,4)
(56,2) - accollo debiti società acquisite	(56,2)	-
(25,1) Acquisizione rami d'azienda	(24,9)	(6,3)
(14,9) Free cash flow	145,0	(9,2)
434,7 Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	46,8	295,4
24,8 Cessione di interessenze minoritarie**	-	-
(196,8) Flusso di cassa del capitale proprio	(189,3)	(206,0)
247,8 Flusso di cassa netto dell'esercizio	2,4	80,2

* Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15 e dell'IFRS 16.

** Per cessione di interessenze si intende la cessione minoritaria delle partecipazioni di Medea e Gaxa al Fondo Marguerite II.

6 Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2019	(milioni di €)	30.06.2019	30.06.2020
106,5	Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	255,1	1,5
(121,4)	Variazione per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali	(110,1)	(10,7)
24,8	Cessione di partecipazioni minoritarie	0,0	0,0
(196,8)	Flusso di cassa del capitale proprio	(189,3)	(206,0)
(186,9)	Variazione indebitamento finanziario netto esclusi gli effetti IFRS 16, del finanziamento soci EGN e dei debiti finanziari derivanti da operazioni di M&A - Toscana Energia	(44,4)	(215,2)
(19,7)	Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	(24,3)	(0,8)
21,0	Variazione debito per finanziamento soci EGN	21,0	0,0
(414,5)	Variazione area di consolidamento dei debiti finanziari derivanti da operazioni di M&A*	0,0	0,0
(600,1)	Variazione indebitamento finanziario netto	(47,7)	(216,0)

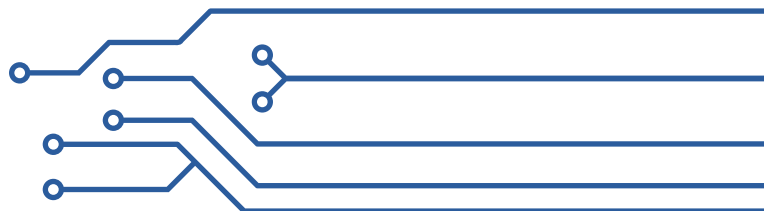
* Il dato fa riferimento ai debiti finanziari netti di Toscana Energia e Toscana Energia Green alla data del 1° ottobre 2019.

Il flusso di cassa da attività operativa del primo semestre 2020 è pari a 388,8 milioni di euro e ha consentito di finanziare integralmente il flusso derivante dagli investimenti netti pari a 387,3 milioni di euro generando un free cash flow prima delle operazioni di M&A di 1,5 milioni di euro. Alla data del 30 giugno 2020, il flusso di cassa considerando le operazioni di M&A, pari a 10,7 milioni di euro, risulta negativo per 9,2 milioni di euro.

Considerando il pagamento del dividendo per 206,0 milioni di euro, l'incremento dell'indebitamento finanziario netto, escludendo l'effetto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 relativo ai debiti per leasing, pari a 0,8 milioni di euro, è stato di 215,2 milioni di euro. La variazione dell'indebitamento finanziario netto comprensiva di tale effetto è pari a 216,0 milioni di euro.



06



Non - *GAAP Measures*

Indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* (IAP o APM), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria *NON-GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli *IAS - IFRS*.

Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di *performance* adottati nel presente bilancio.



Principali Indicatori alternativi di performance

Indicatori alternativi di performance economica

Descrizione

Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della <i>performance</i> operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi della gestione caratteristica e agli altri ricavi e proventi i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio, ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Costi operativi riclassificati	Rappresentano i costi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas calcolati sottraendo i costi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Margine Operativo Lordo – EBITDA	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi.
EBITDA <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBITDA le componenti reddituali classificate quali special item (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Risultato operativo – EBIT	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBIT <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBIT le componenti reddituali classificate quali special item (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Earning per Share	Indicatore di redditività del titolo azionario della società, che indica il grado di successo della gestione e nei mercati azionari. L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo e il numero complessivo delle azioni.

**Indicatori alternativi
di performance patrimoniale**

Descrizione

Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività a breve non finanziarie ed è un indicatore dell'equilibrio dell'impresa nel breve termine. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. Il Capitale immobilizzato è definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali, Partecipazioni e Debiti netti relativi all'attività di investimento.
Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili.

**Indicatori alternativi
di performance finanziaria**

Descrizione

Flusso di cassa da attività operativa	Rappresenta il flusso di cassa da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS 15 e IFRS 16.
<i>Free cash flow</i> prima di operazioni di <i>Merger and Acquisition</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento escluso il flusso derivante da operazioni di <i>Merger and Acquisition</i> .
<i>Free cash flow</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come la somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine (indebitamento finanziario lordo), al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti e dei debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico e Situazione patrimoniale – finanziaria

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale – finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati consolidati a quelli obbligatori

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

Riferimento alle
note di bilancio
consolidato

Ricavi (da schema obbligatorio)

- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 25)
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio	(nota 25)
- Proventi netti da TEE	

Ricavi totali (da schema riclassificato)

Costi operativi (da schema obbligatorio)

- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12
- Proventi netti da TEE

Costi operativi (da schema riclassificato)

Margine operativo lordo (EBITDA)

Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)

- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio
--

Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)

Utile operativo (EBIT)

Oneri finanziari netti
Proventi netti su partecipazioni

Utile prima delle imposte

Imposte sul reddito

Utile (Perdita netta)

I semestre 2019			I semestre 2020		
Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
878,1			977,8		
	(262,5)			(322,6)	
	(7,5)			(9,8)	
	1,3			1,3	
		609,4			646,8
(436,7)			(505,4)		
	262,5			322,6	
	(1,3)			(1,3)	
		(175,5)			(184,1)
		433,9			462,7
(199,8)			(219,6)		
	7,5			9,8	
		(192,3)			(209,9)
241,6		241,6	252,8		252,8
(24,1)		(24,1)	(26,4)		(26,4)
11,8		11,8	1,0		1,0
229,3		229,3	227,4		227,4
(63,1)		(63,1)	(64,6)		(64,6)
166,2		166,2	162,8		162,8

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)		31.12.2019		30.06.2020	
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(nota 12)		350,0		357,2
Attività immateriali:			6.176,1		6.326,1
Attività immateriali	(nota 13)	6.732,0		6.876,1	
a dedurre Ratei e Risconti contribuiti di allacciamento	(nota 18)	555,9		550,0	
Partecipazioni, composte da:	(nota 13)		33,7		33,9
- Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto		33,4		33,6	
- Altre partecipazioni		0,3		0,3	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(225,0)		(190,9)
- Debiti per attività di investimento	(nota 17)	(230,3)		(197,7)	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 8)	5,3		6,8	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:	(nota 8)		0,2		0,2
- Altre attività finanziarie		0,2		0,2	
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			6.335,0		6.526,5
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali	(nota 8)		474,0		276,0
Rimanenze			52,3		73,7
Crediti tributari, composti da:			87,7		68,0
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti	(nota 8)	73,5		53,8	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 8)	14,2		14,2	
- Crediti controllanti c/liquidazioni Iva di Gruppo	(nota 8)			0,0	
Ratei e risconti da attività regolate	(nota 11)		127,0		136,4
Altre attività			100,9		154,2
- Altri crediti	(nota 8)	100,9		154,2	
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 11)				
Debiti commerciali	(nota 17)		(299,1)		(207,0)
Fondi per rischi e oneri	(nota 20)		(169,6)		(167,0)
Passività per imposte differite	(nota 22)		(92,5)		(76,5)
Debiti tributari, composti da:			(11,1)		(17,7)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti	(nota 10)	(11,0)		(17,7)	

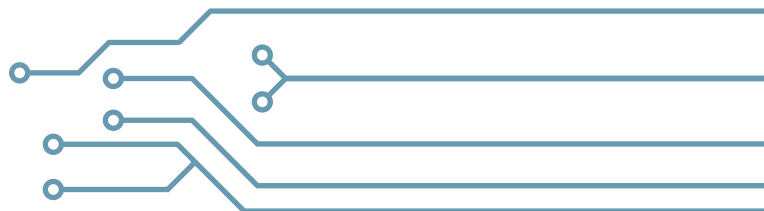
(milioni di €)		31.12.2019		30.06.2020	
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
- Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale		0,0		0,0	
- Debiti controllanti c/liquidazioni lva di Gruppo		(0,1)		0,0	
Altre passività, composte da:	(nota 18)		(213,3)		(223,2)
- Altri debiti		(213,3)		(223,2)	
- Debiti finanziari da prestiti soci da estinguere derivanti dall'operazione EGN		0,0			
- Altre passività correnti e non correnti					
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			56,3		16,9
Fondi per benefici ai dipendenti	(nota 21)		(113,2)		(110,6)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:			2,1		0,1
- Attività destinate alla vendita	(nota 15)	2,1		0,1	
- Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita		0,0		0,0	
CAPITALE INVESTITO NETTO			6.280,2		6.432,9
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	(nota 23)		(1.794,9)		(1.731,6)
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:	(nota 16)		(4.671,5)		(4.966,9)
- Passività finanziarie a lungo termine		(4.200,1)		(4.676,8)	
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine		(159,0)		(37,8)	
- Passività finanziarie a breve termine		(318,9)		(260,3)	
- Operazioni di factoring in transito		6,5		8,0	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:	(nota 6)		260,9		341,1
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		5,0		5,0	
- Disponibilità liquide ed equivalenti		262,3		344,0	
- Operazioni di factoring in transito		(6,5)		(8,0)	
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita		0,1		0,1	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			(4.410,6)		(4.625,8)
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16			(74,7)		(75,5)
COPERTURE			(6.280,2)		(6.432,9)

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	Primo semestre 2019		Primo semestre 2020	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
Utile netto		166,2		162,8
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		173,9		202,6
- Ammortamenti	198,3		219,2	
<i>di cui a dedurre Ammortamento Diritti d'uso ex IFRS 16</i>	(6,4)		(9,8)	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	1,4		0,5	
- Contributi allacciamenti utilizzati	(7,5)		(9,8)	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(11,9)		2,5	
- Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		(7,6)		2,3
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		87,3		91,0
- Dividendi	-		0,0	
- Interessi attivi	(0,3)		(0,3)	
- Interessi passivi	24,5		26,7	
- Imposte sul reddito	63,1		64,6	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		98,0		5,1
- Rimanenze	(8,6)		(21,4)	
- Crediti commerciali	180,8		198,0	
- Debiti commerciali	(18,5)		(92,1)	
- Altre attività e passività	(49,1)		(80,6)	
<i>- di cui a dedurre Risconti per contributi di allacciamento - utilizzati</i>	7,5		9,8	
<i>- di cui a dedurre Risconti per contributi di allacciamento - incrementi</i>	(6,5)		(3,8)	
- altre variazioni			0,3	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti e fondo rischi	(7,7)		(5,1)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(10,1)		(75,0)
- Dividendi incassati	14,1		3,8	
- Interessi incassati	0,3		0,3	
- Interessi pagati	(24,5)		(26,7)	

(milioni di €)	Primo semestre 2019		Primo semestre 2020	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	0,0		(52,5)	
Flusso di cassa da attività operativa		507,7		388,8
Investimenti tecnici:		(279,8)		(353,5)
- Immobili, impianti e macchinari	(6,9)		(16,6)	
- Attività immateriali	(279,4)		(340,7)	
- Contributi allacciamenti - incrementi	6,5		3,8	
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		23,2		(34,1)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	23,2		(34,1)	
Disinvestimenti e altre variazioni relative all'attività di investimento		4,0		0,3
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		255,1		1,5
Acquisto rami d'azienda		(24,9)		(6,3)
Imprese entrate nell'area di consolidamento di cui:		(64,1)		(4,4)
- prezzo pagato per equity	(28,9)		(4,4)	
- accollo debiti netti società acquisite	(35,2)		0,0	
- accollo debito per finanziamento soci EGN		(21,0)		0,0
Free cash flow		145,0		(9,2)
Variazione dei debiti e dei crediti finanziari		46,7		295,4
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	152,7		476,7	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(104,8)		(179,8)	
- Esborsi relativi ai diritti d'uso	(6,2)		(9,5)	
- Crediti finanziari a breve termine	5,0		0,0	
Operazioni di factor			8,0	
Flusso di cassa da capitale proprio	(189,3)		(206,0)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio		2,4		80,2

07



Altre informazioni

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie al 30 giugno 2020.

Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la Società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.



CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, in occasione dell'adunanza del proprio Consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 30 giugno 2020 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

08



Fattori di rischio e di incertezza

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del Gruppo Italgas.

8.1 Rischi finanziari

Rischio di variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 30 giugno 2020 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso variabile per il 7,7% e a tasso fisso per il 92,3%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'*Europe Interbank Offered Rate* (Euribor).

Un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo potrebbe avere effetti negativi, nel lungo periodo, sull'evoluzione del valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Un incremento inatteso del tasso di inflazione potrebbe avere effetti negativi sui costi attesi.



Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 30 giugno 2020 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che, tenendo conto degli effetti indotti dalle misure di emergenza come conseguenza del Covid-19, nel semestre mediamente il 93% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas è stato liquidato alla scadenza e oltre il 95% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti⁷. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 30 giugno 2020. Tali linee di credito (pari a 500 milioni di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 settembre 2019, consente l'emissione di residui 1.150 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

⁷ Per maggiori dettagli si rimanda alla note di commento al bilancio consolidato semestrale abbreviato n. 24 "Garanzie, impegni e rischi – rischi finanziari".

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 26 settembre 2019 e 30 aprile 2020, le agenzie di *rating* Moody's e Fitch hanno confermato il *rating* assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello Baa2 con *outlook* stabile e BBB+ con *outlook* stabile. In particolare, la conferma del *rating* da parte di Fitch a favore della Società è intervenuta nonostante il *downgrade* del *rating* dei bond governativi italiani a BBB- outlook stabile, da BBB outlook negativo comunicato dall'agenzia in data 28 aprile 2020 in seguito al deterioramento del contesto macroeconomico legato all'emergenza sanitaria COVID-19 e agli impatti sull'economia italiana. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di *rating*, il *downgrade* di un *notch* dell'attuale *rating* della Repubblica italiana potrebbe comunque innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale *rating* di Italgas.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 30 giugno 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati *covenant* finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2020 tali impegni risultano rispettati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti ed in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross - default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinerebbero ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 30 giugno 2020 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

8.2 Rischi operativi

Italgas ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti.

Rischi connessi al malfunzionamento e all'imprevista interruzione del servizio di distribuzione

La gestione delle attività regolate nel settore del gas implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e arrecare danni anche rilevanti a persone, cose o all'ambiente.

Benché Italgas abbia stipulato specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero infatti risultare insufficienti a far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento e agli incrementi di spesa.

Oltre ai contratti di assicurazione in essere, Italgas gestisce e presidia il rischio attraverso contromisure di tipo organizzativo e operativo. Sono in essere procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio, sistemi di sicurezza su impianti e asset e per il monitoraggio della rete, procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori e per il presidio dei rischi di *execution* di appaltatori. Vengono svolte attività di ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo di sistemi e tecnologie innovative e azioni di ammodernamento continuo della rete. Sono inoltre in essere misure volte a prevenire eventuali danni alle tubazioni causate da Terzi. In aggiunta, proseguono le iniziative di digitalizzazione della rete per il progressivo miglioramento dei sistemi di monitoraggio *real time* e la manutenzione predittiva.

Rischi connessi alla tutela ambientale, della salute e della sicurezza

L'attività di Italgas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente.

Italgas svolge la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza. Ciò considerato, non può tuttavia essere escluso con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Italgas è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di produzione di gas manifatturato svolta in passato, rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete) ed eliminazione di materiali contenenti amianto.

A copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, è stato costituito un apposito fondo.

Rischio connesso all'installazione degli smart meter

Italgas ha avviato a fine 2010 un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con *smart meter*, che ha interessato fino a metà 2014 i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore (*mass market*).

I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Per altro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI).

Italgas effettua l'installazione di tali apparecchi nel rispetto del calendario definito dall'ARERA; non si può escludere che, proprio per la presenza di componenti aggiuntive e innovative, si presentino livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti, superiori alle *performance* storiche registrate per i contatori tradizionali e che pertanto si generino per la società maggiori oneri per il ripristino della funzionalità dei misuratori.

In tal senso sono stati posti in essere sistemi finalizzati a monitorare il funzionamento dei contatori e a identificare quelli non funzionanti oggetto di sostituzione/risanamento. Sono periodicamente effettuati audit sui fornitori dei misuratori e vengono aggiornate le specifiche tecniche relative alle nuove forniture in considerazione dell'evoluzione tecnologica e della maturità del mercato.

In aggiunta, vengono condotte sperimentazioni su nuovi prodotti e tecnologie e le relative analisi di performance, con particolare focus su trasmissione, consumi e durata della componentistica. Nell'ambito di tali sperimentazioni è stata individuata la tecnologia di comunicazione NB-IoT.

A copertura delle passività generate dai menzionati oneri derivanti da malfunzionamenti, è stato costituito un apposito fondo.

Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica

L'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali, in Italia, è stato implementato principalmente attraverso il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o Certificati Bianchi). Essi certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali dell'energia ottenuti attraverso la realizzazione di progetti e interventi di efficienza energetica, valutati ed approvati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Il meccanismo dei TEE è stato istituito dal Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attraverso il Decreto Ministeriale del 20 luglio 2004, successivamente modificato e integrato dal Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2007, dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012, dal Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 2017 e infine dal Decreto Ministeriale 10 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 10 luglio 2018.

A fronte dei quantitativi nazionali annui di risparmio energetico che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità determina i relativi obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete.

Al termine di ogni anno d'obbligo ciascun distributore – a fronte dell'annullamento dei certificati – riceve da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali un rimborso sulla base di fondi costituiti attraverso la componente RE e UC7 delle tariffe di distribuzione.

Relativamente ai TEE, esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei titoli di efficienza energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente.

A copertura degli oneri derivanti dal differenziale tra valore di acquisto/TEE e il contributo tariffario riconosciuto/TEE è stato istituito un apposito fondo.

Rischi connessi alla scadenza e al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas

L'attività di distribuzione del gas in cui è attivo il Gruppo Italgas è esercitata in virtù di concessioni rilasciate da singoli Comuni. Alla data del 30 giugno 2020, Italgas gestisce in 1.825 Comuni le concessioni di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale.

Il Decreto interministeriale n. 226/11 ha stabilito che il servizio di distribuzione del gas possa essere effettuato solo sulla base di procedure di gara indette esclusivamente per ATEM, di dimensione prevalentemente provinciale.

Italgas, nell'ambito delle procedure di gara avviate, potrebbe non risultare aggiudicataria delle concessioni negli ambiti pianificati, oppure potrebbe aggiudicarsi tali concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si deve tuttavia rilevare che, nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni relativamente ai Comuni precedentemente gestiti, Italgas, per le reti di proprietà, avrebbe diritto a vedersi riconoscere il valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Inoltre, si segnala che, nell'ambito delle procedure di gara avviate, Italgas potrebbe risultare aggiudicataria di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; pertanto, non si può escludere che tali aggiudicazioni possano comportare, almeno inizialmente, oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi.

Tenuto conto della complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare, ciò potrebbe tradursi in contenziosi giudiziari e/o arbitrari con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

Rischi connessi al valore di rimborso a carico del nuovo gestore

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali Italgas è anche proprietaria delle reti e degli impianti, il D. Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 2014⁸.

In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB.

Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

8 In altre parole, le specifiche metodologie previste nei singoli contratti di concessione vigenti e stipulati precedentemente all'11 febbraio 2012 prevalgono su quanto contenuto nelle Linee Guida, ma con le limitazioni previste da queste ultime e con quelle previste dal regolamento criteri di gara di cui al D.M. n. 226/11.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

Rischio legato all'esecuzione del piano investimenti previsto dalle concessioni

Alcune concessioni in essere, così come le concessioni rinnovate o vinte attraverso procedura di gara prevedono impegni in capo al concessionario, ivi inclusi impegni per investimenti. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico della società.

Rischio regolatorio

Italgas svolge la propria attività in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Italgas dispone di strutture dedicate al presidio della regolazione e dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo e partecipa attivamente alle consultazioni indette dall'ARERA, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti. In aggiunta, Italgas svolge attività di orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Rischio connesso all'utilizzo delle tecnologie informatiche

L'attività operativa di Italgas è supportata da sistemi informativi e piattaforme informatiche (collettivamente, IT) indispensabili a mantenere e migliorare la propria efficienza operativa.

Nella gestione dei sistemi informativi vengono adottate *best practice* per garantire la continuità del business, sia per quanto riguarda le tecnologie di *implementing*, sia per la protezione e la sicurezza dell'intera mappa applicativa e infrastrutturale. La veloce crescita degli sviluppi tecnologici ha visto incrementare la frequenza e l'intensità degli attacchi informatici e la tendenza a colpire infrastrutture critiche e settori industriali strategici. Il numero di attacchi informatici è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni di pari passo alla loro complessità ed impatto, rendendo sempre più difficile la loro identificazione in modo tempestivo. Le minacce cyber si stanno evolvendo costantemente e gli attacchi al giorno d'oggi sono persistenti, sofisticati e diretti non solo alle tecnologie ma sempre più a persone e processi. Questo scenario evidenzia nuovi potenziali rischi che, in casi estremi, possono incidere sull'operatività aziendale fino al blocco completo.

Italgas ha adottato un modello di governance forte relativo alla *cyber-security* applicato ai settori IT (*Information Technology*), OT (*Operational Technology*) e IoT (*Internet of Things*) che prevede il coinvolgimento del *top management* sulla direzione strategica globale, di tutte le aree di business nonché delle unità impegnate nella progettazione e gestione dei sistemi. Il modello, inoltre, prevede di utilizzare le più avanzate tecnologie del mercato e di rafforzare la consapevolezza informatica da parte di tutto il personale attraverso corsi di formazione specifici, oltre ad essere costantemente allineato ai requisiti normativi relativi alla sicurezza informatica.

Al fine di attenuare i pericoli informatici, Italgas ha anche stipulato un'assicurazione sui rischi connessi alla *cyber security*.

Italgas, inoltre, sta effettuando una completa trasformazione digitale dell'intera catena del valore che coinvolge tutte le linee di business e i suoi dipendenti (*Digital Transformation*). Una conseguenza di tale trasformazione digitale è che la società è sempre più esposta a rischi legati al funzionamento dei sistemi IT e che potrebbero condurre a interruzioni del servizio o a perdite di dati.

Il presidio di tali rischi è garantito da una serie di misure interne espletate attraverso sistemi di controllo, in evoluzione continua, allo scopo di mitigare il concretizzarsi di rischi relativi alla sicurezza e alla *business continuity*. L'evoluzione attesa dalla *Digital Transformation* ha previsto infatti una conseguente maturazione dei meccanismi di difesa messi in atto per prevenire e/o reagire a possibili minacce.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Il cambiamento climatico comporta rischi che, se non anticipati e presidiati potrebbero impattare la continuità operativa e i risultati di Italgas. Con riferimento ai rischi fisici, il potenziale incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera potrebbe causare l'indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, l'incremento di costi di ripristino e di assicurazione, l'interruzione del servizio la riduzione del numero di punti di riconsegna attivi serviti, ecc.

Relativamente al processo di transizione energetica in corso sussistono elementi di incertezza legati al possibile mutamento del contesto normativo e regolatorio italiano e comunitario, nonché dei mercati finanziari, così come allo sviluppo tecnologico e alle evoluzioni del mercato dell'energia e dei consumi della stessa.

Italgas è impegnata su più fronti con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dei target climatici globali attraverso il processo di trasformazione degli oltre 70.000 chilometri di rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno e il biometano, la promozione della mobilità sostenibile con il collegamento alla rete di stazioni di rifornimento CNG per veicoli leggeri e pesanti su tutto il territorio nazionale, il contributo alle iniziative di sviluppo della tecnologia power-to-gas per produrre gas utilizzabile nelle reti esistenti attraverso sistemi di stoccaggio di energia rinnovabile, l'esecuzione di progetti di efficienza energetica.

Italgas continua il proprio impegno nel promuovere pratiche di business responsabili, confermando la sua adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa volontaria a livello mondiale sui temi della sostenibilità.

Rischi pandemici

La diffusione della crisi sanitaria derivante dal COVID-19, qualificata come pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'11 marzo 2020, continua ad avere, e potrebbe avere per un periodo di tempo non prevedibile, importanti conseguenze sanitarie, sociali ed economiche a livello globale.

Italgas ha posto in essere tutte le misure necessarie atte a tutelare le attività del proprio personale, contrattisti ed utenti preservando contestualmente la propria capacità ed efficienza operativa nell'interesse dei propri stakeholder.

Nel paragrafo "Emergenza Coronavirus ed evoluzione prevedibile della gestione" si riportano le considerazioni del management in relazione agli effetti del Covid-19 sull'operatività di Italgas.

Tuttavia, non si può escludere per il futuro, anche a seguito del ripresentarsi di possibili fenomeni pandemici, il rischio che tali eventi possano determinare ripercussioni sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas.

8.3 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

Giuridico e Regolatorio

Con riferimento all'aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'**Ambito territoriale "Belluno"** in favore di Italgas Reti, con ricorso notificato il 1° luglio 2020, il Comune di Feltre ed altri Comuni appartenenti all'ATEM hanno impugnato gli atti di gara contestando da un lato la sussistenza in capo al Comune di Belluno, quale Stazione Appaltante, della possibilità di procedere all'aggiudicazione della gara stante la presunta revoca dei poteri allo stesso conferiti e, dall'altro lato, un presunto errore nella determinazione del valore di rimborso spettante al gestore uscente BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. di cui i Comuni ricorrenti sono soci. In data 10 luglio 2020, Italgas Reti si è costituita in giudizio e con successiva memoria depositata il 14 luglio 2020 ha svolto le proprie difese eccependo l'inammissibilità del ricorso sotto diversi profili e, in ogni caso, l'infondatezza dello stesso nel merito. Alla camera di consiglio del 16 luglio 2020, a fronte dell'impegno della Stazione Appaltante di non procedere alla sottoscrizione del contratto di servizio fino alla definizione nel merito del contenzioso, i ricorrenti hanno rinunciato alla domanda cautelare ed il TAR ha fissato per il prossimo 21 ottobre 2020 l'udienza pubblica per la trattazione del merito.

Infine, con riferimento al ricorso presentato dall'operatore secondo classificato, in data 14 luglio 2020 Italgas Reti si è costituita in giudizio con atto di costituzione formale. La camera di consiglio per la discussione della domanda cautelare presentata dalla ricorrente è fissata per il prossimo 2 settembre 2020.

In data 2 luglio 2020, la Società ha notificato **ricorso per motivi aggiunti** al TAR Lombardia avverso le **Delibere n. 106/2020/R/gas e 107/2020/R/gas** censurando detti provvedimenti nella parte in cui, in pretesa applicazione della disciplina tariffaria introdotta dalla **Delibera 570/2019/R/Gas**, approvando le tariffe definitive 2018 e 2019, per le località in avviamento con anno di prima fornitura 2018, hanno fatto applicazione in sede di riconoscimento dei capex del cap introdotto dalla citata Delibera.

Nell'ambito del medesimo ricorso per motivi aggiunti in via prudenziale è stata impugnata anche la relazione tecnica pubblicata da ARERA in data 6 maggio 2020 nell'ipotesi in cui venisse considerata atto propedeutico e istruttorio sulla cui base ARERA ha adottato la Delibera 570/2019 e la RTDG piuttosto che atto successivo non meramente confermativo.

Il 5 luglio 2020, Italgas Reti ha depositato un **ricorso** al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del **Comune di Roma** al risarcimento per gli inadempimenti al **contratto di concessione** del servizio pubblico di distribuzione del gas metano stipulato il 20 novembre 2012. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR Lazio.

In data 9 luglio 2020, la Società ha notificato **ricorso** al TAR Lombardia avverso la **Delibera n. 163/2020/R/gas** che ha determinato i premi e le penalità per l'anno 2016, sia per la parte di mancato riconoscimento dei premi, relativi a 24 impianti in 41 Comuni, sia, per la parte relativa al pronto intervento, quest'ultima come conseguenza del procedimento già pendente innanzi al TAR Lombardia avverso la Delibera n. 328/2019/R/gas.

In data 17 luglio 2020 è stata pubblicata la **Deliberazione n. 270/2020/R/efr** contenente la disciplina del **contributo tariffario per i titoli di efficienza energetica** acquistati dai soggetti obbligati a partire dall'anno d'obbligo 2019.

Attraverso tale Deliberazione, l'Autorità ha introdotto una componente addizionale che può incrementare il contributo tariffario oltre il cap – stabilito sempre nella misura di 250 €/TEE – fino ad un massimo di 10 €/TEE tenuto conto:

- (i) della disponibilità dei TEE sul mercato (misurata dalla differenza tra obiettivo totale dei TEE dei soggetti obbligati e TEE nella disponibilità degli stessi al termine dell'anno d'obbligo);
- (ii) del prezzo medio di mercato (misurato come scostamento, al rialzo, del prezzo medio di mercato dal valore del cap di 250 €/TEE).

Infine, l'Autorità ha previsto un aumento del contributo tariffario in acconto, attualmente pari a 175€/TEE a 200 €/TEE.

In data 17 luglio 2020 è stata notificata a Italgas Reti, tramite **Delibera 266/2020/S/gas**, l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di € 531.200 per mancato aggiornamento di due procedure aziendali con riferimento al tema dell'attivazione della fornitura (I55-1 Interventi sui gruppi di misura gas e ITG-PRO-122 Accertamento documentale della sicurezza degli impianti di utenza a gas) alla RQDG 2014-2019 (precedente all'attuale) e alle norme tecniche, vigenti fino al 2017. La revisione delle stesse procedure è già avvenuta nel 2018.

Altri eventi

In data 16 luglio 2020 è stato **convertito in legge il D.L. del 19 maggio 2020, n. 34** (Decreto Rilancio), recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'**emergenza epidemiologica da COVID-19**.

Tra le altre disposizioni di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, si prevedono:

- il diritto allo svolgimento del lavoro in modalità agile, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, anche per i lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o di situazioni che presentano una maggiore rischiosità;
- la proroga del termine dei contratti di lavoro degli apprendisti e dei contratti a tempo determinato, anche in somministrazione, per una durata pari al periodo di sospensione dell'attività lavorativa prestata, in ragione delle misure di emergenza epidemiologica;
- misure urgenti per la distribuzione del gas naturale nei Comuni già metanizzati, nei Comuni montani, nonché nei Comuni che hanno presentato la domanda di contributo relativamente al completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno ai sensi della delibera CIPE n. 5/2015 del 28 gennaio 2015, con integrale riconoscimento tariffario dei relativi investimenti da parte dell'Autorità;
- l'incremento al 110% dell'aliquota di detrazione fiscale spettante a fronte di specifici interventi in materia di efficienza energetica, con riferimento alle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 e l'opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni fiscali.

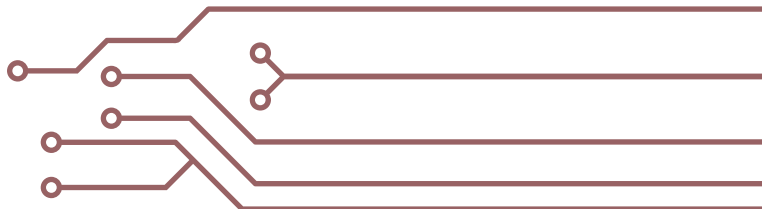
In data 17 luglio 2020 è stato pubblicato il **D.L. del 16 luglio 2020 n. 76 – Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale** (Decreto semplificazioni). Il provvedimento è volto alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, all'eliminazione e alla velocizzazione di adempimenti burocratici, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e al sostegno alla tutela dell'ambiente, alla *green economy* e all'attività di impresa.

Tra i principali provvedimenti, al fine di favorire l'accelerazione dell'aggiudicazione delle gare è previsto che per le procedure per le quali sia scaduto, entro il 22 febbraio 2020, il termine per la presentazione delle offerte, le Stazioni Appaltanti provvedano all'adozione dell'eventuale provvedimento di aggiudicazione, ovvero all'esecuzione degli Accordi-quadro, entro la data del 31 dicembre 2020, ed entro lo stesso periodo stipulino contratti derivanti da accordi quadro efficaci.

Infine, al fine di rilanciare le attività produttive della Sardegna:

- è stato considerato parte della rete nazionale di trasporto, anche ai fini tariffari, l'insieme delle infrastrutture di trasporto e rigassificazione di GNL necessarie al fine di garantire la fornitura di gas naturale mediante navi spola a partire da terminali di rigassificazione italiani regolati e loro eventuali potenziamenti fino ai terminali di rigassificazione da realizzare nelle isole;
- il TSO ha attivato una procedura per consentire la presentazione di richieste di allacciamento alla rete nazionale di trasporto a mezzo di tali infrastrutture entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto e avvia le attività propedeutiche alla realizzazione delle stesse infrastrutture.

09



Emergenza Coronavirus ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del mese di febbraio è emersa sul territorio italiano la c.d. “Emergenza Coronavirus” in relazione al diffondersi del contagio su tutto il territorio nazionale e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione.

La Società, già nelle ore immediatamente successive all’insorgenza dei primi casi, ha costituito un Comitato di Crisi che, alla luce dei provvedimenti e delle indicazioni delle Autorità competenti, ha monitorato, e continua a monitorare costantemente, l’evolversi dell’emergenza e adotta le opportune misure garantendo la continuità e l’efficienza dei servizi essenziali e necessari, con particolare riguardo a quelli di pronto intervento.

Al fine di garantire la salute e la sicurezza delle proprie persone, la Società ha adottato una serie di iniziative volte a limitare la mobilità del personale e dei contrattisti verso le sedi aziendali, adottando in modo massiccio la modalità dello *smart working*, così come la sospensione delle trasferte del personale sul territorio nazionale.

Tutte le procedure sono state condivise con le OO.SS. attraverso l’istituzione di uno specifico Comitato (così come previsto dal Protocollo stipulato il 14 marzo tra Governo, OO.SS. e Associazioni datoriali) e la sottoscrizione di diversi verbali e protocolli aziendali, in linea con l’evolversi dell’emergenza e degli aggiornamenti normativi in materia.

Nel rispetto dei provvedimenti di urgenza emanati dalle Autorità, sono state assicurate le sole attività considerate essenziali e sono state sospese tutte le attività di cantiere. Il personale tecnico destinato a realizzare interventi all’esterno delle sedi aziendali, ove previsto dalle disposizioni vigenti, è stato dotato dei necessari strumenti di protezione individuale al fine di garantirne la sicurezza. Le attività di cantiere così gli interventi ed i servizi presso le utenze, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con *smart meters*, sono riprese progressivamente a decorrere dal 4 maggio 2020 nei termini previsti e consentiti dal D.P.C.M. del 26 aprile e s.m.i..



Italgas ha inoltre avviato un progetto per assicurare alle proprie persone, in via del tutto volontaria, l'effettuazione gratuita di uno screening sierologico, garantendo altresì l'esecuzione del tampone, in coerenza con le normative regionali vigenti e la supervisione del Medico Competente, nel caso di positività al test. L'iniziativa, condivisa con le rappresentanze sindacali, ha inizialmente coinvolto i dipendenti con sede di lavoro in Lombardia e Piemonte e si sta estendendo progressivamente a tutti i dipendenti con sedi nelle altre regioni.

Allo stato attuale, la Società non stima impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento derivanti dal rallentamento e dalla sospensione delle attività, oltre che dal deteriorarsi del contesto macroeconomico conseguente la diffusione della pandemia a livello globale. A decorrere dalla riapertura delle attività ai sensi del menzionato D.P.C.M. e s.m.i., facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, sono stati posti in essere interventi atti a colmare parte dei ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere come conseguenza della sospensione delle attività di cantiere e di intervento presso l'utenza.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti.

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta alla Società la comunicazione da parte di alcune società di vendita che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30 giugno 2020 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del novero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, la Società non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 90%.

Inoltre, con la **Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020**, l'Autorità ha previsto tramite versamento in un'unica soluzione o tramite rateizzazione a far data da settembre e comunque entro la fine del 2020, il versamento del saldo, da parte delle società di vendita, degli ammontari totali fatturati dai distributori e non corrisposti nel periodo interessato dalle deroghe. In caso di non ottemperanza da parte delle società di vendita, Italgas potrà avvalersi delle garanzie prestate dalle controparti così come previsto dal Codice di Rete.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi per il 2020 tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 30 giugno 2020 pari a circa 336,0 milioni di euro e di una linea di credito *committed* di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento

(il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 30 giugno 2020 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio, (iv) un eventuale *downgrading* del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

Il successo dell'emissione obbligazionaria di euro 500 milioni conclusa il 24 giugno 2020 in attuazione del Programma EMTN 2019 – 2020, nonché la conferma del rating da parte di Fitch a BBB+, outlook stabile, avvenuta in data 30 aprile 2020 confermano la solidità finanziaria della Società.

La Società ha inoltre posto in essere iniziative a sostegno della lotta avverso l'Emergenza Coronavirus ed in particolare, oltre ad agevolare una raccolta volontaria di fondi da parte dei propri dipendenti, ha effettuato donazioni a favore di ospedali, strutture sanitarie nonché alla Protezione Civile, rendendo altresì disponibili alla collettività le proprie competenze e conoscenze.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte dall'Emergenza Coronavirus, la Società, anche in considerazione della natura regolata del business Italgas come descritto nel precedente capitolo "Quadro Normativo e Regolatorio", ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sui risultati 2020.

Nel paragrafo "Emergenza Corona virus" ("Revenue Recognition (IFRS 15)" e "Principali impatti economici direttamente riconducibili al Covid-19") delle note alla presente relazione semestrale consolidata

sono indicate le considerazioni circa gli effetti in termini di ricavi e costi diretti sostenuti come conseguenza delle misure resesi necessarie per fare fronte alla pandemia.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse ripresentarsi in forme critiche e prolungarsi significativamente.

Pertanto, in tale contesto, Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici, con focus sulla trasformazione digitale con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, razionalizzando i processi ed i costi operativi, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Con specifico riferimento agli investimenti, nel corso del 2020, Italgas prevede di continuare il proprio piano finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, di installazione dei contatori "intelligenti" e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2019-2025, ed in funzione dell'eventuale effetto che l'emergenza in atto avrà sui calendari, Italgas parteciperà alle gare d'ambito di interesse per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, perseguendo gli obiettivi di sviluppo del business e di consolidamento del settore, tuttora molto frammentato. Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo le acquisizioni avvenute nel corso del 2019, potrebbero essere perfezionate nel corso del 2020 ulteriori iniziative di sviluppo per linee esterne, che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

Glossario

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet www.italgas.it.

Termini economico – finanziari

Attività non correnti

Voce dell'attivo di stato patrimoniale, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie: "Immobili, impianti e macchinari", "Scorte d'obbligo", "Attività immateriali", "Partecipazioni", "Attività finanziarie" e "Altre attività non correnti".

Cash flow

Il flusso di cassa da attività operativa (*cash flow*) è costituito dalla disponibilità finanziaria generata da un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Covenant

Un *covenant* è un impegno contenuto all'interno di un contratto di finanziamento in base al quale alcune attività possono o non possono essere effettuate dal prestatore. Nello specifico, un *covenant* si definisce "finanziario" quando impone un limite relativamente alla possibilità di contrarre ulteriore indebitamento; mentre, nei *covenant* di natura "patrimoniale", le clausole mirano, inter alia, a contenere l'utilizzo della leva finanziaria da parte della società, prevedendo l'obbligo del mantenimento di un determinato rapporto tra debito e capitalizzazione di bilancio.

Tali impegni sono imposti dai soggetti finanziari per evitare che le condizioni finanziarie del prestatore possano deteriorarsi e, ove ciò accadesse, poter richiedere un rimborso anticipato del finanziamento.

Credit rating

Rappresenta l'opinione dell'agenzia di *rating* relativamente al merito di credito generale di un debitore o del merito di credito di un debitore con specifico riferimento a un particolare titolo di debito o un'altra forma di obbligo di natura finanziaria, basata sui fattori di rischio rilevanti, la classificazione dei vari livelli di rischio avviene tramite lettere dell'alfabeto e con modalità sostanzialmente analoghe per le varie agenzie.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi.

Outlook

L'*Outlook* indica le prospettive future di un *rating* e guarda a un periodo di tempo lungo, solitamente due anni. Quando è "negativo" significa che il *rating* è debole e che l'agenzia di valutazione riscontra alcuni elementi di criticità. Se i fattori di debolezza dovessero persistere o aggravarsi il *rating* potrebbe venire declassato.

Notch

Livello di rischio assegnato dall'agenzia di *rating*, nell'ambito del processo di assegnazione del *credit rating*, a cui corrisponde una probabilità di *default*, cioè di inadempienza dell'emittente.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, indicando la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Testo Unico della Finanza (TUF)

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

Utile complessivo

Include sia il risultato economico del periodo, sia le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto (Altre componenti dell'utile complessivo).

Termini commerciali e tecnici

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

ATEM

Ambito Territoriale Minimo per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, determinati in numero di 177, ai sensi della definizione dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 19 gennaio 2011. I comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale sono indicati nel Decreto Ministeriale 18 ottobre 2011.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Certificati bianchi

I Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica (TEE) sono titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici conseguiti negli usi finali di energia, realizzando interventi di incremento dell'efficienza energetica. Il sistema dei CB è un meccanismo di incentivazione che si basa su un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria per i distributori di energia elettrica e gas naturale. Tutti i soggetti ammessi al meccanismo sono inseriti nel Registro Elettronico dei Titoli di Efficienza Energetica presso il GME.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione di distribuzione del gas

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Gare d'Ambito

La gara d'ambito è la gara unica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas svolta in ciascuno dei 177 ATEM individuati con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 gennaio 2011, ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011.

Gas distribuito o vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gestore dei Mercati Energetici

Società per azioni costituita dal GSE alla quale è affidata la gestione economica del Mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di Riserva di potenza. Precedentemente nota come Gestore del Mercato elettrico, ha modificato la propria denominazione sociale in data 19 novembre 2009. In particolare, il GME gestisce il Mercato del giorno

prima dell'energia (MGP), il Mercato infragiornaliero (MI), il Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), il Mercato dei servizi di dispacciamento (MSD), il Mercato a Termine Elettrico (MTE) e la Piattaforma per la consegna fisica dei contratti finanziari conclusi sull'Idex (CDE). Il GME inoltre gestisce i Mercati per l'Ambiente (Mercato dei Titoli di efficienza energetica e Mercato delle Garanzie di origine) ed i mercati a pronti e a termine del gas naturale, nell'ambito del Mercato del gas naturale (MGAS). In ambito di rigassificazione, organizza e gestisce la piattaforma PAR.

Gestore dei Servizi Energetici

Società per azioni a capitale pubblico che ha un ruolo centrale nella promozione, incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. Azionista unico del GSE è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell'azionista con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il GSE controlla tre società: l'Acquirente Unico (AU), il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico (RSE)

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alle società di vendita. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione del gas. È in corso il quinto periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1° gennaio 2020 e terminerà il 31 dicembre 2025.

Punto di riconsegna

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Regulatory Asset Based (RAB)

Il termine RAB (*Regulatory Asset Base*) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

RAB Centralizzata

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

RAB di Località

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

Valore di Rimborso

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

VIR o Valore Industriale Residuo

Il valore industriale residuo della parte di impianto di proprietà del gestore uscente è pari al costo che dovrebbe essere sostenuto per la sua ricostruzione a nuovo, decurtato del valore del degrado fisico e includendo anche le immobilizzazioni in corso come risultano dai libri contabili (art. 5, comma 5, del D.M. n. 226/2011).

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura.

WACC

Weighted Average Cost of Capital (Costo medio ponderato del capitale). Tasso di remunerazione del capitale investito netto.

10



Bilancio consolidato semestrale abbreviato

10.1 Schemi di Bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria

(migliaia di €)	Note	31.12.2019		30.06.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	262.237		344.033	
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(7)	119		119	
Altre attività finanziarie	(8)	5.000		5.001	
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	585.230	232.308	437.928	134.759
Rimanenze	(9)	52.295		73.729	
Attività per imposte sul reddito correnti	(10)	22.226			
Attività per altre imposte correnti	(10)	50.423		48.447	
Altre attività correnti	(11) (19)	6.764	10	12.173	12
		984.294		921.430	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	350.001		357.206	
- di cui relativi a Diritto d'uso*		75.790		76.373	
Attività immateriali	(13)	6.731.989		6.876.086	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(14)	33.374		33.571	



(migliaia di €)	Note	31.12.2019		30.06.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Altre partecipazioni	(14)	324		334	
Altre attività finanziarie	(8)	155		156	
Altre attività non correnti	(11) (19)	129.421	545	137.600	673
		7.245.264		7.404.953	
Attività non correnti destinate alla vendita	(15)	2.076		69	
TOTALE ATTIVITÀ		8.231.634		8.326.452	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	408.638		260.340	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(16)	172.519	521	55.241	536
- di cui relativi a Diritto d'uso*		17.572	521	17.443	536
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	726.714	15.059	606.369	18.753
Passività per imposte sul reddito correnti	(10)	888		5.127	
Passività per altre imposte correnti	(10)	9.335		7.262	
Altre passività correnti	(18) (19)	346	177	262	175
		1.318.440		934.601	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(16)	4.171.497	2.646	4.734.838	2.365
- di cui relativi a Diritto d'uso*		57.078	2.646	58.051	2.365
Fondi per rischi e oneri	(20)	169.563		167.016	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	113.197		110.612	
Passività per imposte differite	(22)	92.484		76.469	
Altre passività non correnti	(18) (19)	571.514		571.366	
		5.118.255		5.660.301	
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITÀ		6.436.695		6.594.902	

(migliaia di €)	Note	31.12.2019		30.06.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
PATRIMONIO NETTO	(23)				
<i>Patrimonio netto di Italgas</i>					
Capitale sociale		1.001.232		1.001.232	
Riserve		141.911		357.006	
Utile (perdita) del periodo		417.238		153.363	
Azioni proprie					
Totale patrimonio netto di Italgas		1.560.381		1.511.601	
Interessenze di terzi		234.558		219.949	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.794.939		1.731.550	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		8.231.634		8.326.452	

* Italgas applica dal primo gennaio 2018 il principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases" che, avendo eliminato la distinzione tra leasing finanziario e operativo, ha determinato per i canoni di leasing operativo l'iscrizione di debiti per impegni verso le società di leasing a fronte dell'iscrizione di Attività materiali per il Diritto d'uso dei relativi beni.

Conto economico

(migliaia di €)	Note	Primo semestre 2019		Primo semestre 2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		835.972	452.676	948.278	454.313
Altri ricavi e proventi		42.085	9.315	29.544	3.535
		878.057		977.822	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(322.185)	(1.275)	(381.552)	(9.005)
Costo lavoro		(114.546)	216	(123.860)	42
		(436.731)		(505.412)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(27)	(199.758)		(219.668)	
- di cui ammortamenti Diritto d'uso		6.418		9.793	
UTILE OPERATIVO		241.568		252.742	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(28)				
Oneri finanziari		(24.477)	(147)	(26.753)	(149)
Proventi finanziari		345	128	345	
Strumenti finanziari derivati					
		(24.132)		(26.408)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(29)				
Dividendi				25	25
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		11.821	11.821	1.139	1.139
Altri oneri su partecipazioni				(134)	
		11.821		1.030	
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		229.257		227.364	
Imposte sul reddito	(30)	(63.097)		(64.568)	
UTILE NETTO DEL PERIODO		166.160		162.796	
Di competenza Italgas		166.160		153.363	
Interessenze di terzi				9.433	
Utile (perdita) netto per azione di competenza di Italgas (ammontari in € per azione)	(31)				
- base e diluito		0,205		0,190	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Utile netto del periodo	166.160	162.796
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(9.382)	(8.261)
Effetto fiscale	2.252	1.983
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>		
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(7.130)	(6.278)
Totale utile complessivo del periodo	159.030	156.518
Di competenza:		
- Italgas	159.030	147.085
- Interessenze di terzi		9.433

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

(migliaia di €)	Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante				
	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale
Saldo al 31 dicembre 2018 (e=a+b+c+d) (Nota 23)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(10.730)
Utile netto del primo semestre 2019					
Altre componenti dell'utile complessivo:					
Componenti riclassificabili a Conto economico:					
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge					
Componenti non riclassificabili a Conto economico:					
Totale utile complessivo del primo semestre 2019 (b)					
Operazioni con gli azionisti:					
- Destinazione risultato esercizio 2018					
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2018 (0,234 € per azione)					
- Riserva stock grant					
Totale operazioni con gli azionisti (c)					
Altre variazioni di patrimonio netto (d)					
Saldo al 30 giugno 2019 (e=a+b+c+d) (Nota 23)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(10.730)

Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
(4.943)	(349.854)	299	424	(117.245)	313.695	1.329.347		1.329.347
					166.160	166.160		166.160
(7.152)						(7.152)		(7.152)
(7.152)					166.160	159.008		159.008
				313.695	(313.695)			
				(189.338)		(189.338)		(189.338)
		267				267		267
		267		124.357	(313.695)	(189.071)		(189.071)
	15		(15)	1.610		1.610		1.610
(12.095)	(349.839)	566	409	7.112	166.160	1.300.894		1.300.894

(migliaia di €)	Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante				
	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale
Saldo al 30 giugno 2019 (e=a+b+c+d) (Nota 23)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(10.730)
Utile netto del secondo semestre 2019					
Altre componenti dell'utile complessivo:					
Componenti riclassificabili a Conto economico:					
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge					
Componenti non riclassificabili a Conto economico:					
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(2.527)
Totale utile complessivo del secondo semestre 2019 (b)					(2.527)
Operazioni con gli azionisti:					
- Riserva stock grant					
Totale operazioni con gli azionisti (c)					
Altre variazioni di patrimonio netto (d)					
Saldo al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d) (Nota 23)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.257)

Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
(12.095)	(349.839)	566	409	7.112	166.160	1.300.894		1.300.894
					251.078	251.078	6.361	257.439
3.977						3.977		3.977
							(2.527)	(2.527)
3.977					251.078	252.528	6.361	258.889
		603				603		603
		603				603	228.197	228.800
(1)			8.302	(335)		7.966		7.966
(8.119)	(349.839)	1.169	8.711	6.777	417.238	1.560.381	234.558	1.794.939

(migliaia di €)	Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante				
	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale
Saldo al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d) (Nota 23)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.257)
Utile netto del primo semestre 2020					
Altre componenti dell'utile complessivo:					
Componenti riclassificabili a Conto economico:					
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge					
Componenti non riclassificabili a Conto economico:					
Totale utile complessivo del primo semestre 2020 (b)					
Operazioni con gli azionisti:					
- Destinazione risultato esercizio 2019					
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2019 (0,256 € per azione)					
- Attribuzione dividendi a terzi					
- Riserva stock grant					
Totale operazioni con gli azionisti (c)					
Altre variazioni di patrimonio netto (d)					
Saldo al 30 giugno 2020 (e=a+b+c+d) (Nota 23)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.257)

Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
(8.119)	(349.839)	1.169	8.711	6.777	417.238	1.560.381	234.558	1.794.939
					153.363	153.363	9.433	162.796
(6.278)						(6.278)		(6.278)
(6.278)					153.363	147.085	9.433	156.518
				417.238	(417.238)			
				(207.139)		(207.139)		(207.139)
							(13.880)	(13.880)
		643				643		643
		643		210.099	(417.238)	(206.496)	(13.880)	(220.376)
			10.631			10.631	(10.162)	469
(14.397)	(349.839)	1.812	19.342	216.876	153.363	1.511.601	219.949	1.731.550

Rendiconto finanziario**(migliaia di €)****Primo semestre 2019****Primo semestre 2020**

Utile (perdita) del periodo	166.160	162.796
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	198.315	219.165
<i>di cui ammortamento Diritto d'uso ex IFRS16</i>	6.418	9.793
Svalutazioni nette di attività	1.443	503
Partite non monetarie (stock grant)		254
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto e altre variazioni	(11.821)	2.467
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività	(7.571)	2.334
Dividendi		(25)
Interessi attivi	(345)	(344)
Interessi passivi	24.132	26.752
Imposte sul reddito	63.097	64.568
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Rimanenze	(8.615)	(21.434)
- Crediti commerciali	180.787	198.034
- Debiti commerciali	(18.531)	(92.081)
- Fondi per rischi e oneri	(5.283)	(2.547)
- Altre attività e passività	(49.107)	(80.595)
<i>di cui Contributi allacciamento utilizzi</i>	(7.492)	(9.761)
<i>di cui Contributi allacciamento incrementi</i>	6.461	3.840
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>	<i>99.251</i>	<i>1.377</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(2.571)	(2.585)
Dividendi incassati	14.135	3.811
Interessi incassati	345	344
Interessi pagati	(24.132)	(26.735)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(52.461)
Flusso di cassa netto da attività operativa	520.438	402.221
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>566.907</i>	<i>550.065</i>

(migliaia di €)

Primo semestre 2019

Primo semestre 2020

Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(6.863)	(16.596)
- Attività immateriali	(279.385)	(340.705)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(60.087)	(8.386)
<i>di cui accollo debiti</i>	(35.212)	
<i>di cui rami d'azienda</i>	(24.875)	(8.386)
- Partecipazioni	(28.993)	(4.382)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	23.182	(34.131)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(352.146)</i>	<i>(404.200)</i>
Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	3.980	303
- Attività immateriali		2.078
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento	80	
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>4.060</i>	<i>2.381</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(348.086)	(401.819)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a lungo termine	1.424	476.684
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(106.249)	(179.763)
Incremento crediti finanziari non strumentali		(1)
Dividendi distribuiti	(189.338)	(205.957)
Esborsi relativi ai Diritti d'uso	(6.212)	(9.569)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(300.375)	81.394
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(81.456)</i>
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(128.023)	81.796
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	138.476	262.237
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	10.453	344.033

10.2 Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "Gruppo"), è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB⁹) nel proprio settore.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. consolida Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 30 giugno 2020, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A., il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

10.2.1 Criteri di redazione e di valutazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, di seguito "Bilancio semestrale", è stato predisposto in conformità alle disposizioni previste dallo IAS 34 "Bilanci intermedi".

Nel bilancio semestrale al 30 giugno 2020 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione finanziaria annuale, a cui si fa rinvio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2020, illustrati nella sezione "Principi contabili di recente emanazione" di detta relazione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 27 luglio 2020, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La revisione contabile limitata comporta un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di euro.

10.2.2 Modifica dei criteri contabili

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione finanziaria annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2020 e già illustrati nella sezione "Principi contabili di recente emanazione" della stessa Relazione finanziaria annuale.

⁹ Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

10.2.3 Utilizzo di stime contabili

Con riferimento alla descrizione dell'utilizzo di stime contabili si fa rinvio a quanto indicato nella Relazione finanziaria annuale 2019.

10.2.4 Principi contabili di recente emanazione

A partire dal primo gennaio 2020 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board):

IASB AND IFRS IC DOCUMENTS	EU effective date	Date of endorsement	Date of publication in the Official Journal
Amendments to IFRS 3 Business Combinations (issued on 22 October 2018)	1 January 2020	21 April 2020	22 April 2020
Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform (issued on 26 September 2019)	1 January 2020	15 January 2020	16 January 2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018)	1 January 2020	29 November 2019	10 December 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018)	1 January 2020	29 November 2019	6 December 2019

Con il documento "**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**", lo IASB ha chiarito quali sono i presupposti in base ai quali stabilire se un'entità ha acquisito un gruppo di asset oppure un'azienda o un business. In particolare, viene precisato che, per essere considerato un'impresa/business, una attività o un insieme di attività devono includere un processo sostanziale che concorre in modo significativo alla produzione di output. Inoltre, il documento restringe le definizioni di impresa e di produzione concentrandosi sui beni e servizi forniti ai clienti, eliminando ogni riferimento ad altre finalità, quali la riduzione dei costi, il completamento di processi mancanti, ecc.

Il documento denominato **Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)** riguarda i potenziali effetti che la riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR) potrebbero avere sull'informativa finanziaria. Tali tassi sono presi a riferimento nelle relazioni di copertura ex IFRS 9 e IAS 39, ma i recenti sviluppi di mercato hanno messo in discussione la loro utilizzabilità nel lungo termine. In caso di passaggio ad altri benchmark, le variazioni dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7) non dovranno alterare significativamente i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura. Non saranno inoltre utilizzabili per evitare altre conseguenze derivanti dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse: se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per la contabilizzazione di copertura per motivi

diversi da quelli specificati dalle modifiche del benchmark è richiesta l'interruzione della contabilità di copertura. Saranno, infine, richieste informazioni specifiche sulla misura in cui i rapporti di copertura delle entità sono influenzati dalle citate modifiche.

Il documento **Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)** si incentra, ai fini di un allineamento al Conceptual Framework e ai principi stessi, sulla definizione di "rilevante" in relazione alla rilevanza delle informazioni fornite tramite i documenti contabili, arrivando alla conclusione che tali informazioni sono rilevanti se si può ragionevolmente ritenere che la loro omissione, errata presentazione o oscuramento possa influenzare le decisioni adottate da parte degli utilizzatori del bilancio.

Con il documento "**Conceptual Framework for Financial Reporting**" lo IASB ha fornito una nuova versione del cosiddetto Framework, ossia del quadro concettuale di riferimento da cui scaturiscono i principi, le interpretazioni e gli emendamenti degli IFRS. Il nuovo Framework non costituisce una sostanziale revisione della precedente versione originale, così come ideato nel 2004, quanto piuttosto una sua integrazione e aggiornamento.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Documenti e provvedimenti IASB/IFRIC non ancora omologati dalla UE

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento "**Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)**" fornendo un approccio più generale alla classificazione delle passività ai sensi dello IAS 1. Lo scopo è quello di chiarire se una passività è classificata come non corrente nel caso in cui ci si aspetti, o si abbia la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo il periodo di riferimento nell'ambito di un prestito esistente con lo stesso prestatore, alle stesse condizioni o condizioni simili. Lo IASB ha precisato che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e solo tali diritti dovrebbero influenzare la classificazione di una passività. Pertanto, la classificazione non è influenzata dalla facoltà di differire il regolamento di una passività.

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "**Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)**" con il quale è stata affrontata la questione se il rinvio o la riduzione dei canoni di affitto, concessi dai locatori attraverso negoziazione tra le parti o in forza di legge, costituisca o meno una modifica delle condizioni contrattuali del leasing di cui i locatari debbano tenere conto ai sensi dell'IFRS 16. Lo IASB ha, quindi, stabilito che i locatari sono esentati dall'effettuare le valutazioni richieste dall'IFRS 16; inoltre, è concesso di considerare le variazioni connesse alla pandemia come se non fossero modifiche dei contratti di leasing. Tale esenzione che occorre rendere nota nelle relazioni intermedie e in bilancio si applica ai canoni sino al giugno del 2021. L'emendamento è efficace per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1° giugno 2020 o successivamente. Ne è consentita un'applicazione anticipata, anche nei bilanci non ancora autorizzati alla pubblicazione al 28 maggio 2020.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)”** con il quale è stato precisato che, nel caso in cui sia possibile ottenere ricavi dalla vendita di articoli che sono stati prodotti attraverso beni patrimoniali, prima che questi siano pienamente operativi secondo le modalità previste dalla direzione aziendale, non si debba tenere conto di tali ricavi, portandoli a riduzione del costo degli stessi asset. Le modifiche pubblicate sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2022 o successivamente. Ne è consentita un’applicazione anticipata.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare le modifiche hanno riguardato:

- l’IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”, laddove è consentito a una società controllata nel passaggio ai principi contabili internazionali di assumere in maniera cumulata i valori definiti alla data di transizione agli IFRS dalla propria controllante;
- l’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, laddove ha indicato quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del “10 per cento” effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio di una successiva riemissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento;
- l’IFRS 16 “Leasing”, con riferimento al trattamento degli incentivi per i leasing concessi dal locatore.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Onerous Contracts – Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)”** che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)”**. I cambiamenti proposti sono i seguenti:

- aggiornamento dell’IFRS 3 in modo che lo stesso faccia riferimento al Conceptual Framework del 2018 invece del Framework del 1989;
- aggiunta all’IFRS 3 di un requisito che, per le transazioni che ricadono all’interno dell’ambito di applicazione del principio IAS 37 o dell’IFRIC 21, l’acquirente applica lo IAS 37 o l’IFRIC 21 in luogo del Conceptual Framework al fine di identificare le passività che ha assunto nell’ambito della business combination;
- aggiunta all’IFRS 3 di uno statement esplicito in relazione al fatto che acquirente non deve iscriversi i contingent asset acquisiti nell’ambito di una business combination.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **“IFRS 17 – Insurance Contracts”** che è destinato a sostituire il principio **“IFRS 4 – Insurance Contracts”**. L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

10.2.5 Operazioni di aggregazioni aziendali

Eventi del semestre

- Perfezionato, in data 31 gennaio 2020, l'accordo per la cessione di alcune attività industriali non-core tra Italgas e A2A sottoscritto in data 7 ottobre 2019. In particolare, Italgas Reti ha ceduto ad A2A Calore & Servizi (Gruppo A2A) l'insieme delle attività di teleriscaldamento gestite nel comune di Cologno Monzese (Milano); contestualmente, Unareti (Gruppo A2A) ha ceduto a Italgas Reti le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4;
- Firmato con la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino e con i gestori uscenti, in data 31 gennaio 2020, il verbale di consegna degli impianti dell'Ambito territoriale "Torino 2" a Italgas Reti, che ha così ufficialmente avviato la prima gestione del servizio di distribuzione gas per Ambito Territoriale in Italia.
- Perfezionata, per il tramite della controllata Italgas Reti, in data 26 maggio 2020, l'acquisizione da AEG Soc. Coop. del 15% della società Reti Distribuzione, che gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di 49 Comuni situati nel Canavese, nella Valle Orco e Soana, e nel Comune di Saluggia per un totale di 32.000 punti di riconsegna. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,6 milioni di euro.

Di seguito l'analisi delle operazioni effettuate nel semestre:

(migliaia di €)

Rami d'azienda	Acquirente	Importo	Prezzo pagato
ATEM Torino 2	Italgas Reti	5.458	5.458
ATEM Alessandria 4	Italgas Reti	2.922	2.922
Società	Acquirente	Importo	Prezzo pagato
Reti Distribuzione S.r.l.	Italgas Reti	4.569	4.382

Come consentito dal IFRS 3, la contabilizzazione è stata effettuata in via provvisoria, in attesa della definizione dei conguagli prezzi e/o della valutazione definitiva del fair value delle attività e passività acquisite.

Nel semestre sono stati rivisti e analizzati, in attesa della valutazione definitiva così come consentito dal IFRS 3, i valori relativi all'operazione di acquisizione di Toscana Energia. L'analisi ha comportato la riduzione del relativo avviamento per un importo pari a 1.605 mila euro.

10.2.6 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 344.033 mila euro (262.237 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

La voce comprende un conto deposito di 230 milioni di euro le cui condizioni contrattuali prevedono un pronto smobilizzo in caso di richiesta da parte della Società e un rischio irrilevante di variazione del valore.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo. Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

10.2.7 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI

Le *attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI*, di importo pari a 119 mila euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2019, sono relative alla quota residua della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. in Acqua Campania S.p.A.

10.2.8 Crediti commerciali e altri crediti e Altre attività finanziarie

I *crediti commerciali e altri crediti e Altre attività finanziarie*, di importo pari a 443.085 mila euro (590.385 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019			30.06.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Crediti commerciali	474.035		474.035	276.001		276.001
Crediti finanziari	5.000	155	5.155	5.001	156	5.157
- non strumentali all'attività operativa	5.000		5.000	5.001		5.001
- strumentali all'attività operativa		155	155		156	156
Crediti per attività di investimento/ disinvestimento	5.278		5.278	6.829		6.829
Altri crediti	105.917		105.917	155.098		155.098
	590.230	155	590.385	442.929	156	443.085

I crediti commerciali pari a 276.001 mila euro (474.035 mila euro al 31 dicembre 2019), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie e riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso Gruppo Eni per 99.829 mila euro e verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione¹⁰ per 9.902 mila euro.

La riduzione dei crediti commerciali è connessa in particolare pari agli effetti della stagionalità dei volumi distribuiti per conto delle società di vendita.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 16.193 mila euro (16.368 mila euro al 31 dicembre 2019).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel semestre e di seguito indicata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2019	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo svalutazione al 30.06.2020
Crediti commerciali	15.480			(175)	15.305
Altri crediti	888				888
	16.368			(175)	16.193

I crediti per attività di investimento/disinvestimento pari a 6.829 mila euro (5.278 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano crediti per cessioni di attività materiali e immateriali e contributi in conto capitale.

Gli altri crediti, pari a 155.098 mila euro (105.917 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	30.06.2020
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	14.205	14.205
Crediti IVA per liquidazione IVA di gruppo		15
Altri crediti:	91.712	140.878
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	43.627	83.353
- Amministrazione pubbliche	22.274	22.851
- Acconti a fornitori	21.153	24.619
- Verso personale	4.545	3.354
- Altri	113	6.701
	105.917	155.098

¹⁰ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (14.205 mila euro al 30 giugno 2020) si riferiscono a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (83.353 mila euro al 30 giugno 2020) sono relativi alle componenti tariffarie aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas per 30.719 mila euro (UG2¹¹ e Bonus Gas¹²) e per 52.634 mila euro relativi ai Titoli di Efficienza Energetica.

I crediti verso amministrazioni pubbliche (22.851 mila euro) riguardano crediti verso Comuni relativi principalmente a lodi arbitrali a seguito delle cessioni delle reti agli stessi comuni.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2019			30.06.2020		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti	446.631	105.917	552.548	208.634	155.098	363.732
Crediti scaduti:	27.404		27.404	67.367		67.367
- da 0 a 3 mesi	6.886		6.886	37.303		37.303
- da 3 a 6 mesi	1.910		1.910	6.285		6.285
- da 6 a 12 mesi	3.860		3.860	7.243		7.243
- oltre 12 mesi	14.748		14.748	16.536		16.536
	474.035	105.917	579.952	276.001	155.098	431.099

I crediti scaduti, pari a 67.367 mila euro, riguardano principalmente crediti verso Amministrazioni pubbliche e verso le società di vendita.

11 Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

12 Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

Per l'analisi degli effetti indotti dalle misure di emergenza come conseguenza del Covid-19 sull'andamento dello scaduto, si rimanda alla nota "Garanzie, impegni e rischi – Rischio credito".

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

10.2.9 Rimanenze

Le rimanenze, di importo pari a 73.729 mila euro (52.295 mila euro al 31 dicembre 2019), sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2019			30.06.2020		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze						
- materie prime, sussidiarie e di consumo	53.886	(1.591)	52.295	75.321	(1.592)	73.729
	53.886	(1.591)	52.295	75.321	(1.592)	73.729

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (73.729 mila euro al 30 giugno 2020) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici che si stima sarà completato entro il 2020. Il relativo fondo svalutazione è pari a 1.592 mila euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

10.2.10 Attività/passività per imposte sul reddito correnti e attività/passività per altre imposte correnti

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	30.06.2020
Attività per imposte sul reddito correnti	22.226	
- IRES	22.226	
Attività per altre imposte correnti	50.423	48.447
- IVA	46.372	43.665
- Altre imposte	4.051	4.782
Passività per imposte sul reddito correnti	888	5.127
- IRES		3.287
- IRAP	888	1.840
Passività per altre imposte correnti	9.335	7.262
- IVA	330	
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	8.574	6.778
- Altre imposte	431	484
	62.426	36.058

Le imposte di competenza del periodo sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

10.2.11 Altre attività correnti e non correnti

Le altre attività correnti, di importo pari a 12.173 mila euro, e le altre attività non correnti, di importo pari a 137.600 mila euro, sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2019			30.06.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate		126.877	126.877	1.321	135.024	136.345
Altre attività	6.764	2.544	9.308	10.852	2.576	13.428
- Risconti attivi	4.274	215	4.489	10.757	163	10.920
- Depositi cauzionali		2.254	2.254	2	2.482	2.484
- Altri	2.490	75	2.565	93	(69)	24
	6.764	129.421	136.185	12.173	137.600	149.773

Le Altre attività regolate (136.345 mila euro al 30 giugno 2020) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 relativo alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati è analizzato nella nota "Strumenti finanziari derivati".

La restante voce pari a 13.428 mila euro riguarda principalmente i risconti attivi relativi ai costi sostenuti alla sottoscrizione di linee di credito revolving e depositi cauzionali a lungo termine.

10.2.12 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, di importo pari a 357.206 mila euro (350.001 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	30.06.2020						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2019	13.047	440.856	32.504	164.441	29.342	12.210	692.400
Diritto d'uso 1.1.2020		38.078		40.160	14.428		92.666
Investimenti		4.202	207	1.772	36	10.379	16.596
Investimenti diritto d'uso		2.240		1.681	6.598		10.519
Dismissioni	(4)	(221)		(13.867)			(14.092)
Dismissioni diritto d'uso		(177)					(177)
Altre variazioni	1	(103)	251	329	(4)	(2.798)	(2.324)
Altre variazioni diritto d'uso		(1.215)		(1.777)	1.297		(1.695)
Costo al 30.06.2020	13.044	445.582	32.962	152.579	37.269	19.791	701.227
Fondo ammortamento al 31.12.2019		(200.007)	(13.701)	(111.779)	(16.224)		(341.711)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2020		(5.873)		(8.767)	(2.236)		(16.876)
Ammortamenti		(3.632)	(839)	(3.176)	(261)		(7.908)
Ammortamenti diritto d'uso		(2.834)		(4.867)	(2.092)		(9.793)
Dismissioni		55		13.801			13.856
Dismissioni diritto d'uso		45					45
Altre variazioni		11	479				490
Altre variazioni diritto d'uso		1.200		403	81		1.684
Fondo ammortamento al 30.06.2020		(205.162)	(14.061)	(105.618)	(18.496)		(343.337)
Fondo svalutazione al 31.12.2019				(657)		(31)	(688)

(migliaia di €)	30.06.2020						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Altre variazioni				4			4
Fondo svalutazione al 30.06.2020				(653)		(31)	(684)
Saldo netto al 31.12.2019	13.047	240.849	18.803	52.005	13.118	12.179	350.001
Saldo netto al 30.06.2020	13.044	240.420	18.901	46.308	18.773	19.760	357.206
- di cui diritto d'uso		31.464		26.833	18.076		76.373

Gli investimenti (27.115 mila euro) si riferiscono prevalentemente a immobilizzazioni in corso (in prevalenza di natura real estate) e beni relativi a diritto d'uso rispettivamente pari a 10.379 e 10.519 mila euro.

Gli ammortamenti (17.701 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'ammortamento relativo a diritto d'uso è pari a 9.793 mila euro.

Il fondo svalutazione pari a 684 mila euro è relativo principalmente a un impianto di cogenerazione.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Nel corso del semestre non sono stati rilevati impairment indicator, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Immobili, impianti e macchinari.

Vengono pertanto confermate le considerazioni riportate all'interno della Relazione finanziaria annuale 2019, a cui si rimanda.

10.2.13 Attività immateriali

Le attività immateriali, di importo pari a 6.876.086 mila euro (6.731.989 mila euro al 31 dicembre 2019) presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	30.06.2020						Totale
	Vita utile definita				Vita utile indefinita		
	Accordi per servizi in concessione	Accordi per servizi in concessione in corso e acconti	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
Costo al 31.12.2019	10.784.892	233.181	431.191	14.208	97.223	68.654	11.629.349
Investimenti	193.355	137.213	7.403	10.605	1.737		350.313
Contributi pubblici		(1.645)					(1.645)
Dismissioni	(36.841)	(44)			(11)		(36.896)
Altre variazioni	22.189	(22.183)	7.633	(7.841)	(51)	(1.605)	(1.858)
Costo al 30.06.2020	10.963.595	346.522	446.227	16.972	98.898	67.049	11.939.263
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(4.467.900)		(345.999)		(71.319)		(4.885.218)
Ammortamenti	(179.022)		(17.375)		(5.067)		(201.464)
Dismissioni	34.212				11		34.223
Altre variazioni	186		45		45		276
Fondo ammortamento al 30.06.2020	(4.612.524)		(363.329)		(76.330)		(5.052.183)
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(9.994)				(2.148)		(12.142)
(Svalutazione)/ Ripristini di valore	(503)						(503)
Altre variazioni	1.651						1.651
Fondo svalutazione al 30.06.2020	(8.846)				(2.148)		(10.994)
Saldo netto al 31.12.2019	6.306.998	233.181	85.192	14.208	23.756	68.654	6.731.989
Saldo netto al 30.06.2020	6.342.225	346.522	82.898	16.972	20.420	67.049	6.876.086

Gli accordi per servizi in concessione comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso, pari a 6.688.747 mila euro (6.540.179 mila euro al 31 dicembre 2019), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (82.898 mila euro; 85.192 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le attività immateriali a vita utile indefinita pari a 67.049 mila euro si riferiscono agli avviamenti emersi in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite. Tale voce registra una diminuzione di 1.605 mila euro, a seguito della riduzione del goodwill derivante dall'operazione di acquisizione della quota di controllo del Gruppo Toscana Energia, avvenuta il primo ottobre 2019. Come consentito dall'IFRS 3, è infatti in corso la verifica del processo di allocazione del maggior prezzo pagato da Italgas in relazione alla predetta operazione. Tale verifica ha al momento comportato una riduzione della quota del maggior prezzo allocata ad avviamento in contropartita ad un aumento della parte attribuita agli altri asset, e si concluderà entro un anno dall'acquisizione in linea con quanto consentito dal sopracitato principio.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 350.313 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per il mantenimento e sviluppo della rete per la telelettura e la digitalizzazione delle reti.

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso del semestre non sono stati rilevati impairment indicator, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Avviamento e altre Attività immateriali.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

10.2.14 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre partecipazioni

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 33.571 mila euro (33.374 mila euro al 31 dicembre 2019) e le altre partecipazioni pari a 334 mila euro (324 mila euro al 31 dicembre 2019), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	altre	Totale
Valore al 31.12.2019	33.374	324	33.698
Incrementi per investimenti	4.569	10	4.579
Proventi (oneri) da valutazione al patrimonio netto	1.139		1.139
Decremento per dividendi	(7.417)		(7.417)
Altre variazioni	1.906		1.906
Valore al 30.06.2020	33.571	334	33.905

Le acquisizioni e sottoscrizioni, pari a 4.579 mila euro, derivano dall'acquisizione della quota azionaria pari al 15% della società Reti Distribuzione S.r.l. (4.569 mila euro) e della costituzione della società Italgas Newco S.r.l. (10 mila euro).

Le altre variazioni pari a 1.906 mila euro sono relative alla ulteriore valutazione, tutt'ora in via provvisoria così come consentito dall' IFRS 3, della partecipazione in Gesam Reti detenuta tramite Toscana Energia.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Con riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni, per le società operanti esclusivamente nei business regolati il valore recuperabile è determinato considerando il valore della RAB rettificato della posizione finanziaria netta.

Il valore così stimato, alla luce anche dell'andamento positivo delle stesse società, risulta per tutte le partecipazioni superiore al valore di iscrizione in bilancio e di conseguenza non si evidenziano perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2020" che fa parte integrante delle presenti note.

10.2.15 Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 69 mila euro (2.076 mila euro al 31 dicembre 2019) si riducono di 2.007 mila euro per la cessione a A2A Calore & Servizi dell'insieme delle attività di teleriscaldamento che Italgas gestiva nel comune di Cologno Monzese.

10.2.16 Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 260.340 mila euro (408.638 mila euro al 31 dicembre 2019) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari a 4.790.079 mila euro (4.344.016 mila euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019				
	Passività a breve termine	Passività a lungo termine			Totale passività a lungo termine
Quota a breve termine		Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni		
Finanziamenti bancari	402.247	123.650	193.034	598.376	915.060
Prestiti obbligazionari		31.297	746.169	2.576.840	3.354.306
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		17.572	49.728	7.350	74.650
Altri finanziatori	6.391				
	408.638	172.519	988.931	3.182.566	4.344.016

30.06.2020

Passività a breve termine	Passività a lungo termine			Totale passività a lungo termine
	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	
252.246	20.967	201.603	655.927	878.497
	16.831	746.656	3.072.601	3.836.088
	17.443	50.665	7.386	75.494
8.094				
260.340	55.241	998.924	3.735.914	4.790.079

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 260.340 mila euro (408.638 mila euro al 31 dicembre 2019) si riducono di 148.298 mila euro principalmente a fronte di un maggior utilizzo di linee bancarie uncommitted.

Inoltre, tale variazione è inclusiva della riclassifica delle passività a breve termine alle passività a lungo termine di un importo pari a 85.684 mila euro che rappresenta la quota residua di un finanziamento erogato da BEI a Toscana Energia, scadenza 30 giugno 2031, classificato nel bilancio 2019 a breve termine, in attesa di ricevere dalla stessa BEI i consensi contrattuali (waiver), poi formalizzati nello scorso mese di marzo.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 4.790.079 mila euro (4.344.016 mila euro al 31 dicembre 2019).

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2019, pari a 446.063 mila euro, è attribuibile essenzialmente all'emissione obbligazionaria conclusa nel mese di giugno per un valore nominale pari a 500 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 3.836.088 mila euro, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è presentata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 30.06.2020	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	€	268.360	(372)	267.988	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	(560)	749.440	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	€	480.945	(78)	480.867	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2018	€	750.000	1.714	751.714	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	€	600.000	(6.766)	593.234	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	€	500.000	(1.967)	498.033	1,000%	2031
ITALGAS S.p.A.	2020	€	500.000	(5.188)	494.812	0,250%	2025
			3.849.305	(13.217)	3.836.088		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (878.497 mila euro; 915.060 mila euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 873.557 mila euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Alla data del 30 giugno 2020 Italgas dispone di depositi bancari per 344 milioni di euro e linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Composizione delle passività finanziarie totali per tipologia di tasso d'interesse

Al 30 giugno 2020 la composizione del debito complessivo per tipologia di tasso d'interesse, al netto dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2019	%	30.06.2020	%
Tasso fisso	4.103,7	87,7	4.585,7	92,2
Tasso variabile	574,1	12,3	389,2	7,8
Totale debiti finanziari e obbligazionari	4.677,8	100,0	4.974,9	100,0

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 30 giugno 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2020 tali impegni risultano rispettati.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

In linea con la comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, l'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2019			30.06.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	262.237		262.237	344.033		344.033
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	119		119	119		119
C. Liquidità (A+B)	262.356		262.356	344.152		344.152
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	5.000		5.000	5.001		5.001
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche*	532.288		532.288	281.307		281.307
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		791.410	791.410		857.530	857.530
G. Prestiti obbligazionari	31.297	3.323.009	3.354.306	16.831	3.819.257	3.836.088
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine**	17.572	57.078	74.650	17.443	58.051	75.494
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	581.157	4.171.497	4.752.654	315.581	4.734.838	5.050.419
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	313.801	4.171.497	4.485.298	(33.572)	4.734.838	4.701.266

(migliaia di €)	31.12.2019			30.06.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Indebitamento finanziario netto (inclusi effetti ex IFRS 16)	313.801	4.171.497	4.485.298	(33.572)	4.734.838	4.701.266
Riclassifica da debiti finanziari a lungo termine a debiti finanziari a breve termine	(85.684)	85.684				
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	(17.572)	(57.078)	(74.650)	(17.443)	(58.051)	(75.494)
Indebitamento finanziario netto riconduzione Relazione sulla gestione***	210.545	4.200.103	4.410.648	(51.015)	4.676.787	4.625.772

* Valore comprensivo della quota a breve delle passività finanziarie a lungo termine.

** I valori sono relativi ai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

*** Al 31 dicembre 2019, l'indebitamento finanziario nella relazione sulla gestione non considera la riclassifica da debiti finanziari non correnti a debiti finanziari correnti del finanziamento erogato da BEI a Toscana Energia per 85,7 milioni di euro.

10.2.17 Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 606.369 mila euro (726.714 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	30.06.2020
Debiti commerciali	299.090	207.015
Acconti e anticipi	604	604
Debiti per attività di investimento	230.277	197.697
Altri debiti	196.743	201.053
	726.714	606.369

I debiti commerciali pari a 207.015 mila euro (299.090 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori.

I debiti per attività di investimento pari a 197.697 mila euro (230.277 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

Gli altri debiti (201.053 mila euro; 196.743 mila euro al 31 dicembre 2019) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2019	30.06.2020
Debiti - controllanti c/liquidazioni iva di gruppo	56	56
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	43.022	44.170
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	90.358	96.311
Debiti verso il personale	31.203	23.900
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.139	16.732
Debiti verso consulenti e professionisti	4.210	3.397
Altri debiti verso CSEA (Delibera 106/20)		1.538
Altri debiti	8.755	14.949
	196.743	201.053

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (44.170 mila euro; 43.022 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.

I debiti verso la CSEA (96.311 mila euro; 90.358 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)¹³.

I debiti verso il personale (23.900 mila euro; 12.539 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano partite debitorie riferite principalmente a ferie maturate e non godute e al Premio di Partecipazione.

Gli altri debiti verso la CSEA pari a 1.538 mila euro sono relativi all'acconto per le reti in avviamento (Delibera 106/20).

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

10.2.18 Altre passività correnti e non correnti

Le *altre passività correnti e le altre passività non correnti*, sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2019			30.06.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Contratti derivati di copertura Cash flow hedge	220	13.081	13.301	145	18.943	19.088
Altre passività	126	558.433	558.559	117	552.423	552.540
- Ratei e risconti contribuiti di allacciamento		555.881	555.881		549.960	549.960
- Passività per depositi cauzionali		2.218	2.218		2.463	2.463
- Altre	126	334	460	117		117
	346	571.514	571.860	262	571.366	571.628

Le altre passività pari a 552.540 mila euro (558.559 mila euro al 31 dicembre 2019) diminuiscono di 6.019 mila euro e riguardano principalmente ratei e risconti per contribuiti di allacciamento (549.960 mila euro).

13 Tali componenti si riferiscono a: (i) RE – Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS – Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 – Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS – Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

10.2.19 Strumenti finanziari derivati

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 30 giugno 2020 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2019			30.06.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	2.398		2.398			
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	2.398		2.398			
Altre passività	(220)	(13.081)	(13.301)	(145)	(18.943)	(19.088)
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(220)	(13.081)	(13.301)	(145)	(18.943)	(19.088)

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali a un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha negoziato un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì negoziato un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzati:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade"	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m +spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	16.12.2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m +spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029
Finanziamento BEI "Toscana Energia"	06.08.2016	90.000.000,00	fisso 1,049%	fisso	semestrale	30.06.2031

Dalle valutazioni effettuate non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

10.2.20 Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 167.016 mila euro (169.563 mila euro al 31 dicembre 2019), sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	30.06.2020		
	Saldo iniziale	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti
Fondo rischi e oneri ambientali	117.284		58
Fondo rischi per contenziosi legali	12.180		1.020
Fondo rischi diversi TEE	10.926		5.568
Fondi rischi per esodi agevolati	2.873		
Fondo oneri ripr. funz. strumenti di misura	14.240		
Altri fondi rischi del personale	3.111		263
Fondo rischi contenziosi tributari	290		
Altri fondi	8.659		101
	169.563		7.010

30.06.2020

Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
	a fronte oneri	per esuberanza		
620	(2.514)		(253)	115.195
	(264)	(1.215)	3	11.724
	(2.486)			14.008
				2.873
	(2.999)		(298)	10.943
	(218)	(97)	5	3.064
		(76)		214
	(18)	(46)	299	8.995
620	(8.499)	(1.434)	(244)	167.016

Il fondo rischi e oneri ambientali pari a 115.195 mila euro (117.284 mila euro al 31 dicembre 2019) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione.

Il fondo rischi per contenziosi legali pari a 11.724 mila euro (12.180 mila euro al 31 dicembre 2019) accoglie gli oneri che il Gruppo ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi titoli di efficienza energetica (TEE) pari a 14.008 mila euro (10.926 mila euro al 31 dicembre 2019) è legato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità.

Il fondo rischi per esodi agevolati pari a 2.873 mila euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2019) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relativi al personale.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura pari a 10.943 mila euro (14.240 mila euro al 31 dicembre 2019), accoglie i costi stimati per attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter G4 e G6 con anomalie di funzionamento.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi ed oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato al 30 giugno 2020.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine periodo, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)

Variazione tasso di attualizzazione

Effetto sull'obbligazione netta al 30.06.2020

Riduzione
del 10%Incremento
del 10%

Fondo rischi e oneri ambientali

610

(590)

10.2.21 Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 110.612 mila euro (113.197 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)

31.12.2019

30.06.2020

Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)

72.347

70.471

Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)

6.641

6.877

Fondo Gas

26.735

26.500

Altri fondi per benefici ai dipendenti

7.474

6.764

113.197**110.612**

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE pari a 6.877 mila euro, accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio¹⁴ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni¹⁵ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (26.500 mila euro) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020¹⁶; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (6.764 mila euro) sono relativi ai premi di anzianità e al piano di Incentivazione Monetaria Differita.

14 Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

15 Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

16 L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

10.2.22 Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 76.469 mila euro (92.484 mila euro al 31 dicembre 2019) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 255.355 mila euro (253.662 mila euro al 31 dicembre 2019) e sono analizzate nelle tabelle seguenti:

(migliaia di €)	31.12.2019	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.2020
Passività per imposte differite	346.146		60	(9.995)	(4.387)	331.824
Attività per imposte anticipate	(253.662)		(8.454)	8.546	(1.785)	(255.355)
	92.484		(8.394)	(1.449)	(6.172)	76.469

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

10.2.23 Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.731.550 mila euro (1.794.939 mila euro al 31 dicembre 2019), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2019	30.06.2020
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.560.381	1.511.601
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.130	620.130
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	(8.119)	(14.397)
Riserva da consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per business combination under common control	(349.839)	(349.839)
Riserva stock grant	1.169	1.812
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(13.257)	(13.257)
Utili relativi a esercizi precedenti e altre riserve	15.488	236.218
Utile (perdita) netto	417.238	153.363
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie		
- Patrimonio netto di spettanza di terzi	234.558	219.949
	1.794.939	1.731.550

Capitale sociale

Il capitale sociale al 30 giugno 2020 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518,44 euro (parimenti al 31 dicembre 2019).

Riserva legale

La riserva legale al 30 giugno 2020 ammonta a 200.246 mila euro (di pari importo al 31 dicembre 2019).

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni, invariata rispetto al 31 dicembre 2019, ammonta a 620.130 mila euro.

Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati

La riserva accoglie il fair value negativo del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale.

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento pari a -323.907 mila euro è stata determinata in sede di primo consolidamento (anno 2016) per effetto della differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo.

Riserva stock grant

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A..

Riserva per business combination under common control

La riserva per business combination under common control, pari a -349.839 mila euro, è relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A..

Utili relativi a esercizi precedenti e altre riserve

Gli utili relativi a esercizi precedenti e altre riserve sono relativi principalmente agli utili degli esercizi precedenti.

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 30 giugno 2020 (-13.257 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

Azioni proprie

Al 30 giugno 2020 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Italgas S.p.A. ha deliberato il 12 maggio 2020 la distribuzione del dividendo ordinario 2019 di 0,256 euro per azione; il dividendo (207.138.688,51 euro) è stato messo in pagamento a partire dal 20 maggio 2020, con stacco cedola fissato il 18 maggio 2020 e record date il 19 maggio 2020.

10.2.24 Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 1.391.656 mila euro (1.296.465 mila euro al 31 dicembre 2020), sono così composti:

(migliaia di €)	31.12.2019	30.06.2020
Garanzie prestate nell'interesse:	267.478	321.024
- di imprese controllate	267.478	321.024
Impegni finanziari e rischi:	1.028.987	1.070.632
Impegni	768.606	792.851
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	756.542	788.564
Altri	12.064	4.287
Rischi	260.381	277.781
- per risarcimenti e contestazioni	260.381	277.781
	1.296.465	1.391.656

Garanzie

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate si riferiscono principalmente a garanzie e fidejussioni rilasciate nell'interesse delle controllate a garanzia di buona esecuzione lavori a fronte di partecipazioni a gare relative alla distribuzione del gas naturale.

Impegni

Al 30 giugno 2020 gli impegni assunti sono relativi ad accordi con i fornitori per l'acquisto di attività materiali, per la fornitura di servizi e per interventi su immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni sono relativi a oneri risarcitori giudicati potenziali in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 30 giugno 2020 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 7,7% e a tasso fisso per il 92,3%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo potrebbe avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Un incremento inatteso del tasso di inflazione potrebbe avere effetti negativi sui costi attesi.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 30 giugno 2020 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che, tenendo conto degli effetti indotti dalle misure di emergenza come conseguenza del Covid-19, mediamente il 93% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas sono stati liquidati alla scadenza e oltre il 95% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per il Gruppo.

Rispetto alla medesima situazione al 31 dicembre 2019, ove le percentuali erano pari al 96% e 99% rispettivamente alla data di scadenza e entro i successivi 4 giorni, la riduzione delle percentuali è tutta imputabile alle disposizioni dell'Autorità (delibere 116/20 e 149/20) relative al vettoriamento gas che hanno consentito alle società di vendita di liquidare non meno dell'80% delle fatture scadute al 30 aprile e 1 giugno e non meno dell'90% delle fatture scadute il 30 giugno.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento relativi a linee di credito non utilizzate al 30 giugno 2020. Tali linee di credito (pari a 500 milioni di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 settembre 2019, consente l'emissione di residui 1.150 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 26 settembre 2019 e 30 aprile 2020, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello Baa2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. In particolare, la conferma del rating da parte di Fitch a favore della Società è intervenuta nonostante il downgrade del rating dei bond governativi italiani a BBB- outlook stabile, da BBB outlook negativo comunicato dall'agenzia in data 28 aprile 2020 in seguito al deterioramento del contesto macroeconomico legato all'emergenza sanitaria COVID-19 e agli impatti sull'economia italiana. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe comunque innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 30 giugno 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2020 tali impegni risultano rispettati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti ed in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinerebbero ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 30 giugno 2020 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano di esborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 30.06.2020	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	Scadenza				
					2021	2022	2023	2024	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	915.060	878.497	20.967	857.530	27.847	42.187	65.672	65.672	656.152
Prestiti obbligazionari	3.354.306	3.836.088	16.831	3.819.257		267.390		479.266	3.072.601
Passività a breve termine	408.638	260.340	260.340						
Interessi su finanziamenti		111	1.160	333.076	42.627	42.627	41.286	41.286	165.250
Passività Diritti d'uso	74.650	75.494	17.443	58.051	11.040	16.311	13.634	6.389	10.677
Interessi Diritti d'uso				896	247	195	144	102	208
	4.752.654	5.050.530	316.741	5.068.810	81.761	368.710	120.736	592.715	3.904.888

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei rischi esistenti Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto Italgas ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma/Via Parlatore

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'evento occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona – un dipendente di Italgas Reti – è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche. Le indagini preliminari hanno coinvolto alcuni manager di Italgas Reti ed alla conclusione delle stesse la Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo è stato assegnato al Giudice per le Indagini Preliminari (di seguito "GIP") per la decisione. All'udienza del 26 ottobre 2018 il GIP ha richiesto al Pubblico Ministero (di seguito "PM") di svolgere ulteriori indagini. A seguito delle ulteriori indagini svolte, il PM ha nuovamente richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Le parti offese si sono opposte e il GIP ha fissato per il 20 marzo 2020 la camera di consiglio per la discussione sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, con successivo rinvio all'11 settembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Cerro Maggiore/Via Risorgimento

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale contro alcuni dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi.

L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. agli indagati e ad Italgas Reti, nei confronti della quale è stata ipotizzata la mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro. In data 30 aprile 2018 sono stati acquisiti presso la cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio gli atti processuali ancora in corso di notifica: richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di archiviazione relativa ad alcune persone fisiche oggetto di indagine, lista testi della Procura. I contenuti della richiesta di rinvio a giudizio riprendono quelli dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari anche per quanto concerne il coinvolgimento di Italgas Reti, mentre la richiesta di archiviazione, successivamente accolta dal Giudice per l'udienza preliminare, ha compreso anche il datore di lavoro di Italgas Reti. In data 4 maggio 2018 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 26 giugno 2018 unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza non si è però tenuta con rinvio al 23 ottobre 2018. All'udienza del 23 ottobre 2018 non vi sono state costituzioni di parte civile ed il giudice ha preso atto delle trattative in corso con le parti offese, rinviando all'udienza del 23 gennaio 2019. In occasione di tale udienza è stato dato atto del risarcimento degli eredi della signora deceduta e degli altri feriti, che pertanto hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. È stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Cerro Maggiore. Sia la difesa di Italgas Reti che la difesa degli imputati dipendenti della Società hanno chiesto una sentenza di non luogo a procedere. Il giudice si è riservato sulle richieste dei difensori. Alla successiva udienza del

19 marzo 2019 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di due dipendenti di Italgas Reti per non avere commesso il fatto. È stata emessa sentenza di condanna nei confronti dei richiedenti il rito abbreviato, dipendenti della ditta subappaltatrice per la posa della fibra ottica, rigettando la richiesta di risarcimento della parte civile, Comune di Cerro Maggiore. Il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 9 dicembre 2019, della Società Italgas Reti e di tre suoi dipendenti, oltre agli altri imputati della ditta appaltatrice per la posa della fibra ottica. Il 9 dicembre 2019 si è tenuta la prima udienza dibattimentale, nel corso della quale è stata verificata la regolare costituzione delle parti e nel merito è stata richiesta l'esclusione della parte civile, Comune di Cerro. È stato fissato anche un calendario, suscettibile di variazioni, per l'attività istruttoria vera e propria.

All'udienza del 13 gennaio 2020 il giudice ha rigettato le questioni preliminari, ritenendo che il Comune di Cerro Maggiore potrebbe avere subito un danno all'immagine, la cui dimostrazione è rimessa al prosieguo del procedimento. Il Pubblico Ministero ha chiesto di sentire, oltre ai testimoni della sua lista testi, anche i due dipendenti Italgas prosciolti dal Giudice per l'udienza preliminare e i dipendenti della ditta subappaltatrice per la fibra ottica condannati in sede di rito abbreviato. Il giudice, tuttavia, ha rigettato la richiesta, ritenuta tardiva, e ha rimesso la decisione nel prosieguo, qualora assolutamente necessaria a seguito della conclusione dell'istruttoria. I testi citati dalla difesa di Italgas Reti saranno sentiti dopo che saranno stati sentiti tutti i testi dell'accusa. La prima udienza per l'escussione dei testi, fissata in data 8 giugno 2020, è stata rinviata al 7 settembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma via Saba

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 2 maggio 2018 durante un intervento di riparazione sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi in via Saba 68 per cause ancora in corso di accertamento, ha comportato lesioni per un operaio di un'impresa appaltatrice. La Procura della Repubblica di Roma ha in corso le indagini preliminari alle quali Italgas Reti ha prestato collaborazione. Il Pubblico Ministero, ad inizio 2020, ha iscritto quattro persone nel registro degli indagati, tra le quali anche un ex dipendente di Italgas Reti.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Rocca di Papa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 10 giugno 2019 nel comune di Rocca di Papa, causato dalla rottura di una tubazione di Italgas Reti provocata da un'impresa che eseguiva lavori per conto dello stesso Comune.

La dispersione di gas così provocata causava un'esplosione in cui rimanevano ferite alcune persone, due delle quali decedevano nei giorni successivi.

La Procura della Repubblica di Velletri ha in corso le indagini preliminari, nelle quali sono indagate persone estranee alla società. Italgas Reti, che è parte offesa dal reato avendo subito il danneggiamento della propria condotta, sta collaborando alle indagini. La Procura ha disposto indagini peritali anche sull'area oggetto del sinistro ed Italgas Reti ha nominato i propri Consulenti Tecnici di Parte in qualità di parte offesa. Il Giudice per le Indagini Preliminari (di seguito "GIP") ha accolto la richiesta di incidente probatorio avanzata da una delle persone indagate e finalizzata ad accertare le cause dell'esplosione, notificata ad Italgas Reti in data 16 luglio 2019. Il termine per il deposito della perizia del Consulente Tecnico incaricato dal GIP, dopo vari rinvii, è stato fissato al 5 luglio 2020. L'udienza avanti al GIP è fissata per il 23 luglio 2020.

Azioni promosse da Italgas Reti a seguito della fase di Amministrazione Giudiziaria

A seguito di ricorso presentato da Italgas Reti in data 25 luglio 2016 la Corte d'Appello di Palermo ha emesso Decreto di revoca della misura del Controllo Giudiziario, dichiarando cessata l'esecuzione delle conseguenti prescrizioni. La Procura Generale non ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione nei termini di legge e il provvedimento, pertanto, è divenuto definitivo.

Italgas Reti, con ricorso depositato in data 24 ottobre 2016, ha proposto opposizione avverso il Provvedimento di liquidazione dei consulenti tecnici della Procura di Palermo, contestando la propria estraneità e in subordine l'eccesso dei compensi liquidati. Con Ordinanza del 23 gennaio 2018 il Tribunale di Palermo ha riconosciuto che Italgas Reti non è tenuta al pagamento delle spese dei consulenti della Procura in quanto le stesse sono connesse alle misure di prevenzione. I consulenti hanno presentato ricorso in Cassazione. Italgas Reti ha presentato controricorso per motivi prudenziali, al fine di ribadire l'estraneità della società al procedimento per carenza di interesse. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Italgas Reti, in data 16 gennaio 2017 ha depositato presso il Tribunale di Palermo:

- una nota di contestazione al rendiconto di gestione presentato dagli Amministratori Giudiziari, evidenziandone profili di irregolarità e di incompletezza formale e documentale;
- un'istanza con cui è stata richiesta la restituzione di tutti i costi sostenuti per i compensi ed i rimborsi spese erogati nei confronti degli Amministratori Giudiziari e dei loro coadiutori e consulenti.

Nell'ambito del procedimento relativo all'impugnazione del rendiconto degli Amministratori Giudiziari, a seguito dell'udienza di discussione del 28 settembre 2017, il Tribunale si è riservato la decisione. A scioglimento della riserva, il Tribunale di Palermo ha depositato in data 25 marzo 2019 Ordinanza con la quale ha approvato il rendiconto e rigettato l'istanza avanzata da Italgas Reti per la restituzione dei costi sostenuti. Italgas Reti ha presentato ricorso in Cassazione in data 5 aprile 2019 richiedendo l'annullamento della suddetta Ordinanza per violazione di legge ed erronea interpretazione del D.lgs. 159/2011 (c.d. "Codice Antimafia") e per l'omessa allegazione al rendiconto degli Amministratori Giudiziari della reportistica delle prestazioni rese e di idonei documenti giustificativi comprovanti le spese rendicontate. La Corte di Cassazione, Sez. II, malgrado il parere contrario del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, nella di Camera di Consiglio del 14 gennaio 2020 ha emesso sentenza definitiva di rigetto del ricorso promosso da Italgas Reti.

Contenzioso amministrativo

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Roma – TAR Lazio

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico Contratto di Servizio, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del Piano Industriale, che è parte integrante del suddetto Contratto, ha contestato a Italgas Reti, in maniera arbitraria, presunti ritardi nell'esecuzione del Piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento, integrandolo, in data 30 agosto 2019 per motivi aggiunti a seguito di ulteriori comunicazioni del Comune di Roma. In data 19 dicembre è stata notificata da parte del Comune di Roma Determina Dirigenziale del 6 settembre 2019 che i) ha quantificato in euro 91.853.392,79 il presunto

importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penali per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale oggetto del contratto di concessione del gas, ii) si è riservata di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto Contratto di Servizio, nel caso in cui le penali non dovessero essere pagate entro il termine di 90 giorni dalla notifica della determina. Con ricorso del 20 gennaio 2020 Italgas ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata Determina Dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento in quanto illegittimo sotto diversi profili tra cui i) nullità per indeterminatezza della clausola penale, ii) insussistenza e/o comunque non imputabilità alla società degli inadempimenti contestati dal Comune di Roma, iii) rinuncia da parte del Comune di Roma all'applicazione tempestiva delle penali, iv) violazione del procedimento per l'irrogazione delle penali. In attesa degli approfondimenti istruttori e sulla base di un parere legale esterno, la Società non ravvisa un rischio di soccombenza tale da determinare la relativa rilevazione nel presente bilancio. La domanda cautelare è stata accolta con riserva con l'ordinanza n. 1124/2020 - confermata sempre con riserva con decreto cautelare n. 1636/2020 - con cui è stata sospesa l'efficacia degli atti impugnati fino alla camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020. Il Collegio, tuttavia, ha manifestato alcuni dubbi in merito alla sussistenza della propria giurisdizione, invitando le parti a depositare delle memorie in vista della camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020.

Alla luce di tale circostanza è stato proposto nelle more del giudizio pendente innanzi al TAR, ricorso innanzi alla Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione. Il ricorso è stato notificato in data 18 aprile 2020 e depositato in Cancelleria in data 20 aprile 2020, iscritto al R.G. n. 10196/2020. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte della Corte di Cassazione.

In occasione della camera di consiglio del 22 aprile 2020 il TAR ha adottato l'ordinanza n. 4140/2020 con cui ha preso atto della proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione ed ha sospeso il giudizio; ha fatto altresì una valutazione ulteriore ai fini della invocata tutela cautelare e, ritenendosi sprovvisto di giurisdizione, ha dichiarando inammissibile l'istanza cautelare medesima. Il 13 maggio 2020 Italgas Reti ha impugnato tale ordinanza innanzi al Consiglio di Stato. L'udienza di discussione si è tenuta il 18 giugno 2020. All'esito di tale udienza, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 19 giugno 2020 ha accolto l'appello cautelare presentato da Italgas Reti sospendendo l'efficacia dell'ordinanza di primo grado fino alla definizione del merito.

Contemporaneamente, il 5 giugno 2020, Italgas ha depositato un ricorso al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del Comune di Roma al risarcimento, in favore di Italgas Reti, dell'importo complessivo di Euro 106.290.396,25 derivante dagli inadempimenti del Comune di Roma al contratto di concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas metano stipulato il 20 novembre 2012. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR Lazio.

Seaside S.r.l / GSE – TAR Lazio

Con provvedimento del 28 giugno 2018 il GSE ha avviato un procedimento di controllo, ai sensi dell'art. 12 del D.M. 11 luglio 2017, su 55 RVC presentate da Seaside, relative a progetti standard afferenti alle schede 5T (sostituzione vetri singoli con vetri doppi) e 6T (coibentazione edifici). Successivamente, con provvedimenti del 29 marzo 2019 e del 5 aprile 2019 è stata dichiarata la decadenza dal diritto ai TEE con riguardo a 2 RVC, a causa di asseriti errori imputabili alla controparte contrattuale della Società, mentre per le restanti RVC, il GSE ha richiesto l'invio di documentazione integrativa. Avverso il provvedimento del 5 aprile 2019 è stato proposto ricorso innanzi al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento medesimo. In data 22 ottobre 2019 la Società ha proposto ricorso per

motivi aggiunti avverso i provvedimenti emessi dal GSE in data 20 giugno 2019 e 3 luglio 2019, tramite il quale l'Ente, rispettivamente, ha riaperto l'istruttoria e chiesto la restituzione dell'ammontare di una delle 2 RVC (Euro 23.000 circa). All'udienza fissata per la discussione cautelare, il Tribunale di Roma ha rigettato l'istanza cautelare avendo il GSE riaperto l'istruttoria su nuovi documenti.

In data 14 febbraio 2020, il GSE ha accolto in autotutela la domanda di annullamento del provvedimento impugnato, annullando tuttavia comunque la stessa RVC sulla base di nuovi motivi. Tale provvedimento è stato impugnato con ricorso per motivi aggiunti.

Successivamente con ulteriore provvedimento del 17 febbraio 2020, il GSE ha annullato, per insufficienze e/o irregolarità documentali, tutte le restanti 53 RVC oggetto di procedimento di controllo ai sensi dell'art. 12 del D.M. 11 luglio 2017. Seaside ha impugnato tale provvedimento innanzi al TAR Lazio. L'udienza cautelare è fissata al 28 settembre 2020.

Contenzioso civile

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Andria – Tribunale di Trani

Con Sentenza n. 1862/2019 del 5 agosto 2019, pubblicata il 7 agosto 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento della somma di euro 1.521.402,00, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di incremento del canone concessorio per il servizio di distribuzione gas nel territorio comunale, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. Con successiva sentenza n. 2562/2019 del 25 novembre 2019, pubblicata il 29 novembre 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento di una somma, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di rimborso del vincolo sui ricavi di distribuzione dovuto dalla società al Comune, in quanto proprietario dell'impianto di distribuzione gas nel relativo territorio, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011.

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal Valore Industriale Residuo spettante a Italgas Reti, in qualità di gestore uscente, il valore di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) che al 31 dicembre 2014 per Italgas Reti aveva un Valore Industriale Residuo di circa euro 31 milioni di euro. Il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito - a titolo di devoluzione gratuita - la proprietà del Blocco A allo scadere dell'originario atto di concessione (2010).

Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza del successivo atto aggiuntivo e modificativo all'originario atto di concessione, sottoscritto tra le parti nel 1995.

Il TAR Veneto con sentenza n. 654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla Società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). Italgas Reti ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Conseguentemente alla sentenza n. 654/2017, con lettera del 2 febbraio 2018 il Comune di Venezia ha chiesto a Italgas Reti la corresponsione di un canone, con importo da determinarsi, in relazione all'uso degli impianti oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti ha contestato tale richiesta con ricorso innanzi al Tar Veneto.

In data 4 luglio 2018, è stata depositata la sentenza n. 4104/2018 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Italgas Reti contro la pronuncia del TAR Veneto n. 654/2017, confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 4 luglio 2018, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, nonché ricorso innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Venezia equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Contestualmente, a seguito della citata sentenza del Consiglio di Stato, la Società ha provveduto ad accelerare l'ammortamento della porzione di rete relativa al cd. Blocco A. Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su un'analogica vicenda inerente la devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune

di Cavallino-Treporti. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò

è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia. Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Cavallino Treporti dei cespiti ricompresi in un analogo Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato e innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa – anche in questo caso - che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Cavallino-Treporti equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del Blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Con le successive sentenze n. 2177 e n. 2178 del 21 marzo 2019, pubblicate il 2 aprile 2019, il Consiglio di Stato ha confermato le precedenti decisioni sulla devoluzione gratuita del "Blocco A", rispettivamente a favore del Comune di Venezia e del Comune di Cavallino Treporti, respingendo i ricorsi per revocazione promossi da Italgas Reti.

Infine, in data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato un atto di citazione, avverso Italgas Reti dinanzi al Tribunale di Venezia, per l'accertamento e conseguente pagamento di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo 1/6/2010-31/12/2018 nonché delle somme dovute per lo stesso titolo per il periodo successivo al 31/12/2018 e fino alla sentenza. Italgas Reti si è costituita in giudizio contestando la quantificazione del canone e chiedendo la restituzione di quanto indebitamente pagato al Comune successivamente al passaggio in devoluzione gratuita del Blocco A. Alla prima udienza del 12 settembre 2019, ascoltati i difensori delle parti, il Giudice ha rinviato inizialmente al 1° aprile 2020 e, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 23 dicembre 2020, la causa per l'ammissione dei mezzi istruttori.

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas S.p.A. da parte di Publiservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A. in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata dapprima al 6 maggio 2020 e, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 25 novembre 2020. Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento.

Emergenza Corona virus

Nei primi mesi del 2020 si è diffuso a livello globale il virus COVID-19, al punto di indurre lo scorso 11 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare lo stato globale di "crisi pandemica".

L'epidemia si è sviluppata con grande rapidità, causando un numero significativo di contagi e costringendo numerosi governi ad adottare misure restrittive negli spostamenti delle persone e nello svolgimento di attività sociali e produttive allo scopo di contenere la diffusione del virus.

In particolare, in Italia è intervenuto il governo con il DPCM del 22 marzo 2020 con il quale sono state definite le attività economiche autorizzate a derogare all'obbligo di chiusura e quelle da sospendere in quanto ritenute non immediatamente essenziali.

In occasione della redazione del bilancio 2019, l'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 è stata unanimemente trattata dai soggetti che adottano i principi contabili internazionali, come un "non-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10, in quanto fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, di cui dare evidenza in termini di disclosure, ma che non ha comportato rettifiche sulla chiusura dello scorso esercizio.

In linea con il Public Statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the halfy early financial reports", emanato da ESMA il 20 maggio 2020, il Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 del 16 luglio 2020 e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 34 nei paragrafi 15-15C con riferimento ai "significant event" del periodo, di seguito si fornisce un aggiornamento e un approfondimento rispetto a quanto già illustrato in occasione del bilancio annuale.

In particolare, ai fini della redazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, sono state identificate specifiche aree tematiche che, con riferimento ai singoli IFRS, sono di seguito sviluppate al fine di permettere una migliore comprensione in termini di informativa secondo i dettami dello IAS 1.

L'obiettivo è quello di rendere noto quanto avvenuto nel corso del primo semestre 2020 nella maniera più estesa e approfondita possibile.

Continuità aziendale (IAS 1)

In base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia, il management è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale.

Tenuto conto delle attività di Italgas e delle conseguenze derivanti sulla stessa dalla diffusione del COVID-19, non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della continuità aziendale.

Sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure e strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli innovativi strumenti digitali sviluppati anche dalla propria Digital Factory.

Nel rispetto dei provvedimenti emanati dalle Autorità, sono state, infatti, garantite le attività considerate essenziali (es. pronto intervento, interventi legati alla sicurezza ed efficienza degli impianti, ecc.), sospendendo temporaneamente le attività tecniche rinviabili.

I lavori di rete e gli interventi presso le utenze finali, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter, sono ripresi progressivamente a decorrere dagli inizi di maggio scorso nei termini previsti e consentiti dal legislatore.

Salvo imprevedibili futuri prolungamenti o recrudescenze dell'emergenza sanitaria, sulla base della ripresa delle attività in atto, la Società è in grado di colmare una parte considerevole dei ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere e quindi di confermare nella sostanza i propri piani di investimento, legati in particolare all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, all'installazione dei contatori "intelligenti" e alla metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Analogamente Italgas conferma le priorità strategiche del Piano 2019-2025, sia con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, sia alle potenziali acquisizioni che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

Strumenti finanziari (IFRS 9, IFRS 7 e IFRS 13)

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas.

In relazione ai crediti verso le società di vendita e alla loro solvibilità, si rammenta che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, tra l'altro, clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti, quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta la comunicazione da parte di alcune società di vendita che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30 giugno 2020 alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del novero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, Italgas non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sull'affidabilità e regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 90%.

Inoltre, con la Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020, l’Autorità ha previsto tramite versamento in un’unica soluzione o tramite rateizzazione a far data da settembre e comunque entro la fine del 2020, il versamento del saldo, da parte delle società di vendita, degli ammontari totali fatturati dai distributori e non corrisposti nel periodo interessato dalle deroghe. In caso di non ottemperanza da parte delle società di vendita, Italgas potrà avvalersi delle garanzie prestate dalle controparti così come previsto dal Codice di Rete.

Relativamente all’accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi per il 2020 tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 30 giugno 2020 pari a circa 336 milioni di euro e di una linea di credito committed di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata al 30 giugno 2020, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell’indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 30 giugno 2020 nell’ambito del programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati bilancio, (iv) un eventuale downgrading del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

Il successo dell’emissione obbligazionaria di euro 500 milioni realizzata il 24 giugno 2020 in attuazione del Programma EMTN nonché la conferma del rating da parte di Fitch a BBB+, outlook stabile, avvenuta in data 30 aprile 2020 confermano la solidità finanziaria della Società. In particolare, la conferma del rating da parte di Fitch a favore della Società è intervenuta nonostante il downgrade del rating dei bond governativi italiani a BBB- outlook stabile, da BBB outlook negativo comunicato dall’agenzia in data 28 aprile 2020 in seguito al deterioramento del contesto macroeconomico legato all’emergenza sanitaria COVID-19 e agli impatti sull’economia italiana.

Classificazione e misurazione

Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato per Italgas cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell’ambito della strategia di gestione del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto ulteriori cessioni di crediti rispetto alla normale operatività, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell’ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi della società non sono soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato.

Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi degli IFRS 9, effetti derivanti da eventuali derecognition o modification degli strumenti finanziari.

Hedge accounting

Il rispetto dei requisiti nelle relazioni di copertura risulta mantenuto nel contesto del COVID-19, anche con riferimento ad eventuali nuove operazioni di copertura.

Fair value

La misurazione del fair value di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Analogamente, non vi sono state modifiche nell'analisi di sensitività della valutazione rispetto al cambiamento delle ipotesi sottostanti.

Financial risk management

Ai sensi dell'IFRS 7, si segnala che il rischio di credito, liquidità, variazione dei tassi di interesse, rating, default e covenant sul debito e altri rischi non hanno per la società subito modificazioni significativamente negative per effetto della pandemia.

Impairment test strumenti finanziari

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al fair value con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model" (ECL) in base al quale le perdite attese sono determinate, tenendo conto dell'esposizione vantata verso la controparte (cosiddetta "Exposure At Default") della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default") e della stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default").

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e, su base trimestrale, dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari in scope per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non ha determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL, oggetto di disclosure ai sensi dell'IFRS 7, e in particolare non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 (basso rischio o assenza di peggioramento) allo stage 2 (incremento significativo del rischio).

Per quanto riguarda le eventuali conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas si rimanda a quanto esposto precedentemente.

Impairment test di attività non finanziarie e partecipazioni (IAS 36)

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regolamenta il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso risk free, beta, inflazione, gearing, costo del debito, tax rate) per il periodo di regolazione.

Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di quanto rappresentato, non emergono impairment indicator al 30 giugno 2020 che richiedano per Italgas l'effettuazione di test sulla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia per quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia per le partecipazioni in società che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - Discounted Cash Flows).

Leasing (IFRS 16)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" in base al quale è permesso alle società locatrici di non considerare le modifiche contrattuali intervenute a seguito della pandemia, come lease modification. La contabilizzazione delle predette modifiche come lease modification avrebbe, infatti, comportato la necessità di aggiornare: i) la stima della passività finanziaria per il leasing, ii) il right-of-use asset e i relativi ammortamenti futuri a esso associati, iii) il tasso di sconto per l'attualizzazione (incremental borrowing rate) aggiornato alla data della modification.

Ad oggi, i contratti di Italgas (sia in qualità di locatore sia di locatario) non sono stati oggetto di modifica con le controparti. In particolare, non sono stati differiti canoni o riconosciuti sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del COVID-19.

Revenue recognition (IFRS 15)

L'IFRS 15 richiede di effettuare una verifica sull'esistenza di una riduzione nei corrispettivi delle transazioni effettuate con i propri clienti, tenendo conto della natura, dell'ammontare, del timing e dell'incertezza dei flussi di cassa derivanti dai ricavi.

La parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica di Italgas è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolubilità da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per Italgas effetti indotti dal COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

La società ha tuttavia rilevato minori ricavi da prestazione per interventi su rete (5,5 milioni di euro) e minori rimborsi per interventi per morosità (2,9 milioni di euro) sostanzialmente come conseguenza del blocco delle attività legato all'emergenza COVID-19 ex D.P.C.M. del 22 marzo 2020 e s.m.i. che ha limitato gli interventi presso la clientela.

Incentivi governativi e area fiscale (IAS 12 e 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del COVID-19, inclusi sgravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

Italgas ha beneficiato, nel primo semestre 2020, dell'esclusione dal versamento della prima rata di acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) relativa al 2020; tale versamento, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, non è dovuto dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019 ed è comunque escluso dal calcolo dell'IRAP da versare a saldo per il 2020.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

Altre passività

Fondi rischi e contratti onerosi (IAS 37)

Lo IAS 37 richiede che un fondo rischi sia iscritto solamente qualora: (i) un'entità abbia un'obbligazione derivante da eventi passati; (ii) è probabile che per soddisfare questa obbligazione sia necessario un esborso finanziario; (iii) è possibile effettuare una stima affidabile.

Lo IAS 37 infatti non consente stanziamenti per costi operativi futuri o costi di ripristino futuri.

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

Benefici ai dipendenti (IAS 19) e pagamenti basati su azioni (IFRS 2)

Non è stato necessario rivedere le ipotesi e le variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti ed eventuali piani con pagamenti basati su azioni, con potenziali impatti sulla valutazione degli stessi.

Non sono intervenuti cambiamenti nei piani con pagamenti basati su azioni con riferimento agli obiettivi assegnati e alle modalità di riconoscimento a conto economico dei benefici conseguiti.

Non vi sono obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali si debba rilevare una passività in base allo IAS 19.

Principali impatti economici direttamente riconducibili al Covid-19

Come raccomandato da ESMA di seguito sono riportati gli ammontari riconosciuti nel conto economico del primo semestre 2020 dei principali impatti direttamente riconducibili al Covid-19.

(migliaia di €)	Primo semestre 2020
Acquisto materiale di consumo (disinfettante, guanti, mascherine, ecc.) e servizi	5.002
Erogazioni liberali	1.725
Altri costi	35
	6.762

10.2.25 Ricavi

La composizione dei ricavi del primo semestre 2020, di importo pari a 977.822 mila euro (878.057 mila euro nel primo semestre 2019) è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Ricavi della gestione caratteristica	835.972	948.278
Altri ricavi e proventi	42.085	29.544
	878.057	977.822

I ricavi del gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica, di importo pari a 948.278 mila euro (835.972 mila euro nel primo semestre 2019), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Distribuzione gas naturale	555.198	595.284
Ricavi per costruzione e miglie infrastrutture (IFRIC 12)	262.548	322.611
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	15.009	18.746
Distribuzione e vendita acqua	3.217	3.908
Vendita gas		7.729
	835.972	948.278

I ricavi della gestione caratteristica (948.278 mila euro) si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale (595.284 mila euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (322.611 mila euro).

I ricavi della gestione caratteristica sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Corrispettivi RE-RS-UG1	87.333	82.907
Corrispettivi UG3	13.488	11.108
Corrispettivi UG2	2.894	4.544
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(6.830)	(6.834)
	96.885	91.725

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (91.725 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (595.284 mila euro) si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Gas & Luce. Tali ricavi sono stati determinati in base alle delibere n. 775/2016/R/gas, 98/2019/R/gas e 128/2019/R/gas dell'Autorità.

Relativamente, invece, alle nuove disposizioni in tema di riconoscimento dei costi residui di misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, Italgas non ha riflesso in bilancio, gli impatti derivanti dal cambio della metodologia sugli anni precedenti in quanto si ritiene non sussistano i requisiti necessari per il riconoscimento ai sensi dell'IFRS 15, in attesa che il Direttore della Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling, mediante propria determinazione, individui le modalità operative necessarie per determinare il raccordo tra dismissioni regolatorie e dismissioni contabili come previsto dall'art. 11 della Delibera n. 570/2019/R/gas, oltre che il recupero dei mancati ammortamenti (IRMA) previsto dall'art. 57.3 dell'Allegato A alla Delibera n. 570/2019/R/gas.

I ricavi della vendita gas (7.729 mila euro) sono relativi alla vendita di gas diversi dal naturale (GPL e aria propanata) conseguiti dalla controllata Gaxa S.p.A.

I ricavi della vendita acqua (3.908 mila euro) sono relativi alla distribuzione acqua conseguiti dalla controllata Italgas Acqua S.p.A.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, di importo pari a 29.544 mila euro (42.085 mila euro nel primo semestre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	8.175	10.506
Utilizzo contributi allacciamento	7.492	9.766
Proventi degli investimenti immobiliari	915	753
Penalità contrattuali attive	362	901
Plusvalenze da alienazione cespiti	11.139	194
Ricavi da prestazioni relative ad attività regolate	9.483	5.640
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	764	275
Altri ricavi	3.755	1.509
	42.085	29.544

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 10.506 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

I ricavi da prestazioni relative ad attività regolate, pari a 5.640 mila euro, sono relativi principalmente al contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14, relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) pari a 5.196 mila euro.

10.2.26 Costi operativi

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 505.412 mila euro (436.731 mila euro al 30 giugno 2019), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	322.185	381.552
Costo lavoro	114.546	123.860
	436.731	505.412

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 322.611 mila euro (262.548 mila euro nel primo semestre 2019) e risultano così composti:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	45.456	39.090
Costi per servizi	163.752	229.032
Costi per godimento beni di terzi	4.922	4.346
Costo lavoro	48.021	49.447
Altri oneri	397	696
	262.548	322.611

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, di importo pari a 381.552 mila euro (322.185 mila euro nel primo semestre 2019), si analizza come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	68.766	80.999
Costi per servizi	208.683	264.783
Costi per godimento beni di terzi	40.127	44.114
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali diversi, di consumo e merci	(8.642)	(21.432)
Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri	4.534	5.267
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti	(231)	
Altri oneri	9.502	8.192
	322.739	381.923
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(554)	(371)
- di cui costi per servizi	(554)	(371)
	322.185	381.552

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Materiali per il magazzino	65.798	77.874
Acquisto acqua	963	1.311
Forza motrice	434	536
Acquisto carburante	1.571	1.278
	68.766	80.999

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (39.090 mila euro).

I costi per servizi, di importo pari a 264.412 mila euro (208.180 mila euro nel primo semestre 2019), riguardano:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	144.264	203.525
Consulenze e prestazioni professionali	26.426	21.389
Costi per servizi relativi al personale	8.115	5.763
Servizi informatici e di telecomunicazioni	7.366	19.730
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	3.256	2.924
Assicurazioni	2.741	2.758
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	880	885
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	962	892
Servizi diversi	18.508	11.096
Utilizzo fondo rischi	(3.784)	(4.179)
	208.734	264.783
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(554)	(371)
	208.180	264.412

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (229.032 mila euro).

I costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti (203.525 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 44.114 mila euro (40.127 mila euro relative al primo semestre 2019), sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	40.108	39.129
Locazioni e noleggi	20	4.985
Utilizzo fondo rischi	(1)	
	40.127	44.114

I canoni, brevetti e licenze d'uso (39.129 mila euro) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (4.346 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (-21.432 mila euro) è dovuta essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, di importo pari a 5.267 mila euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente al fondo rischi TEE (5.568 mila euro). Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Gli altri oneri, di importo pari a 8.192 mila euro, sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	170	65
Altre penalità	1.319	488
Imposte indirette, tasse e tributi locali	3.065	3.496
Minusvalenze da alienazione/radiatione immobilizzazioni materiali e immateriali	3.568	2.528
Contributi associativi	945	824
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	112	83
Utilizzo fondo rischi e oneri	(3.151)	(3.758)
Oneri da TEE	1.484	1.156
Altri oneri	1.990	3.310
	9.502	8.192

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (696 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Costo lavoro

Il costo lavoro, di importo pari a 123.860 mila euro (114.546 mila euro nel primo semestre 2020), si analizza come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Salari e stipendi	82.183	88.496
Oneri sociali	26.269	27.109
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	6.531	7.409
Comandati	(275)	71
Altri oneri	1.280	1.706
	115.988	124.791
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(1.442)	(931)
	114.546	123.860

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (49.447 mila euro).

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (7.409 mila euro) riguardano principalmente oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas, ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125¹⁷. Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

Gli altri oneri pari a 1.706 mila euro, si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento).

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono state attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2021, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2021. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), comprensivo del meccanismo di *dividend equivalent* (diritto ad azioni aggiuntive in funzione dei dividendi assegnati nel periodo di vesting), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	30.06.2019	31.12.2019	30.06.2020
Dirigenti	57	62	61
Quadri	279	296	300
Impiegati	1.992	2.247	2.260
Operai	1.306	1.464	1.446
	3.634	4.069	4.067

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 30 giugno 2020 è pari a 4.041 unità.

17 A far data dal 1° dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo Gas") al quale aderivano circa 3.500 iscritti facenti parte del Gruppo, in particolare del settore distribuzione. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro. Tali oneri, stimati sulla base di ipotesi attuariali, sono stati ad oggi valutati in 40 milioni di euro (28 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

10.2.27 Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 219.668 mila euro (199.758 mila euro nel primo semestre 2019), si analizza come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	8.173	7.910
- Diritto all'uso ex IFRS 16	6.418	9.793
- Attività immateriali	183.724	201.462
	198.315	219.165
Svalutazioni		
- Svalutazioni attività immateriali	1.443	503
	1.443	503
	199.758	219.668

Per maggiori dettagli in merito si rimanda alle note "Immobili, impianti e macchinari" e "Attività immateriali".

10.2.28 Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 26.408 mila euro (24.132 mila euro nel primo semestre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari	(22.900)	(25.573)
Oneri finanziari	(23.016)	(25.624)
Proventi finanziari	116	51
Altri proventi (oneri) finanziari	(1.232)	(835)
Altri oneri finanziari	(1.461)	(1.128)
Altri proventi finanziari	229	293
Oneri da strumenti derivati		
	(24.132)	(26.408)

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari	(22.900)	(25.573)
Oneri su debiti finanziari:	(23.016)	(25.624)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(19.179)	(22.238)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(1.493)	(929)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(2.344)	(2.457)
Proventi su crediti finanziari:	116	51
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	116	8
- Differenze di cambio attive		43
Altri proventi (oneri) finanziari:	(1.232)	(835)
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount)*	(1.374)	(627)
- Altri oneri	(87)	(501)
- Altri proventi	229	293
Oneri da strumenti derivati	(24.132)	(26.408)

* La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, a un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

10.2.29 Proventi e oneri su partecipazioni

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 1.030 mila euro (11.821 mila euro nel primo semestre 2019), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2019	2020
Proventi netti da valutazione con il metodo del patrimonio netto	11.821	1.139
Dividendi		25
Altri oneri su partecipazioni		(134)
	11.821	1.030

L'analisi dei proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

10.2.30 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 64.568 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre					
	2019			2020		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	59.897	11.811	71.708	65.619	13.022	78.641
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	59.897	11.811	71.708	62.297	11.957	74.254
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti				3.322	1.065	4.387
Imposte differite e anticipate	(3.403)	(5.208)	(8.611)	(12.302)	(1.771)	(14.073)
Imposte differite	(2.577)	(5.574)	(8.151)	(12.282)	(1.599)	(13.881)
Imposte anticipate	(826)	366	(460)	(20)	(172)	(192)
	56.494	6.603	63.097	53.317	11.251	64.568

L'incidenza delle imposte del periodo sul risultato prima delle imposte (tax rate) è stata del 28,4%, rispetto all'aliquota teorica del 29,4%.

10.2.31 Utile (perdita) per azione

L'utile per azione base, pari a 0,19 euro per azione, è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (153.141 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.135.502 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock options. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,19 euro per azione.

10.2.32 Rapporti con parti correlate

Tenuto conto della partecipazione di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Di seguito sono evidenziati per il primo semestre 2019 e 2020 i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. è altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nelle tabelle seguenti:

(migliaia di €)	30.06.2019			Primo semestre 2019				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Toscana Energia S.p.A.	2.624	103		62	(202)		2.054	
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	642					(18)	313	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	122					(24)	90	18
	3.388	103		62	(244)		2.457	18
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	85.604	48.391		(267)	126	340	372.535	5.156
- Gruppo Snam	4.807	3.819			234	30	639	2.847
- Gruppo Enel	14.527	7.047			18	89	77.034	992
- Gruppo Anas	12	409				133		
- Gruppo Ferrovie dello Stato	271	102			25	94		299
- Gruppo GSE Gestore Servizi	2.199	27			2	(2.504)		3
- Gruppo Poste italiane	7	571			385		11	
- Gruppo Saipem		1.258			261			
	107.427	61.624		(267)	1.051	(1.818)	450.219	9.297
Totale	110.815	61.727		(267)	1.113	(2.062)	452.676	9.315

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	30.06.2020			Primo semestre 2020				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		82			103			
		82			103			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	284					(17)	290	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	143				(1)	(34)	150	
- Gesam Reti S.p.A.	33							
- Valdarno S.r.l. in liquidazione		254			380			
- Reti Distribuzione S.r.l.		187						
	460	441			379	(51)	440	
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	114.121	10.993			3.105	192	367.814	3.033
- Gruppo Snam	3.311	4.667			135	1	45	(240)
- Gruppo Enel	14.379	933			4	73	86.009	722
- Gruppo Terna								16
- Gruppo Anas	22	453			151	1		
- Gruppo Ferrovie dello Stato	90	(34)			228			
- Gruppo GSE Gestore Servizi	3.002	(32)			1	3.726		4
- Gruppo Poste italiane	57	602			357		5	
- Gruppo Saipem		739			354			
- Agenzia Giornalistica Italia		34						
	134.982	18.355			4.335	3.993	453.873	3.535
Altre	2	50			204			
Totale generale	135.444	18.928			5.021	3.942	454.313	3.535

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico. I rapporti commerciali con Valdarno S.r.l. in liquidazione sono relativi ad affitti passivi e relative spese condominiali.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale e prestiti di personale nei confronti del Gruppo Eni;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte del Gruppo Eni;

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria con parti correlate sono analizzati nelle seguenti tabelle:

(migliaia di €)	30.06.2019		Primo semestre 2019	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				147
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Eni			128	
Totale			128	147

(migliaia di €)	30.06.2020		Primo semestre 2020	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				149
Totale				149

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2019			30.06.2020		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	585.230	232.308	39,7%	437.928	134.759	30,8%
Altre attività correnti	6.764	10	0,1%	12.173	12	0,1%
Altre attività non correnti	129.421	545	0,4%	137.600	673	0,5%
Debiti commerciali e altri debiti	726.714	15.059	2,1%	606.369	18.753	3,1%
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	172.519	521	0,3%	55.241	536	1,0%
Altre passività correnti	2.890	177	6,1%	262	175	66,8%
Passività finanziarie a lungo termine	4.171.497	2.646	0,1%	4.734.838	2.365	0,0%
Altre passività non correnti	571.514			571.366		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	Primo semestre 2019			Primo semestre 2020		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi della gestione caratteristica	835.972	452.676	54,1%	948.278	454.313	47,9%
Altri ricavi e proventi	42.085	9.315	22,1%	29.544	3.535	12,0%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	322.185	1.275	0,4%	381.552	9.005	2,4%
Costo lavoro	114.546	(216)	(0,2%)	123.860	(42)	(0,0%)
Oneri finanziari	24.477	147	0,6%	26.753	149	0,6%
Proventi finanziari	345	128	37,1%	345		0,0%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Primo semestre 2019	Primo semestre 2020
Ricavi e proventi	461.991	457.848
Costi e oneri	(1.059)	(8.898)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	103.446	97.549
Variazione delle altre attività	3	(128)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	2.526	3.694
Variazione delle altre passività correnti		
Interessi incassati (pagati)		
Flusso di cassa netto da attività operativa	566.907	550.065
- Investimenti:		
- Attività materiali e immateriali		
- Partecipazioni		
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa		
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		
Flusso di cassa degli investimenti		
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		
Dividendi distribuiti	(74.883)	(81.456)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(74.883)	(81.456)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	492.024	468.609

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Primo semestre 2019			Primo semestre 2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	520.438	566.907		402.478	550.065	
Flusso di cassa da attività di investimento	(348.086)			(401.819)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(300.375)	(74.883)	24,9%	81.137	(81.456)	

10.2.33 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione cui si rimanda.

10.3 Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, nel corso del primo semestre 2020.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

27 luglio 2020

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Mercante

10.4 Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni delle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Italgas S.p.A. e controllate (Gruppo Italgas) al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italgas al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Partner

Milano, 5 agosto 2020

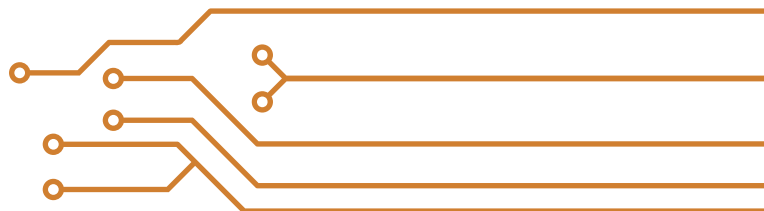
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

11



Allegati alle note del bilancio consolidato semestrale abbreviato

11.1 Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2020

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2020, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.001.231.518	CDP Reti S.p.A.	26,05%
				Snam S.p.A.	13,50%
				Soci terzi	60,45%



IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Euro	50.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Seaside S.r.l.	Bologna	Euro	60.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Italgas Newco S.r.l.*	Milano	Euro	10.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	valutazione al costo
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	95.500.000,00	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%	consolidamento integrale
				Soci terzi	48,15%		
Gaxa S.p.A.	Milano	Euro	50.000,00	Italgas S.p.A.	51,85%	51,85%	consolidamento integrale
				Soci terzi	48,15%		
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%	consolidamento integrale
				Soci terzi	49,34%		
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Euro	6.330.804	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	50,66%	consolidamento integrale

* Società inattiva al 30 giugno 2020

IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas S.p.A.	50,00%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	50,00%	
Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (a)	Terni	Euro	2.120.000	Italgas S.p.A.	45,00%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	55,00%	
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea (TO)	Euro	40.100.000	Italgas Reti S.p.A.	15,00%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	85,00%	
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Euro	28.546.672	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	57,04%	
Valdarno S.r.l. in liquidazione	Ospedaletto (PI)	Euro	5.720.000	Toscana Energia S.p.A.	30,05%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	69,95%	
Enerpaper S.r.l. (a)	Torino	Euro	10.000	Seaside S.p.A.	10,00%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	90,00%	

(a) Società a controllo congiunto

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Isgastrentatrè S.p.A.	Cagliari	Euro	3.000.000	Medea S.p.A.	10,00%	valutazione al fair value
				Soci terzi	90,00%	

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

IMPRESE INCLUSE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Italgas Newco S.r.l.*	Milano	Euro	10.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	valutazione al costo
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea (TO)	Euro	40.100.000	Italgas Reti S.p.A.	15,00%	valutazione al patrimonio netto
				Soci terzi	85,00%	

* Società inattiva al 30 giugno 2020

A cura di
Italgas

Impaginazione
ACC & Partners

Illustrazioni
Andrea Ucini



Agosto 2020



italgas.it

